

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE.**

Aree territoriali della Val di Susa				
Oulx	Susa		Condove	Avigliana
Bardonecchia	Bruzolo	Meana di Susa	Borgone Susa	Almese
Cesana	Bussoleno	Mompantero	Caprie	Avigliana
Clavière	Chiomonte	Moncenisio	Chiusa s. Michele	Buttigliera Alta
Oulx	Chianocco	Novalesa	Condove	Caselette
Salbertrand	Exilles	S. Giorio di Susa	S. Didero	Rubiana
Sauze di Cesana	Giaglione	Susa	Sant'Antonino di Susa	Sant'Ambrogio di Torino
Sauze d'Oulx	Gravere	Venaus	Vaie	Villar Dora
	Mattie		Villar Focchiardo	

Le aree territoriali della Val di Susa.

Nel comprensorio del Con.I.S.A., la cui estensione territoriale è pari a circa 1.100 Km² vivono mediamente circa 84 abitanti per chilometro quadrato, dato ampiamente inferiore, non solo al resto della Provincia di Torino (circa 336/km²), ma anche a quello della regione Piemonte (175,1/km²).

Il territorio presenta, inoltre, rilevanti differenze tra le quattro aree territoriali individuate, si passa, infatti, dai circa 21 abitanti per Km² dell'area di Oulx fino a 365/km² dell'area di Avigliana, che pertanto presenta una densità pressoché simile alla media della Provincia di Torino.

Il territorio presenta quindi livelli disomogenei di antropizzazione.

	Superficie in km ²	Abitanti per km ²
Avigliana	104,6	365,5
Condove	132,0	146,4
Susa	385,9	60,6
Oulx	491,2	21,3
Totale Val DiSusa	1.113,7	82,1
Provincia Torino	6.829,0	336,4
Regione Piemonte	25.399,0	175,1

La densità abitativa del territorio a confronto con Provincia e Regione

Area di Oulx

L'area di Oulx comprende 7 comuni dell'Alta Valle di Susa. L'Alta Valle di Susa è formata da due solchi vallivi separati (la Dora di Bardonecchia e la Valle Ripa) che, all'altezza dell'Oulx, si uniscono per dare origine alla Dora Riparia.

Dal punto di vista climatico l'Alta Valle di Susa è uno dei poli di continentalità della catena alpina, dove le precipitazioni sono piuttosto limitate. Più del 70% delle superfici sono forestali e pastorali, mentre solo l'1,8% sono urbanizzate o destinate ad infrastrutture. Quest'area territoriale ha una densità abitativa molto bassa, pari a circa 21 abitanti per km², quasi 10 volte inferiore alla media regionale.

La superficie forestale costituisce dunque l'elemento fondamentale del paesaggio.

L'economia prevalente nei comuni dell'area di Oulx è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che, contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare dell'Alta Valle, ha finora rappresentato il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto dei cambiamenti climatici con inverni tendenzialmente più miti e meno nevosi e, più recentemente, della crisi economica con

le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione dell'attività turistica legata alla pratica dello sci e degli altri sport sulla neve, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nei fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale sembrano pertanto puntare al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dallo sci alla promozione e fruizione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle, per poter in tal modo predisporre "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse, nel tempo e nello spazio.

Aree di Susa, Condove e Avigliana

Le aree territoriali di Susa, Condove e Avigliana raccolgono i comuni della media e della bassa Val di Susa, della Val Cenischia e il Comune di Buttigliera Alta.

Lo sviluppo di questi territori, soprattutto nella Bassa Valle è stato caratterizzato dall'industrializzazione diffusa dei decenni scorsi, grazie alla presenza di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie.

Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da un incremento delle ondate migratorie provenienti dall'estero, con prevalenza dai Paesi dell'est europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici.

La popolazione

Per effettuare l'analisi di contesto sulla popolazione della Valle di Susa sono stati presi a riferimento, principalmente, i dati ISTAT relativi ai seguenti anni:

- 1991 primo anno disponibile nelle banche dati ISTAT;
- 2001 anno dell'ultimo censimento della popolazione;
- 2005 anno di riferimento per i dati contenuti nel precedente Piano di Zona;
- 2008 e 2009 ultimi anni di cui si dispone di dati completi;

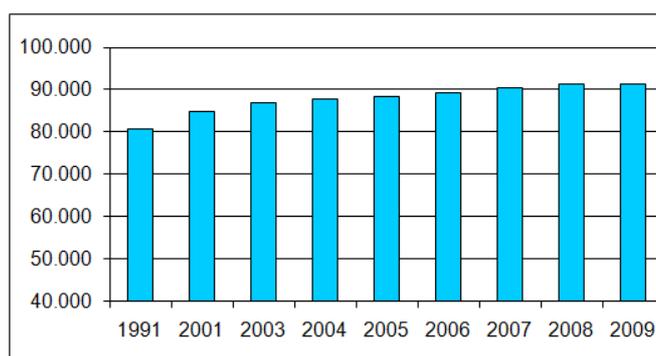
Le tendenze generali

Nella tabella seguente si evidenzia l'incremento demografico della popolazione della Valle di Susa dal 1991 al 2009.

La crescita è stata costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti. In particolare nell'ultimo quinquennio si è registrato un tasso di crescita piuttosto altalenante, anche se sempre positivo, oscillante tra lo 0,1 e l'1,5 %.

Tra il 1991, primo dato disponibile nell'analisi, e l'anno 2009, complessivamente, la crescita della popolazione della Valle di Susa ha superato il 13%.

Popolazione residente	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Δ% 91/09
Valle di Susa	80.784	84.867	86.795	87.814	88.458	89.134	90.511	91.265	91.389	
Δ%		5,1%	2,3%	1,2%	0,7%	0,8%	1,5%	0,8%	0,1%	13,1%



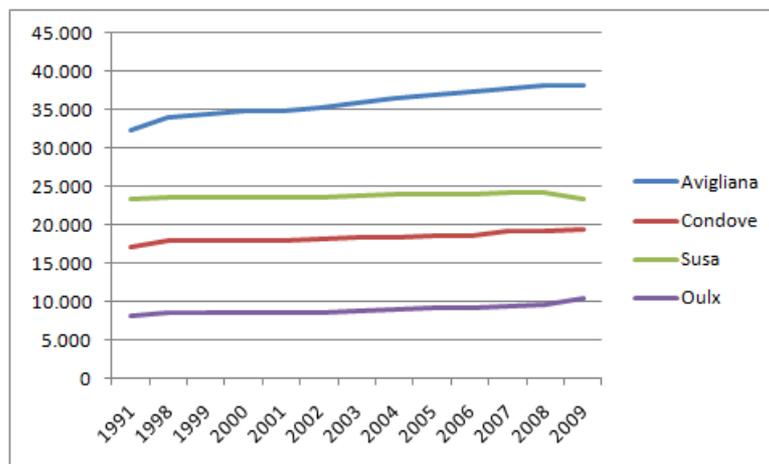
L'andamento della popolazione sul territorio dal 1991 al 2009.

Di seguito vengono esposti i dati sulla popolazione articolati per aree geografiche omogenee raffrontati a quelli relativi alla Provincia di Torino ed alla Regione Piemonte.

Risulta evidente come **la crescita, tra il 1991 ed il 2009 nel territorio della Valle di Susa sia più che doppia rispetto a quello regionale, e addirittura più che quadruplo rispetto a quella provinciale.**

La crescita demografica presenta tuttavia **aspetti molto disomogenei nelle differenti aree geografiche** del variegato territorio della valle di Susa. Se nell'area di Susa si registra una sostanziale stabilità, nelle altre aree la crescita è molto più marcata. Infatti, **nella bassa valle** (aree di Avigliana e Condove) si è registrato un **tasso di crescita tra il 13,4% ed il 18,4%**, e in **Alta Valle (area di Oulx)** si è **sfiato il 30%**. Anche osservando il dato relativo alla differenza tra il 2008 ed il 2009 si può osservare come, mentre la Bassa Valle mantiene un tasso di crescita in linea con la media del territorio (e con Provincia e Regione), si registra un incremento della popolazione dell'Alta Valle (+0,9%) a discapito di quella dell'area di Susa (-0,4%). Tale fenomeno lo si evince chiaramente anche dal grafico sottostante.

Anno	Avigliana		Condove		Susa		Oulx		Totale Val di Susa	Provincia TO	Regione Piemonte
	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%			
1991	32.304	40,0%	17.033	21,1%	23.369	28,9%	8.078	10,0%	80.784	2.235.826	4.229.912
2001	34.964	41,2%	17.931	21,1%	23.503	27,7%	8.469	10,0%	84.867	2.165.299	4.213.294
2005	36.991	41,8%	18.472	20,9%	23.918	27,0%	9.077	10,3%	88.458	2.242.775	4.341.733
2008	38.149	41,8%	19.275	21,1%	23.492	25,7%	10.349	11,3%	91.265	2.290.990	4.432.571
2009	38.242	41,8%	19.315	21,1%	23.393	25,6%	10.439	11,4%	91.389	2.297.598	4.446.230
Δ% 91/09	18,4%		13,4%		0,1%		29,2%		13,1%	2,8%	5,1%
Δ% 08/09	0,2%		0,2%		-0,4%		0,9%		0,1%	0,3%	0,3%



L'andamento della popolazione delle aree territoriali a confronto con Provincia di Torino e Regione

Nell'area più popolosa, Avigliana, risiedono più del 40% degli abitanti della Valle, mentre quella meno abitata, l'area di Oulx, ha tuttavia registrato incremento dal 10% nel 1991 all'11,4% nel 2009 della popolazione residente.

Per osservare più nello specifico la distribuzione dei residenti sul territorio, si riportano di seguito i dati relativi ai singoli comuni dell'anno 2009.

Popolazione Totale: Confronto anni 1991/2001/2005/2006/2007/2008/2009

COMUNE	1991 ¹	2001 ¹	2005 ²	2006 ²	2007 ²	2008 ²	2009
AREA 1							
Bardonecchia	3.193	3.043	3.056	3.063	3.117	3.195	3.243
Cesana Torinese	939	956	1.041	1.048	1.055	1.041	1.052
Claviere	193	158	179	192	196	208	199
Oulx	2.209	2.676	2.927	2.969	3.119	3.170	3.194
Salbertrand	440	468	521	534	567	561	550
Sauze di Cesana	153	181	207	222	240	235	250
Sauze d'Oulx	951	987	1.152	1.163	1.157	1.170	1.180
Totale Area 1	8.078	8.469	9.083	9.191	9.451	9.580	9.668
AREA 2							
Bruzolo	1.326	1.329	1.412	1.463	1.489	1.528	1.531
Bussoleno	6.607	6.450	6.565	6.604	6.644	6.597	6.570
Chianocco	1.515	1.693	1.671	1.655	1.668	1.682	1.671
Chiomonte	1.018	1.005	990	1.002	990	977	970
Exilles	258	284	284	276	278	272	262
Giaglione	667	693	672	669	657	656	661
Gravere	613	685	744	757	735	738	747
Mattie	664	697	712	714	724	749	737
Meana di Susa	856	921	924	914	931	932	919
Mompantero	636	660	663	671	681	678	681
Moncenisio	42	44	47	46	45	45	42
Noavalesa	556	546	557	545	566	575	576
San Giorio di Susa	905	950	1.024	1.013	1.052	1.057	1.062
Susa	6.721	6.568	6.675	6.680	6.746	6.806	6.768
Venaus	985	978	967	962	968	969	967
Totale Area 2	23.369	23.503	23.907	23.971	24.174	24.261	24.164
AREA 3							
Borgone Susa	2.123	2.226	2.328	2.337	2.359	2.372	2.375
Caprie	1.757	1.891	1.988	2.022	2.084	2.115	2.133
Chiusa San Michele	1.503	1.593	1.573	1.572	1.645	1.687	1.689
Condove	4.242	4.383	4.529	4.584	4.664	4.672	4.696
San Didero	352	428	507	533	571	579	562
S. Antonino di Susa	3.933	4.024	4.115	4.158	4.261	4.307	4.321
Vaie	1.121	1.354	1.400	1.432	1.478	1.498	1.487
Villar Focchiardo	2.002	2.032	2.039	2.031	2.044	2.045	2.052
Totale Area 3	17.033	17.931	18.479	18.669	19.106	19.275	19.315
AREA 4							
Almese	5.237	5.658	6.054	6.104	6.183	6.292	6.319
Avigliana	10.009	11.075	11.908	11.984	12.162	12.183	12.244
Buttiglieria Alta	6.636	6.556	6.580	6.525	6.540	6.574	6.540
Caselette	2.716	2.640	2.710	2.749	2.796	2.844	2.852
Rubiana	1.571	2.046	2.237	2.312	2.365	2.405	2.422
S. Ambrogio di Torino	3.991	4.267	4.575	4.677	4.735	4.816	4.837
Villar Dora	2.144	2.722	2.926	2.952	2.999	3.035	3.028
Totale Area 4	32.304	34.964	36.990	37.303	37.780	38.149	38.242
Totale CON.I.S.A.	80.784	84.867	88.459	89.134	90.511	91.265	91.389
<i>1 Fonte Regione ISTAT dati del censimento</i>							
<i>2 Fonte BDDE dati popolazione residente al 31 dicembre</i>							

POPOLAZIONE AL 31/12/2009

Comuni	Popolazione totale	Maschi	Femmine	Minori	Adulti	Anziani	Anziani
				0-17	18-64	65-74	75 e oltre
Bardonecchia	3.243	1.586	1.657	482	2.083	381	297
Cesana Torinese	1.052	549	503	156	720	89	87
Claviere	199	100	99	40	132	21	6
Oulx	3.194	1.607	1.587	453	2.176	314	251
Salbertrand	550	300	250	101	340	54	55
Sauze di Cesana	250	135	115	20	193	24	13
Sauze d'Oulx	1.180	613	567	185	826	99	70
Totale Area 1	9.668	4.890	4.778	1.437	6.470	982	779
AREA 2							
Bruzolo	1.531	736	795	264	918	180	169
Bussoleno	6.570	3.134	3.436	962	3.997	805	806
Chianocco	1.671	835	836	247	1.057	202	165
Chiomonte	970	491	479	113	558	154	145
Exilles	262	134	128	39	135	33	55
Giaglione	661	311	350	102	388	80	91
Gravere	747	387	360	95	478	93	81
Mattie	737	382	355	101	442	102	92
Meana di Susa	919	464	455	124	557	113	125
Mompantero	681	334	347	109	413	76	83
Moncenisio	42	20	22	6	29	4	3
Novalesa	576	286	290	87	341	65	83
San Giorio di Susa	1.062	523	539	165	660	129	108
Susa	6.768	3.228	3.540	1.085	4.024	812	847
Venaus	967	472	495	146	593	123	105
Totale Area 2	24.164	11.737	12.427	3.645	14.590	2.971	2.958
AREA 3							
Borgone Susa	2.375	1.190	1.185	347	1.473	288	267
Caprie	2.133	1.063	1.070	366	1.349	230	188
Chiusa San Michele	1.689	844	845	286	1.064	174	165
Condove	4.696	2.301	2.395	721	2.840	513	622
San Didero	562	287	275	95	380	51	36
S. Antonino di Susa	4.321	2.067	2.254	680	2.722	486	433
Vaie	1.487	741	746	262	929	179	117
Villar Focchiardo	2.052	1.018	1.034	282	1.317	237	216
Totale Area 3	19.315	9.511	9.804	3.039	12.074	2.158	2.044
AREA 4							
Almese	6.319	3.077	3.242	1.081	3.959	689	590
Avigliana	12.244	6.023	6.221	2.091	7.839	1.244	1.070
Buttigliera Alta	6.540	3.233	3.307	1.056	4.159	757	568
Caselette	2.852	1.437	1.415	490	1.771	359	232
Rubiana	2.422	1.221	1.201	393	1.601	232	196
S. Ambrogio di Torino	4.837	2.393	2.444	887	3.058	514	378
Villar Dora	3.028	1.478	1.550	529	1.933	269	297
Totale Area 4	38.242	18.862	19.380	6.527	24.320	4.064	3.331
Totale CON.I.S.A.	91.389	45.000	46.389	14.648	57.454	10.175	9.112

Fonte ISTAT - Elaborazione dati: Provincia di Torino - Servizio Programmazione Solidarietà Sociale
Ufficio Sistema Informativo

Distribuzione delle famiglie in base al numero dei componenti, anno 2009

Comune	Popolazione al 31/12 Totale	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
Bardonecchia	3.243	1.707	1,89
Cesana Torinese	1.052	510	2,05
Claviere	199	85	2,34
Oulx	3.194	1.696	1,85
Salbertrand	550	262	2,10
Sauze di Cesana	250	159	1,57
Sauze d'Oulx	1.180	674	1,75
Totale Area 1	9.668	5.093	1,93
AREA 2			
Bruzolo	1.531	649	2,36
Bussoleno	6.570	2.967	2,21
Chianocco	1.671	760	2,20
Chiomonte	970	510	1,87
Exilles	262	147	1,78
Giaglione	661	294	2,25
Gravere	747	364	2,05
Mattie	737	379	1,94
Meana di Susa	919	486	1,89
Mompantero	681	315	2,16
Moncenisio	42	28	1,50
Novalesa	576	261	2,17
San Giorio di Susa	1.062	497	2,14
Susa	6.768	2.898	2,27
Venaus	967	419	2,31
Totale Area 2	24.164	10.974	2,07
AREA 3			
Borgone Susa	2.375	1.051	2,26
Caprie	2.133	951	2,24
Chiusa San Michele	1.689	758	2,23
Condove	4.696	2.209	2,11
San Didero	562	237	2,37
S. Antonino di Susa	4.321	1.883	2,28
Vaie	1.487	623	2,39
Villar Focchiardo	2.052	969	2,12
Totale Area 3	19.315	8.681	2,25
AREA 4			
Almese	6.319	2.773	2,27
Avigliana	12.244	5.234	2,33
Buttigliera Alta	6.540	2.737	2,37
Caselette	2.852	1.146	2,48
Rubiana	2.422	1.160	2,07
S. Ambrogio di Torino	4.837	2.006	2,41
Villar Dora	3.028	1.304	2,31
Totale Area 4	38.242	16.360	2,32
Totale CON.I.S.A.	91.389	41.108	2,14

Fonte: ISTAT - Elaborazione dati: Provincia di Torino - Servizio Programmazione Solidarietà Sociale - Ufficio Sistema Informativo

Bilancio della popolazione, per aree territoriali anno 2009

Comune	Popolazione al 1° Gennaio 2009	Nati - Totale	Morti - Totale	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	Saldo Migratorio - Totale	Popolazione al 31 Dicembre - 2009
Bardonecchia	3.195	25	29	135	31	2	108	2	6	52	3.243
Cesana Torinese	1.041	7	5	26	13	0	28	2	0	9	1.052
Claviere	208	1	1	2	2	0	12	1	0	-7	199
Oulx	3.170	33	25	145	17	3	126	2	21	16	3.194
Salbertrand	561	6	4	15	4	1	28	1	4	-13	550
Sauze di Cesana	235	1	1	20	1	0	6	0	0	15	250
Sauze d'Oulx	1.170	8	7	59	10	0	57	1	2	9	1.180
Totale area 1	9.580	81	72	402	78	6	365	9	33	81	9.668
Bruzolo	1.528	12	12	44	10	0	46	2	3	3	1.531
Bussoleno	6.597	54	70	196	44	1	224	15	13	-11	6.570
Chianocco	1.682	13	14	43	2	0	50	0	5	-10	1.671
Chiomonte	977	8	8	45	5	0	52	5	0	-9	970
Exilles	272	1	3	3	0	0	9	2	0	-8	262
Giaglione	656	6	7	21	1	0	14	0	2	6	661
Gravere	738	5	7	30	6	0	20	0	5	11	747
Mattie	749	5	15	34	0	0	36	0	0	-2	737
Meana di Susa	932	10	17	46	3	0	55	0	0	-6	919
Mompantero	678	4	10	21	6	0	17	1	0	9	681
Moncenisio	45	2	0	0	0	0	5	0	0	-5	42
Novalesa	575	5	9	11	0	0	5	0	1	5	576
San Giorio di Susa	1.057	12	15	46	6	1	37	5	3	8	1.062
Susa	6.806	61	97	223	17	2	235	8	1	-2	6.768
Venaus	969	6	9	16	4	1	18	2	0	1	967
Totale area 2	24.261	204	293	779	104	5	823	40	33	-10	24.164
Borgone Susa	2.372	21	31	103	17	1	106	1	1	13	2.375
Caprie	2.115	22	18	55	8	0	47	1	1	14	2.133
Chiusa di S.Michele	1.687	19	13	64	10	0	64	0	14	-4	1.689
Condove	4.672	32	56	186	15	3	147	4	5	48	4.696
San Didero	579	5	7	8	0	0	21	0	2	-15	562
Sant'Antonino di Susa	4.307	37	49	180	21	3	155	15	8	26	4.321
Vaie	1.498	7	14	45	4	0	52	0	1	-4	1.487
Villar Focchiardo	2.045	17	16	65	4	1	58	1	5	6	2.052
Totale area 3	19.275	160	204	706	79	8	650	22	37	84	19.315
Almese	6.292	46	70	248	21	0	209	2	7	51	6.319
Avigliana	12.183	105	136	508	40	8	409	17	38	92	12.244
Buttiglieria Alta	6.574	57	61	220	20	5	260	11	4	-30	6.540
Caselette	2.844	27	28	98	10	1	95	5	0	9	2.852
Rubiana	2.405	25	28	129	8	1	99	7	12	20	2.422
Sant'Ambrogio di Torino	4.816	50	39	183	11	4	179	1	8	10	4.837
Villar Dora	3.035	29	34	121	4	6	125	6	2	-2	3.028
Totale area 4	38.149	339	396	1.507	114	25	1.376	49	71	150	38.242
Totale CON.I.S.A.	91.265	784	965	3.394	375	44	3.214	120	174	305	91.389

La popolazione del 2009 per Comune, saldo naturale e saldo migratorio.

Dalla tabella emerge la forte distribuzione della popolazione sul territorio: solo un comune, Avigliana, supera i 10.000 abitanti (13,4% del totale) mentre gli altri 36 comuni hanno un numero di residenti compresi tra i 42 di Moncenisio e i 6.768 di Susa.

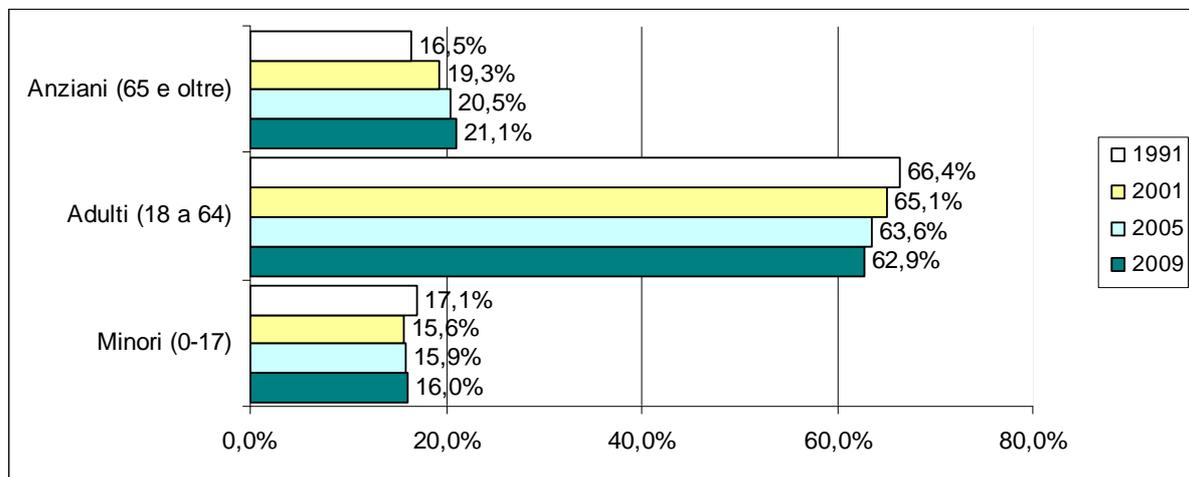
Dalla stessa tabella si nota inoltre, come la crescita complessiva della popolazione sia dovuta interamente al saldo migratorio (+305 unità) che riesce abbondantemente a compensare un saldo naturale ampiamente negativo (-181 unità).

Le previsioni sulla dinamica della popolazione, elaborate nell'ambito del PEPS, confermano la tendenza di crescita, con una stima di incremento di 4.473 residenti entro il 2015.

La popolazione per fasce d'età

Per analizzare la composizione della popolazione in termini di età, gli abitanti sono stati classificati in tre macrofasce: minori (0-17 anni), adulti (18-64) e anziani (65 e oltre).

Val di SUSA								
Fasce d'età	1991		2001		2005		2009	
	N. residenti	% sul totale						
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,1%	13.260	15,6%	14.034	15,9%	14.648	16,0%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,4%	55.255	65,1%	56.290	63,6%	57.454	62,9%
Anziani 65 anni e oltre	13.368	16,5%	16.352	19,3%	18.134	20,5%	19.287	21,1%
TOTALE	80.784	100,0%	84.867	100,0%	88.458	100,0%	91.389	100,0%



La popolazione per fasce d'età (anni 1991,2001,2005,2009)

	Totale	%	Maschi	%	Femmine	%
Popolazione all'1/1/2009	91.265	100,00%	44987	49,29%	46278	50,71%
Nati nell'anno	784	0,86%	410	52,30%	374	47,70%
Deceduti nell'anno	965	1,06%	466	48,29%	499	51,71%
Saldo migratorio	305	0,33%	69	22,62%	236	77,38%
Popolazione al 31/12/2009	91.389	0,83%	45.000	49,24%	46.389	50,76%

Fonte: ISTAT - Elaborazione dati: Provincia di Torino - Servizio Programmazione Solidarietà Sociale - Ufficio Sistema Informativo

Popolazione in età minore 0/17

Popolazione in età minore 0/17	% sulla pop. totale	0/6 anni	% sulla pop. totale	7/14 anni	% sulla pop. totale	15/17 anni	% sulla pop. totale
14.648	16,03%	5.839	6,38%	6.493	7,02%	2.396	2,62%

Fonte: ISTAT - Elaborazione dati: Provincia di Torino - Servizio Programmazione Solidarietà Sociale - Ufficio Sistema Informativo

Popolazione in età adulta 18/64

18/64 anni	%
57.454	62,87%

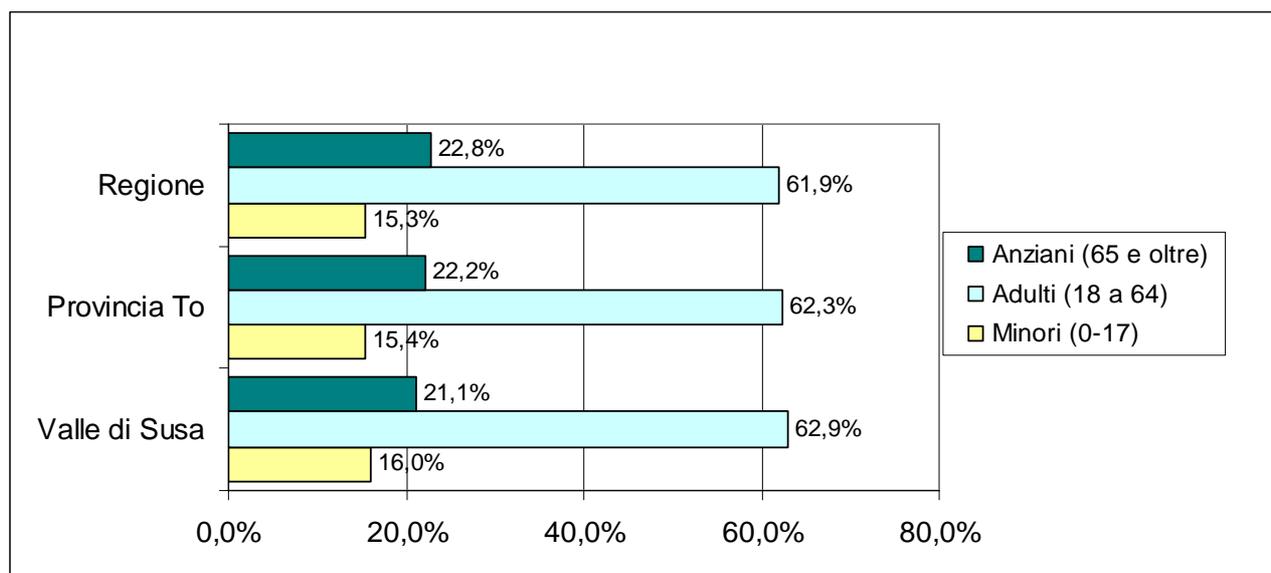
Fonte: ISTAT - Elaborazione dati: Provincia di Torino - Servizio Programmazione Solidarietà Sociale - Ufficio Sistema Informativo

Popolazione in età senile (≥ 65)

≥ 65	%	65/74 anni	%	75 anni e oltre	%
19.287	21,10%	10.175	11,13%	9.112	9,97%

Fonte: ISTAT - Elaborazione dati: Provincia di Torino - Servizio Programmazione Solidarietà Sociale - Ufficio Sistema Informativo

Appare evidente che, al pari di quella italiana, anche la popolazione del territorio della Valle di Susa stia progressivamente invecchiando. Infatti il numero di anziani che nel 1991 rappresentava il 16,5% del totale supera, nel 2009, il 21%. Per contro il numero di adulti passa dal 66,4% a circa il 63%, mentre il numero di minori cala dal 17,1% al 16%.



Composizione della popolazione per fasce d'età a confronto con Provincia e Regione (anno 2009)

Confrontando i dati relativi all'anno 2009 con quelli della Regione e della Provincia di Torino, è interessante notare come, pur presentando le medesime dinamiche, la popolazione della Val di Susa sia mediamente più giovane rispetto al contesto provinciale e regionale: il 21,1% di anziani è sensibilmente inferiore al 22,8% della Regione e al 22,2% della Provincia, mentre la percentuale di adulti e minori è maggiore.

Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali

Si presenta di seguito l'andamento di alcuni dei principali indici demografici, relativi al territorio della Valle di Susa, che possono essere utilizzati per interpretare l'evoluzione dei possibili fabbisogni socio-assistenziali della popolazione.

La situazione del Consorzio viene, inoltre, comparata con quella dell'intero territorio provinciale.

Il confronto viene effettuato tra gli anni 2007 – 2008 – 2009.

Indice	Definizione	Fascia d'età	Val di Susa			Provincia di Torino		
			2007	2008	2009	2007	2008	2009
Indice di vecchiaia	Stima il grado di invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione di 65 anni e oltre a quella in età compresa tra 0 e 14 anni.	65 e oltre/0-14	155,6%	155,8%	157,4%	171,7%	171,3%	171,4
Dipendenza senile	rapporto tra la quarta età, nella quale è più probabile l'emergere della dipendenza, e l'età adulta lavorativa;	75+/30-59	21,1%	21,6%	22,3%	22,4%	23,1%	23,8%
Rapporto terza e quarta età	indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona di età compresa tra i 65 e i 74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può rappresentare una risorsa in favore della quarta età;	75+/65-74	85,9%	87,2%	89,6%	84,9%	87,3%	90,1%
Rapporto terza età e bambini	indica quante persone vi sono nella terza età per ogni bambino. Può essere utilizzato per stimare la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con i bambini;	65-74/0-9	123,8%	122,7%	123,1%	136,2%	134,2%	132,4%
Carico sociale	rapporta la quota di popolazione potenzialmente non attiva alla quota di popolazione potenzialmente attiva	$\frac{(0-14+(65+)/(15-64))}{(0-14)+(75+)/(30-59)}$	51,7%	52,1%	52,7%	52,9%	53,6%	54,3%
Dipendenza globale	indica quanti minori e persone nella quarta età vi sono per persona adulta. Consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo;	$\frac{(0-14)+(75+)/(30-59)}{(0-14)+(75+)/(30-59)}$	50,4%	51,3%	52,2%	50,8%	52,0%	53,2%

L'andamento di alcuni dei principali indici demografici (anni 2007-2008-2009)

Dai dati riportati emerge, come visto in precedenza relativamente alle fasce d'età della popolazione, come l'indice di dipendenza senile sia in costante aumento, anche se inferiore al dato provinciale.

Il rapporto tra terza e quarta età è, invece, in linea, nel 2008, con il dato provinciale, ciò indica che la composizione della fascia anziana della popolazione è, sostanzialmente, la medesima e per ogni persona con più di 75 anni ci sono circa 1,15 persone tra i 65 e i 74 che potrebbero rappresentare un'importante risorsa per la cura dei più anziani. Nel **2009** il valore dell'indice sale ulteriormente, attestandosi all'**89,6%**.

Allo stesso modo tale classe di età potrebbe giocare un ruolo importante anche nella famiglia con minori, poiché nel 2008 per ogni bambino da 0 a 9 anni vi sono 1,2 persone anziane tra i 65 e i 74 anni. Nel 2009 tale dato è inferiore a quello provinciale che si attesta intorno al 134,2%, mentre per il Consorzio è pari al **123,1%**.

Per quanto riguarda l'indice di carico sociale¹, in Val di Susa la popolazione potenzialmente non attiva supera la metà di quella potenzialmente attiva il che significa che per ogni due persone in età lavorativa esiste almeno un minore o un anziano. Tale rapporto risulta inferiore al dato provinciale in tutte le annualità considerate; nell'anno **2009** il valore dell'indice si attesta, per il Consorzio al **52,7%**.

Simile al precedente, anche nel raffronto con la Provincia, è il valore dell'indice di dipendenza globale che stima il carico assistenziale gravante sull'età 30-59 di persone minori o oltre i 75 anni di età.

In generale tutti i dati analizzati per la Val di Susa, tra il 2005 ed il 2008 presentano il medesimo trend evidenziato dai dati provinciali. I dati disponibili per il 2009 confermano sostanzialmente le tendenze rilevate negli anni precedenti.

¹ Nel PEPS tale indice viene definito "indice di dipendenza".

Indici di vecchiaia, di dipendenza senile, di dipendenza globale della popolazione e rapporto giovani età adulta, per aree territoriali - anno 2009

Area territoriale	Comune	Indice di vecchiaia	Indice dipendenza senile	Indice dipendenza globale ((0-14+75 e oltre)/30-59)	Rapporto terza quarta età	Rapporto terza età bambini (0-9)	Rapporto giovani 15 - 29 ed età adulta 30 - 59
Area 1	BARDONECCHIA	168,7%	20,3%	47,9%	78,0%	138,0%	32,3%
	CESANA TORINESE	130,4%	17,3%	44,2%	97,8%	96,7%	32,1%
	CLAVIERE	93,1%	6,9%	40,2%	28,6%	123,5%	48,3%
	OULX	145,6%	16,2%	41,3%	79,9%	121,2%	29,7%
	SALBERTRAND	126,7%	21,6%	55,3%	101,9%	87,1%	27,5%
	SAUZE DI CESANA	194,7%	9,5%	23,4%	54,2%	184,6%	22,6%
	SAUZE D'OULX	115,0%	11,6%	35,8%	70,7%	105,3%	29,7%
Area 1 Totale		146,0%	17,0%	43,2%	79,3%	120,8%	30,8%
Area 2 Totale	BRUZOLO	157,2%	24,8%	57,3%	93,9%	126,0%	26,8%
	BUSSOLENO	210,9%	29,2%	56,8%	100,1%	157,5%	38,1%
	CHIANOCCO	182,6%	23,0%	51,1%	81,7%	153,0%	33,7%
	CHIOMONTE	328,6%	37,1%	60,4%	94,2%	241,0%	28,9%
	EXILLES	258,8%	49,1%	79,5%	166,7%	194,1%	17,0%
	GIAGLIONE	194,3%	32,7%	64,4%	113,8%	151,0%	31,3%
	GRAVERE	220,3%	23,3%	46,1%	87,1%	175,5%	27,1%
	MATTIE	242,5%	28,8%	53,9%	90,2%	204,0%	28,5%
	MEANA DI SUSÀ	226,7%	30,1%	55,4%	110,6%	174,0%	24,8%
	MOMPANTERO	180,7%	27,9%	57,6%	109,2%	131,0%	31,3%
	MONCENISIO	140,0%	11,1%	29,6%	75,0%	80,0%	3,7%
	NOVALESA	194,7%	36,2%	69,4%	127,7%	132,6%	38,4%
	SAN GIORIO DI SUSÀ	170,5%	22,3%	50,9%	83,7%	129,0%	29,5%
	SUSÀ	182,9%	30,2%	62,5%	104,3%	132,9%	33,5%
VENAUS	196,6%	25,1%	52,9%	85,4%	148,1%	33,3%	
Area 2 Totale		198,0%	28,8%	57,9%	99,6%	149,0%	32,9%
Area 3	BORGONE SUSÀ	194,1%	25,8%	53,4%	92,7%	145,4%	29,9%
	CAPRIE	135,7%	19,7%	52,1%	81,7%	104,0%	30,7%
	CHIUSA DI SAN MICHELE	139,5%	21,6%	53,3%	94,8%	98,0%	30,1%
	CONDOVE	187,9%	30,6%	60,2%	121,2%	121,3%	31,2%
	SAN DIDERO	101,2%	13,4%	45,5%	70,6%	96,2%	28,4%
	SANT'ANTONINO DI SUSÀ	159,0%	22,3%	52,2%	89,1%	125,0%	33,2%
	VAIE	135,2%	17,3%	49,6%	65,4%	126,0%	30,8%
	VILLAR FOCCHIARDO	187,2%	22,6%	48,0%	91,1%	85,6%	26,3%
Area 3 Totale		163,8%	23,7%	53,4%	94,7%	122,3%	30,7%
Area 4	ALMESE	142,1%	20,5%	51,8%	85,6%	119,0%	29,2%
	AVIGLIANA	131,1%	19,1%	50,7%	86,0%	103,0%	30,9%
	BUTTIGLIERA ALTA	151,4%	19,6%	49,9%	75,0%	131,1%	33,2%
	CASELETTE	142,8%	18,6%	51,9%	64,6%	125,5%	30,8%
	RUBIANA	126,6%	16,9%	46,0%	84,5%	97,4%	28,6%
	SANT'AMBROGIO DI TORINO	119,4%	17,0%	50,7%	73,5%	100,2%	32,6%
	VILLAR DORA	126,9%	20,8%	52,0%	110,4%	92,5%	28,5%
Area 4 Totale		134,8%	19,1%	50,6%	82,0%	110,0%	30,9%
Totale complessivo		157,4%	22,3%	52,2%	89,6%	123,1%	31,3%

L'incidenza della popolazione immigrata

Si è visto come il saldo migratorio abbia influito in modo significativo sulla crescita demografica della Valle di Susa, risulta dunque opportuno analizzare i dati dell'ultimo triennio relativi alla popolazione straniera residente divisa per fasce di età per comprenderne l'incidenza sul totale popolazione. I dati sono messi a confronto con quelli provinciali e regionali.

Popolazione straniera

Stranieri residenti	Valle di Susa					Provincia Torino					Regione Piemonte				
	2005		2009		Δ% 05-09	2005		2009		Δ% 05-09	2005		2009		Δ% 05-09
	Pop.	% su residenti	Pop.	% su residenti		Pop.	% su residenti	Pop.	% su residenti		Pop.	% su residenti	Pop.	% su residenti	
Minori da 0 a 17 anni	725	5,2%	1.259	8,6%	73,7%	24.652	7,3%	42.737	12,2%	73,4%	52.057	8,1%	85.175	12,5%	63,6%
Adulti da 18 a 64 anni	2.537	4,5%	4.314	7,5%	70,0%	91.819	6,4%	152.227	10,6%	65,8%	174.856	6,4%	283.751	10,3%	62,3%
Anziani 65 anni e oltre	85	0,5%	145	0,8%	70,6%	1.813	0,4%	3.285	1,7%	81,2%	4.698	0,5%	8.315	0,8%	77,0%
Totale	3.347	3,8%	5.718	6,3%	70,8%	118.284	5,3%	198.249	8,6%	67,6%	231.611	5,3%	377.241	8,5%	62,9%

Incidenza della popolazione immigrata sul territorio a confronto con provincia e regione (anni 2005 – 2009)

In Valle di Susa nel 2005 gli stranieri residenti rappresentavano complessivamente il 3,8% della popolazione, mentre nel corso di quattro anni tale valore è arrivato al 6,3%. Tale dato è inferiore a quelli registrati sui territori provinciale e regionale, che nel 2009 presentano una percentuale di stranieri intorno all'8%.

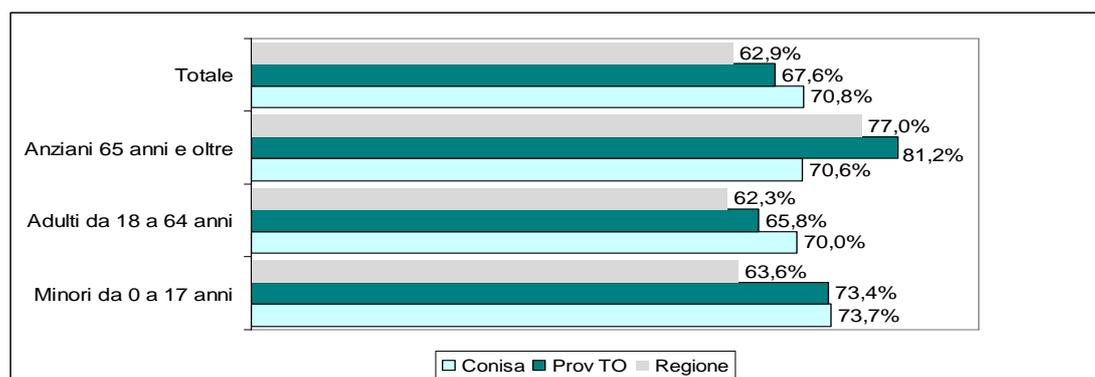
Va comunque considerato che **sul dato provinciale pesa fortemente la situazione dell'Area metropolitana di Torino**, che ovviamente presenta caratteristiche estremamente differenti rispetto a quelle degli altri territori della Provincia.

Se non si considera l'Area metropolitana, emerge come il territorio della Valle di Susa sia stato caratterizzato, fin dagli anni '90, da una percentuale significativa di cittadini stranieri, in particolare extracomunitari. I dati del 2009, peraltro, mostrano che sul territorio provinciale (esclusa Torino) gli stranieri residenti siano 70.363 a fronte di una popolazione complessiva di 1.382.165 abitanti. Pertanto l'incidenza percentuale è del 5,3%, mentre sul territorio valsusino tale valore si attesta al 6,3%.

Inoltre, se si passa ad analizzare l'**aumento percentuale di stranieri** nel periodo considerato, si nota un fenomeno interessante: il territorio della Valle di Susa presenta un incremento in termini percentuali notevolmente maggiore rispetto a Provincia e Regione. Ciò evidenzia come, negli ultimi anni, la popolazione straniera sia ulteriormente aumentata seguendo la tendenza, registrata anche in altri territori in cui precedentemente la presenza era minore, in base alla quale vi è uno spostamento verso le aree extraurbane, soprattutto della seconda cintura.

Se è vero, infatti, che nel periodo tra il 2005 e il 2009 gli stranieri anziani aumentano in maniera meno significativa in Valle di Susa rispetto alla realtà regionale (70,6% contro 77%), minori e adulti aumentano ad un tasso molto maggiore, che nel complesso fa aumentare la popolazione straniera del territorio del **70,8%** contro il **67,6%** della Provincia ed il **62,9%** della Regione.

Quanto alla composizione della popolazione straniera per fasce di età, nel 2009, i minori stranieri in Valle di Susa rappresentano circa l' 8,6% della popolazione minore, mentre gli adulti si attestano sul 7,5%. Minima, come presumibile, la quantità di anziani stranieri (0,8%). Il dato regionale, in linea con quello provinciale, presenta valori più elevati.



Percentuale di crescita della popolazione immigrata per fasce di età (anni 2005-2009)

Passando a considerare i dati del 2009 sulla popolazione straniera relativa ad ogni Comune della Valle di Susa e alle aree geografiche (tabella nella pagina successiva), risulta evidente come l'area più interessata dall'immigrazione sia l'Alta Valle (area di Oulx) che in tutti i suoi Comuni, ad eccezione di Sauze di Cesana, presenta valori percentuali sempre superiori all'8%. I minori rappresentano mediamente circa il 22% della popolazione straniera presente sul territorio della Valle.

Principali provenienze anni 2000-2004-2005-2006-2007-2008-2009

Anno di riferimento	2000	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Cittadini stranieri iscritti alle Anagrafi dei 37 Comuni componenti il Con.I.S.A. (tutte le provenienze) al 31/12.	1.606	3.054	3.347	3.658	4.814	5.516	5.718
Cittadini extracomunitari iscritti alle Anagrafi dei 37 Comuni componenti il Con.I.S.A. (tutte le provenienze) al 31/12.	1.333	2.737	3.009	3.308	2.236	2.410	2.468
Cittadini albanesi iscritti alle Anagrafi	391	649	675	705	767	801	807
Cittadini marocchini iscritti alle Anagrafi	492	780	793	826	891	958	986
Cittadini rumeni iscritti alle Anagrafi	141	825	1.061	1.225	2.195	2.706	2.832

Fonte di tutte le tabelle relative alla popolazione straniera: Elaborazione Provincia di Torino – Servizio Solidarietà Sociale – su dati ISTAT

Comuni	Popolazione totale	Popolazione straniera	% stranieri sulla popolazione	Totale minori	Totale minori stranieri	% minori stranieri su totale minori
Bardonecchia	3.243	305	9,40	482	54	11,20
Cesana Torinese	1.052	96	9,13	156	24	15,38
Claviere	199	29	14,57	40	3	7,50
Oulx	3.194	265	8,30	453	48	10,60
Salbertrand	550	49	8,91	101	13	12,87
Sauze di Cesana	250	9	3,60	20	-	0,00
Sauze d'Oulx	1.180	101	8,56	185	8	4,32
Totale Area 1	9.668	854	8,83	1.437	150	10,44
AREA 2						
Bruzolo	1.531	91	5,94	264	22	8,33
Bussoleno	6.570	568	8,65	962	136	14,14
Chianocco	1.671	62	3,71	247	13	5,26
Chiomonte	970	42	4,33	113	4	3,54
Exilles	262	11	4,20	39	3	7,69
Giaglione	661	8	1,21	102	-	0,00
Gravere	747	27	3,61	95	3	3,16
Mattie	737	43	5,83	101	7	6,93
Meana di Susa	919	34	3,70	124	6	4,84
Mompantero	681	28	4,11	109	3	2,75
Moncenisio	42	1	2,38	6	-	0,00
Noavalesa	576	12	2,08	87	-	0,00
San Giorio di Susa	1.062	89	8,38	165	26	15,76
Susa	6.768	593	8,76	1.085	163	15,02
Venaus	967	21	2,17	146	2	1,37
Totale Area 2	24.164	1.630	6,74	3.645	388	10,59
AREA 3						
Borgone Susa	2.375	189	7,96	347	41	11,82
Caprie	2.133	70	3,28	366	10	2,73
Chiusa S. Michele	1.689	138	8,17	286	30	10,49
Condove	4.696	209	4,45	721	44	6,10
San Didero	562	17	3,02	95	3	3,16
S. Antonino di Susa	4.321	353	8,17	680	84	12,35
Vaie	1.487	82	5,51	262	25	9,54
Villar Focchiardo	2.052	66	3,22	282	16	5,67
Totale Area 3	19.315	1.124	5,82	3.039	253	8,32
AREA 4						
Almese	6.319	312	4,94	1.081	68	6,29
Avigliana	12.244	692	5,65	2.091	141	6,74
Buttigliera Alta	6.540	254	3,88	1.056	56	5,30
Caselle	2.852	117	4,10	490	26	5,31
Rubiana	2.422	210	8,67	393	50	12,72
S. Ambrogio di Torino	4.837	362	7,48	887	93	10,48
Villar Dora	3.028	163	5,38	529	34	6,43
Totale Area 4	38.242	2.110	5,52	6.527	468	7,17
Totale CON.I.S.A.	91.389	5.718	6,26	14.648	1.259	8,60

Presenza di stranieri nei comuni del territorio nel 2009

La popolazione - sintesi

- La popolazione della Valle di Susa è cresciuta in modo costante negli ultimi 20 anni, con un tasso di crescita del 13,1%, che si rivela sensibilmente superiore sia alla media provinciale (**+2,8%**), sia alla media regionale (**+5,1%**);
- Le aree caratterizzate dalla maggior crescita sono Oulx (**+29,2%**) e Avigliana (**+18,4%**). Buona crescita anche a Condove (**+ 13,4%**), mentre nell'area di Susa la popolazione è rimasta sostanzialmente invariata negli ultimi 20 anni (**+0,1%**);
- La crescita, soprattutto negli ultimi 4 – 5 anni, è stata trainata dall'incremento della popolazione straniera, che è passata dal **3,8%** del totale dei residenti nel 2005 al **6,3%** nel 2009. La popolazione straniera, dal 2005 al 2009 è cresciuta del **70,8%**, una misura molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello provinciale e regionale.
- Gli indicatori demografici evidenziano il lieve ma costante aumento dell'incidenza della popolazione anziana (dal **20,5%** del 2005 al **21,1%** del 2009). Il territorio della Valle di Susa, tuttavia, presenta una situazione migliore rispetto alla media provinciale (**22,2%**) e regionale (**22,8%**).
- Cresce l'incidenza della popolazione della quarta età (75 anni e oltre). In conseguenza di ciò si aggrava progressivamente anche il carico sociale sulla popolazione in età attiva. Nel complesso, da questo punto di vista, la situazione è peggiorata rispetto al 2005, ma le tendenze sono in linea con quelle rilevate sia a livello provinciale, sia a livello regionale.

La situazione socio-economica

Lo scenario macroeconomico

Ad ormai più di un anno e mezzo da quando la crisi si è mostrata in tutta la sua gravità, i Paesi europei, Italia in testa, sono alle prese con una ripresa da molti annunciata ma che stenta a manifestarsi con la sollecitudine auspicata².

Una situazione analoga può essere rilevata anche a livello regionale e provinciale. Per esempio, i dati più recenti sulla produzione industriale regionale³, riferiti al 1° trimestre 2010, mostrano segnali di ripresa rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Nel periodo gennaio-marzo 2010, la **variazione tendenziale grezza della produzione industriale** ha segnato, infatti, un **+9,3%** rispetto al 1° trimestre 2009, risultato migliore rispetto a quello registrato a livello nazionale (**+2,8%**).

A trainare la crescita sono innanzitutto i settori dell'**elettricità ed elettronica (+31,7%)**, insieme a chimica, gomma e plastica (**+16,8%**), e al comparto dei mezzi di trasporto, (**+13,9%**). Incrementi significativi si sono verificati anche nel settore dei metalli (+7,7%) degli alimentari (**+4,8%**) e del tessile (**+4,3%**).

La **Provincia di Torino**, con il **+ 10,3%** di variazione della produzione industriale, si trova perfettamente in linea con la tendenza rilevata a livello regionale.

La crisi che ha investito il comparto manifatturiero locale sul finire del 2008 sembrerebbe aver allentato la morsa. Se, a partire dal I trimestre 2009, le criticità che avevano investito il sistema economico piemontese avevano assunto i connotati di una vera e propria recessione, con effetti anche sui trimestri successivi, il 2010 si è aperto, invece, con un segnale positivo.

Tale incremento va tuttavia valutato con estrema cautela, dal momento che la variazione è misurata rispetto al periodo gennaio-marzo 2009, momento in cui il sistema produttivo regionale era all'apice della crisi.

Gli altri dati congiunturali forniti da Unioncamere Piemonte, infatti, sono assai meno incoraggianti: gli ordinativi provenienti dal mercato interno hanno subito una **flessione dello 0,4%** rispetto al trimestre precedente, mentre quelli da oltre confine registrano una **diminuzione dell'1,7%**. Il fatturato delle imprese manifatturiere piemontesi, invece, registra un incremento medio del **6,6%** rispetto a gennaio-marzo 2009.

Altri dati utili per fotografare lo scenario macroeconomico sono quelli che riguardano la dinamica delle imprese presenti su un determinato territorio. A questo proposito sono interessanti i dati sulla **natimortalità delle imprese** torinesi nel 2009, forniti dalla Camera di commercio di Torino⁴.

Nell'anno più critico della recessione economica globale, il sistema imprenditoriale provinciale ha tutto sommato resistito alla crisi⁵: il tasso di crescita delle imprese (calcolato rapportando la differenza fra le imprese iscritte e le cessate alle imprese registrate ad inizio periodo) è **sceso dal +0,92% del 2008 al +0,60% del 2009**, ma risulta nettamente superiore sia all'indice nazionale (**+0,28%**) sia a quello piemontese (**+0,14%**).

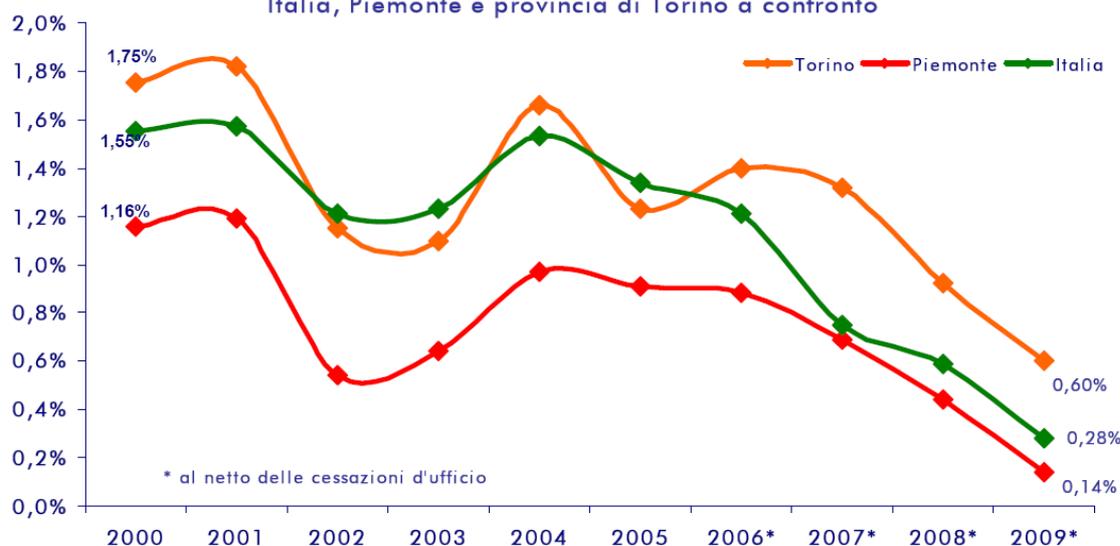
² Fondazione CRC, *Europa, Italia, e Piemonte alle prese con un anno di crisi*, Dossier n. 8/09, p. 5.

³ Unioncamere Piemonte, 154^a Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, dati riferiti al 1° trimestre 2010, sito internet www.piemonte.congiuntura.it. L'indagine ha coinvolto un campione di 993 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 94.232 addetti e un valore pari a 41,3 miliardi di euro di fatturato.

⁴ Camera di Commercio Torino, *Natimortalità delle imprese nel 2009*, <http://www.to.camcom.it>

⁵ Camera di commercio Torino, *cit.*, pag. 1.

Tassi di crescita del tessuto imprenditoriale.
Italia, Piemonte e provincia di Torino a confronto



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Il tasso di crescita delle imprese in Provincia di Torino (2000 – 2009). Confronto con le tendenze regionali e nazionali.

Ciononostante, il tessuto imprenditoriale della Provincia di Torino ha risentito in modo più marcato della crisi economica rispetto alle altre principali province italiane (Milano, Roma e Napoli)⁶.

Se poi si va ad analizzare più nel dettaglio la situazione a livello sub provinciale (vedi tabella sottostante) emerge come l'area di Susa abbia registrato una leggera diminuzione delle imprese presenti sul proprio territorio (-0,12%).

	Registrate al 31.12.2009	Peso %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Canavese	26.112	11,0%	1.780	1.643	137	6,9%	6,3%	0,53%
Po	7.169	3,0%	501	525	- 24	7,0%	7,3%	-0,33%
Stura	13.434	5,7%	946	841	105	7,1%	6,3%	0,79%
Zona Ovest	17.912	7,6%	1.285	1.349	- 64	7,2%	7,5%	-0,36%
Susa	7.517	3,2%	528	537	- 9	7,0%	7,1%	-0,12%
Sangone	9.087	3,8%	712	626	86	7,9%	7,0%	0,96%
Pinerolo	15.762	6,7%	1.018	998	20	6,5%	6,4%	0,13%
Torino Sud	25.101	10,6%	1.717	1.757	- 40	6,8%	7,0%	-0,16%
Torino città	114.848	48,5%	8.411	7.653	758	7,4%	6,7%	0,66%
Provincia di Torino	236.942	100,0%	16.898	15.929	969	7,2%	6,8%	0,41%

Fonte: elaborazione Camera di commercio su dati InfoCamere

Tasso di crescita delle imprese della Provincia di Torino nel 2009

Nel complesso, comunque, la situazione si presenta critica nella maggior parte dei territori della Provincia. Quattro aree su otto, (Zona Ovest, Susa, Torino Sud e Po) hanno chiuso l'anno con un tasso di crescita negativo. Solo Sangone, Pinerolese e Canavese registrano un miglioramento. In generale, si fanno più evidenti e diffusi i segnali di contrazione del sistema imprenditoriale provinciale anche nelle aree sub-provinciali. L'area di Susa, in particolare, nel corso dell'anno ha visto crescere il tasso di mortalità imprenditoriale senza un parallelo rafforzamento della natalità, passando così da una situazione di consolidamento del sistema imprenditoriale (bassi tassi di natalità e mortalità) ad una di contrazione (alto tasso di mortalità, bassa natalità).

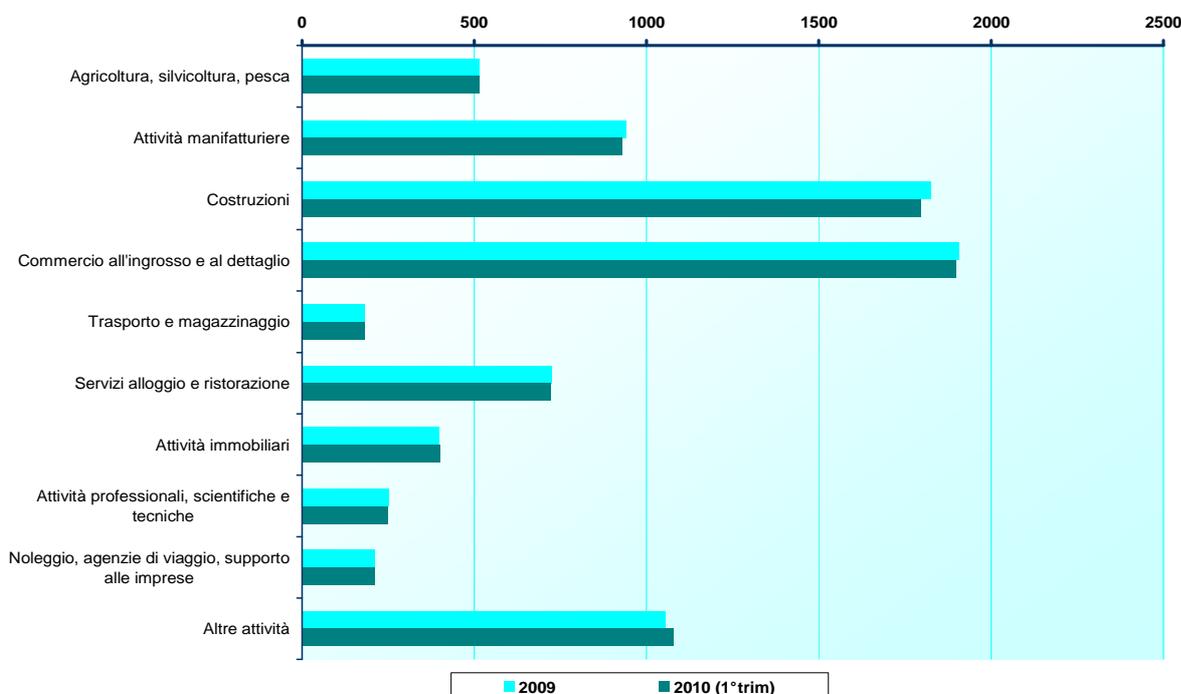
⁶ Camera di commercio Torino, *cit.*, pag. 4.

Analizzando più nel dettaglio la situazione del territorio che corrisponde al Con.I.S.A. Val di Susa⁷, è evidente il calo progressivo del numero di imprese registrate nell'arco degli ultimi due anni, sino ad arrivare al 1° trimestre 2010. Tale tendenza caratterizza in modo particolare l'area di Avigliana, nella quale è presente la maggiore concentrazione di imprese e, in misura minore, l'area di Oulx. Susa e Condove presentano un andamento altalenante, con un leggero aumento delle attività registrate nel 2009, rispetto al 2008 ed un successivo calo nel 1° trimestre 2010.

Aree territoriali	2008	2009	2010 (1° trim)
Avigliana	3.563	3.539	3.526
Condove	1.421	1.440	1.425
Oulx	1.336	1.317	1.316
Susa	1.712	1.721	1.720
Totale	8.032	8.017	7.987

Andamento delle imprese registrate sul territorio della Val di Susa

Analizzando l'andamento delle imprese per settore di attività, emerge come i cali più significativi abbiano riguardato i settori in cui si registra la maggior presenza di imprese sul territorio: il commercio, le costruzioni e le attività manifatturiere⁸.



Le imprese del territorio suddivise per settore di attività

Dai dati analizzati, si può ritenere che la crisi globale degli ultimi anni abbia assorbito per intero la spinta propulsiva esercitata dalle Olimpiadi invernali 2006, che aveva identificato l'area di Susa tra quelle a maggiore prosperità nella creazione di imprenditorialità a livello provinciale, con una consolidata presenza del settore turistico, oltre a quello delle

⁷ I dati sono tratti dalla Camera di Commercio di Torino e fanno riferimento alla banca dati sulla natalità delle imprese, relativa agli anni 2008, 2009 e al 1° trimestre 2010. Le differenze rispetto alle elaborazioni effettuate direttamente dalla Camera di Commercio sono dovute al fatto che la Camera di commercio considera nella sub-area territoriale di Susa i 36 comuni aderenti al Patto territoriale delle Valli di Susa. Risulta escluso il Comune di Buttigliera Alta, che non aderisce al Patto territoriale ma partecipa al Con.I.S.A.

⁸ Il confronto con i dati per settore riferiti al 2008 non è significativo, poiché i dati sono aggregati attraverso una differente classificazione.

costruzioni, ed un tessuto imprenditoriale giovane e dinamico (diverse imprese, di fatto, sono nate dopo il 2000)⁹.

Già dopo il 2006, in seguito alla cessazione dei giochi olimpici, l'area di Susa cominciava ad evidenziare un forte arretramento del tasso di crescita (dal **+2,07%** del **2006** al **+0,71%** del **2007**) sancendo il passaggio da una fase di espansione caratterizzata da un elevato tasso di nascita a cui corrisponde un basso tasso di mortalità, ad una di contrazione, caratterizzata da un elevato tasso di mortalità a cui corrisponde un basso tasso di natalità.

La situazione, come già evidenziato nella tabella che illustra il tasso di crescita delle imprese nella Provincia di Torino nel 2009, è andata ulteriormente peggiorando, facendo registrare, nell'anno considerato, un saldo negativo pari a **-0,12%**.

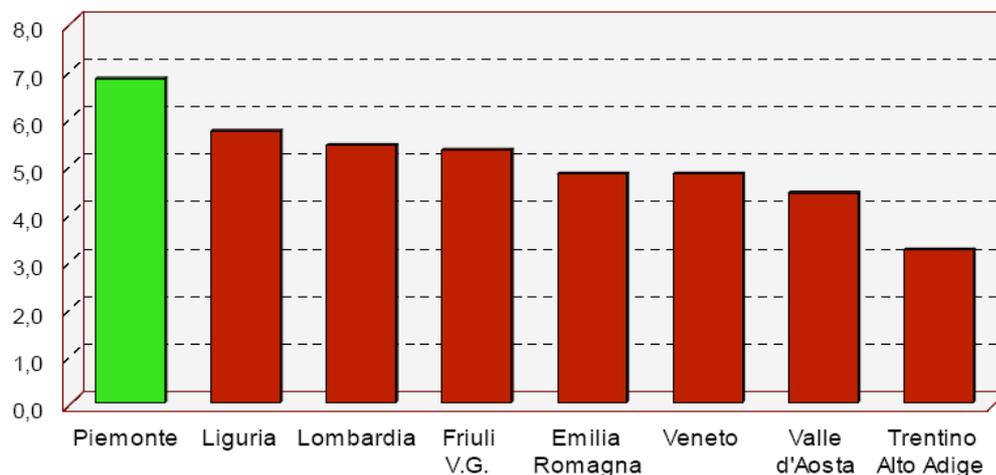
Il mercato del lavoro

Se la situazione macroeconomica generale mostra segnali alquanto contraddittori di ripresa, i dati sull'andamento del mercato del lavoro evidenziano inequivocabilmente come gli effetti della crisi continuino a manifestarsi in modo grave ed allarmante. L'onda lunga della crisi non sembra arrestarsi, e sono proprio i lavoratori a subirne le conseguenze più gravi e durature.

Dalle informazioni disponibili, infatti, emerge uno scenario nel quale ci vorrà un tempo sensibilmente lungo per invertire la tendenza e riassorbire le persone fuoriuscite dal mercato del lavoro. Ad oggi, purtroppo, i dati a disposizione non sono ancora confortanti, sia guardando la situazione regionale complessiva, sia scendendo più nel dettaglio a livello provinciale e di territorio della Val di Susa.

A livello regionale, nel 2009 il Piemonte è risultata la Regione settentrionale più colpita dall'incremento del tasso di disoccupazione.

Italia Settentrionale - 2009 Tassi di disoccupazione per area regionale



Elaborazione ORML su dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione 2009 nelle Regioni settentrionali¹⁰

Secondo le stime ISTAT, i **disoccupati** sono passati da poco più di 100.000 a poco meno 137.000 unità con **incremento del 36%**, e con un **tasso di disoccupazione** che sale **dal 5,0**

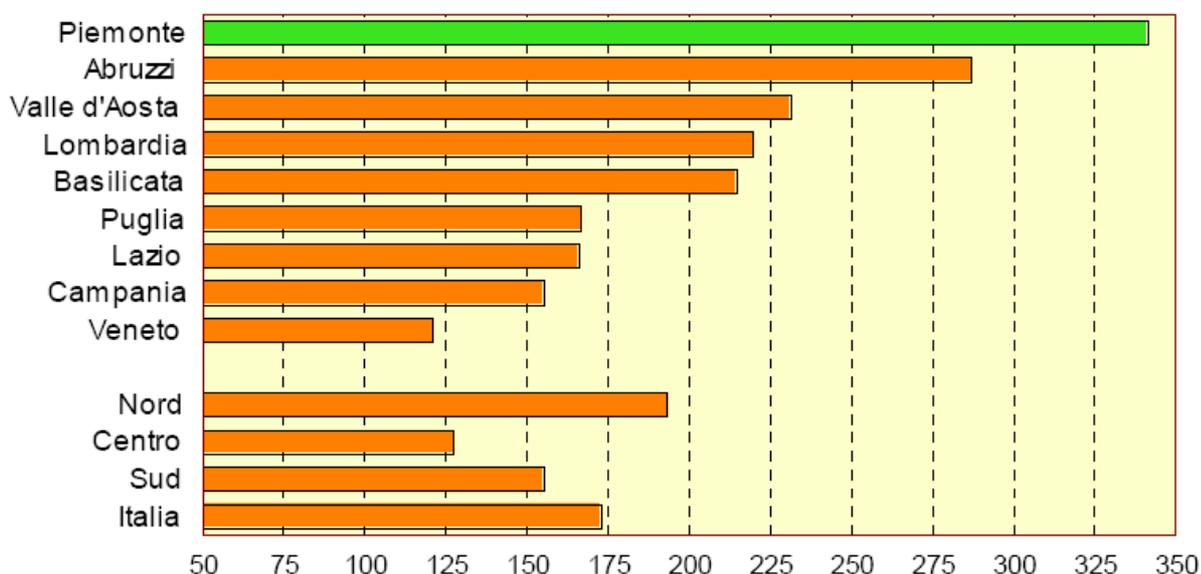
⁹ Si veda in merito il *Quaderno del territorio PTC2 – Sistema economico produttivo*, pp. 23 e segg., Provincia di Torino.

¹⁰ Fonte: Osservatorio sul Mercato Regionale del Lavoro, *Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2009. Un quadro sintetico*, p. 1, http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/studi_statisti/index.htm

al **6,8%** (il livello più alto in tutto il Settentrione, dove la media si attesta al 5,3%), ma con un picco del **7,8%** nell'ultimo trimestre 2009, quando le persone in cerca di lavoro salgono a 157.000.

Il flusso in entrata nelle **liste di mobilità** è aumentato del 50% con una maggiore incidenza (+77,5%) per i disoccupati provenienti dalle piccole imprese, più esposte sul mercato; al 1° gennaio 2010 si contano oltre 38.000 persone in mobilità, quasi il 40% in più rispetto all'inizio del 2009.

Le **ore di CIG** complessivamente autorizzate nel corso dell'anno sono state oltre 182 milioni: 117 milioni di ordinaria (**+533%**), 49 milioni di straordinaria (**+182%**), 16 milioni di CIG in deroga (**+250%**), tassi di aumento vertiginosi, dovuti anche a provvedimenti di semplificazione ed estensione per l'accesso a questo ammortizzatore sociale. In media, ogni occupato dipendente nell'industria, la platea potenziale di riferimento, ha fruito in **Piemonte** di **341 ore** di integrazione salariale, cioè oltre due mesi di sospensione, il valore più elevato in Italia, quasi il doppio del dato nazionale. 121,5 ore pro-capite in più rispetto alla Lombardia e 220 rispetto al Veneto.



Elaborazione ORML su dati NPS e ISTAT

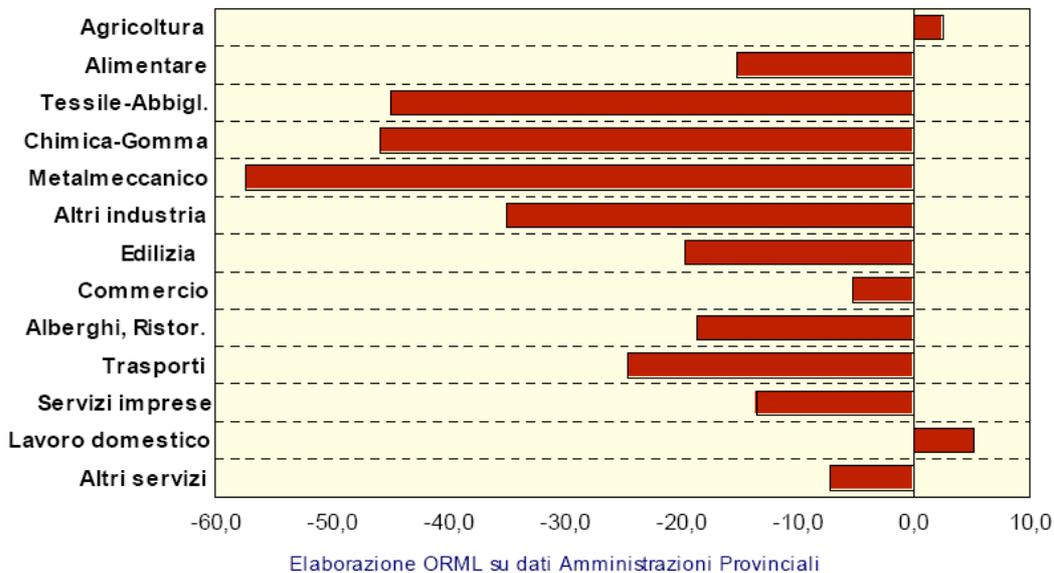
Le ore di CIG pro-capite nel 2009 – Regioni a confronto.

Le assunzioni registrate dai Centri per l'Impiego sono **diminuite di circa 133.000 unità**, pari a -18%, ma il tasso di decremento supera il 40% nell'industria e raggiunge il 55% nel metalmeccanico.

Solo l'agricoltura, il lavoro domestico e i servizi personali mostrano un contenuto aumento della domanda di lavoro.

Piemonte

Assunzioni per settore - Variazioni % 2008-2009



Le assunzioni per settore in Piemonte: variazioni % tra 2008 e 2009

In questo quadro sconcertante, la **Provincia di Torino** nel 2009 ha registrato un tasso medio di disoccupazione pari **all'8,3%** (rispetto al 6,8% regionale): il tasso di disoccupazione maschile è pari al **7,5%**, mentre quello femminile è al **9,4%**¹¹.

In generale, il confronto con il periodo corrispondente del 2008, che segnava l'insorgere della crisi, denota l'ulteriore peggioramento della situazione. In estrema sintesi si evidenziano alcuni indici che ne comprovano il persistere e l'aggravarsi: l'aumento dei flussi dei disoccupati che si rivolgono ai Centri per l'Impiego, la diminuzione degli avviamenti al lavoro e il più evidente effetto sostituzione verso formule contrattuali con minori garanzie, la riduzione delle durate dei contratti a termine, l'incremento delle ore di Cassa Integrazione e l'aumento delle cessazioni dei contratti di lavoro¹².

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009, confrontato con l'analogo periodo precedente, i **flussi dei disoccupati** immediatamente disponibili al lavoro sono **aumentati del 36%**, superando le **59mila persone**.

Di queste, **2.110** fanno riferimento al territorio del **CPI della Val di Susa**, nel quale si è registrato un aumento del **+ 47% rispetto al 2008**, un dato sensibilmente superiore a quello provinciale.

Alla fine del 2009 le persone inserite nelle **liste di mobilità**, in Provincia di Torino, risultano **13.283**, con un incremento pari al **+ 45,9%** rispetto al 2008 (poco inferiore al dato regionale). Di queste, **560** fanno riferimento al CPI della Val di Susa, nel quale si è registrato un incremento pari al **62,3%** rispetto all'anno precedente¹³.

Per valutare ulteriormente la portata del fenomeno, è opportuno rilevare che **nel 2005 il flusso di disoccupati disponibili al lavoro era risultato pari a 987 persone**.

Disoccupazione e mobilità hanno colpito fortemente sia i cittadini italiani, sia gli stranieri, sebbene questi ultimi in misura percentualmente maggiore: in particolare i comunitari, che più degli italiani vivono situazioni di segregazione economica e che quindi risultano

¹¹ Fonte: ISTAT, *Rilevazione sulle forze di lavoro – media 2009* (aprile 2010),

http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100428_00/

¹² Fonte: Provincia di Torino, Centro per l'impiego, *Bollettino di informazione rispetto ai dati occupazionali e ai flussi delle persone in cerca di occupazione nella Provincia di Torino – Flash sulla crisi*, Bollettino n. 2, 5 febbraio 2010.

¹³ Fonte: Provincia di Torino – Centro per l'impiego, sito internet http://www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/centri_impiego/pubblicazioni/2009

maggiormente esposti se impiegati nel comparto industriale (tipicamente gli uomini) e in misura minore se dedicati alla cura della persona (tipicamente le donne).

Utile, infine, risulta il confronto tra la situazione complessiva della Valle di Susa con quella degli altri territori provinciali. I dati fanno riferimento ai flussi sui disoccupati nel 2009.

suddivisione per genere - flusso presenze presso i C.P.I.

CPI di Proprietà	2008			2009			variazione			variazione %		
	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T
CHIERI	842	685	1.527	1.126	1.047	2.173	284	362	646	34%	53%	42%
CHIVASSO	873	822	1.695	1.093	1.118	2.211	220	296	516	25%	36%	30%
CIRIÈ'	940	812	1.752	1.251	1.272	2.523	311	460	771	33%	57%	44%
CUORGNE'	673	742	1.415	790	1.007	1.797	117	265	382	17%	36%	27%
IVREA	1.272	1.274	2.546	1.960	1.971	3.931	688	697	1.385	54%	55%	54%
MONCALIERI	1.818	1.682	3.500	2.334	2.492	4.826	516	810	1.326	28%	48%	38%
ORBASSANO	1.274	1.144	2.418	1.628	1.641	3.269	354	497	851	28%	43%	35%
PINEROLO	1.738	1.387	3.125	1.784	1.795	3.579	46	408	454	3%	29%	15%
RIVOLI	1.480	1.217	2.697	1.941	1.955	3.896	461	738	1.199	31%	61%	44%
SETTIMO TORINESE	1.233	1.017	2.250	1.419	1.456	2.875	186	439	625	15%	43%	28%
SUSA	700	735	1.435	1.003	1.107	2.110	303	372	675	43%	51%	47%
TORINO	8.437	9.203	17.640	10.418	13.163	23.581	1.981	3.960	5.941	23%	43%	34%
VENARIA	896	747	1.643	1.213	1.175	2.388	317	428	745	35%	57%	45%
Totale complessivo	22.176	21.467	43.643	27.960	31.199	59.159	5.784	9.732	15.516	26%	45%	36%

Flussi dei disoccupati immediatamente disponibili al lavoro nei CPI provinciali¹⁴. Confronto tra 2008 e 2009.

I primi dati a disposizione per il 2010 mostrano una **lieve attenuazione** della crisi occupazionale, sia in Provincia, sia sul territorio della Val di Susa. La situazione, tuttavia, rimane ancora problematica, come illustrato nella tabella sottostante; nei primi tre mesi del 2010, infatti, il numero di disoccupati che si sono presentati presso il Centro per l'Impiego di Susa cala del 12%, una tendenza perfettamente in linea con quella provinciale.

C.P.I.	1° Trimestre 2009			1° Trimestre 2010			variazione			variazione %		
	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T
CHIERI	327	315	642	284	256	540	-43	-59	-102	-13%	-19%	-16%
CHIVASSO	304	334	638	291	309	600	-13	-25	-38	-4%	-7%	-6%
CIRIÈ'	407	407	814	306	309	615	-101	-98	-199	-25%	-24%	-24%
CUORGNE'	249	364	613	160	213	373	-89	-151	-240	-36%	-41%	-39%
IVREA	573	655	1.228	523	523	1.046	-50	-132	-182	-9%	-20%	-15%
MONCALIERI	682	738	1.420	634	631	1.265	-48	-107	-155	-7%	-14%	-11%
ORBASSANO	463	508	971	383	439	822	-80	-69	-149	-17%	-14%	-15%
PINEROLO	528	554	1.082	459	481	940	-69	-73	-142	-13%	-13%	-13%
RIVOLI	553	589	1.142	474	499	973	-79	-90	-169	-14%	-15%	-15%
SETTIMO TORINESE	431	455	886	391	377	768	-40	-78	-118	-9%	-17%	-13%
SUSA	288	338	626	260	291	551	-28	-47	-75	-10%	-14%	-12%
TORINO	2.801	3.971	6.772	2.782	3.463	6.245	-19	-508	-527	-1%	-13%	-8%
VENARIA	369	337	706	316	341	657	-53	4	-49	-14%	1%	-7%
Totale complessivo	7.975	9.565	17.540	7.263	8.132	15.395	-712	-1.433	-2.145	-9%	-15%	-12%

Flussi dei disoccupati immediatamente disponibili al lavoro nei CPI provinciali¹⁵. Confronto tra il 1° trimestre 2009 e il 1° trimestre 2010.

I **dati di stock sui disoccupati** immediatamente disponibili al lavoro confermano il netto peggioramento della situazione che ha caratterizzato il 2009.

I dati mostrano, rispetto al 2008, un migliaio di disoccupati in più che si sono dichiarati immediatamente disponibili al lavoro: un incremento di circa il 33% che ha interessato in modo sostanzialmente omogeneo tutte le fasce di età.

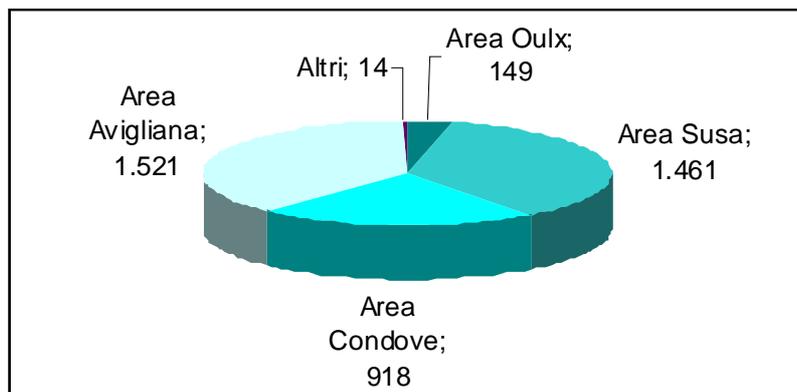
¹⁴ Fonte: Provincia di Torino, Centro per l'impiego, sito internet, *cit.*

¹⁵ Fonte: Provincia di Torino, Centro per l'impiego, sito internet, *cit.*

Fasce di età	2007		2008		2009	
	N.	%	N.	%	N.	%
fino 19 anni	59	2,1%	76	2,5%	123	3,0%
20-24 anni	285	10,2%	275	9,1%	425	10,5%
25-29 anni	309	11,0%	326	10,8%	451	11,1%
30-34 anni	426	15,2%	448	14,8%	560	13,8%
35-39 anni	396	14,1%	455	15,0%	612	15,1%
40-44 anni	424	15,1%	449	14,8%	581	14,3%
45-50 anni	384	13,7%	440	14,5%	498	12,3%
oltre 50 anni	516	18,4%	561	18,5%	813	20,0%
Totale	2.799	100,0%	3.030	100,0%	4.063	100,0%

Stock di disoccupati immediatamente disponibili al lavoro al 31/12 – Dati del triennio 2007 – 2009

Se in termini assoluti il numero maggiore di disoccupati iscritti al centro per l'impiego si concentra nei comuni dell'Area di Avigliana 1.521 disoccupati, sono i comuni dell'Area di Susa a risentire maggiormente della crisi in termini occupazionali: i 1.461 disoccupati rappresentano infatti il 6,2% delle persone residenti sul territorio. Sebbene questo dato non possa essere paragonato al tasso di disoccupazione, può comunque essere un indicatore significativo del disagio di un determinato territorio. Decisamente meno grave la situazione nell'Area di Oulx, nella quale, al 31/12/09, risultavano 149 disoccupati al centro per l'impiego.



I disoccupati al 31/12/2009 suddivisi per aree territoriali

La tabella mostra l'andamento dei **flussi di iscritti alle liste di mobilità** nel 1° trimestre degli anni 2008, 2009 e 2010. I dati mostrano come nel 2010 ci sia una generale attenuazione nell'incremento degli iscritti alle liste di mobilità sul territorio, sebbene la situazione resti critica in diversi ambiti territoriali. L'ambito della Val di Susa è uno di quelli che ha maggiormente sofferto il fenomeno, sia nel 1° trimestre 2009, sia nel 1° trimestre 2010, registrando in entrambi i casi tassi di crescita decisamente superiori alla media provinciale.

C.P.I.	Totale iscritti liste di mobilità														
	1° trimestre 2008			1° trimestre 2009			1° trimestre 2010			% variazione - 08/09			% variazione - 09/10		
	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T
CHIERI	25	44	69	69	80	149	59	83	142	176,0%	81,8%	115,9%	-14,5%	3,8%	-4,7%
CHIVASSO	24	61	85	61	79	140	92	117	209	154,2%	29,5%	64,7%	-50,8%	48,1%	49,3%
CIRIÈ	63	70	133	87	83	170	78	125	203	38,1%	18,6%	27,8%	-10,3%	50,6%	19,4%
CUORGNE'	17	43	60	46	66	112	35	76	111	170,6%	53,5%	86,7%	-23,9%	15,2%	-0,9%
IVREA	69	102	171	120	164	284	100	163	263	73,9%	60,8%	66,1%	-16,7%	-0,6%	-7,4%
MONCALIERI	77	125	202	153	176	329	137	201	338	98,7%	40,8%	62,9%	-10,5%	14,2%	2,7%
ORBASSANO	74	100	174	83	126	209	70	165	235	12,2%	26,0%	20,1%	-15,7%	31,0%	12,4%
PINEROLO	85	85	170	82	124	206	76	138	214	-3,5%	45,9%	21,2%	-7,3%	11,3%	3,9%
RIVOLI	83	98	181	125	157	282	107	160	267	50,6%	60,2%	55,8%	-14,4%	1,9%	-5,3%
SETTIMO TORINESE	47	56	103	84	111	195	97	130	227	78,7%	98,2%	89,3%	15,5%	17,1%	16,4%
SUSA	26	45	71	67	78	145	64	115	179	157,7%	73,3%	104,2%	-4,5%	47,4%	23,4%
TORINO	287	510	797	464	869	1333	374	986	1360	61,7%	70,4%	67,3%	-19,4%	13,5%	2,0%
VENARIA	48	53	101	73	64	137	62	99	161	52,1%	20,8%	35,6%	-15,1%	54,7%	17,5%
Totale	925	1392	2317	1514	2177	3691	1351	2558	3909	63,7%	56,4%	59,3%	-10,8%	17,5%	5,9%

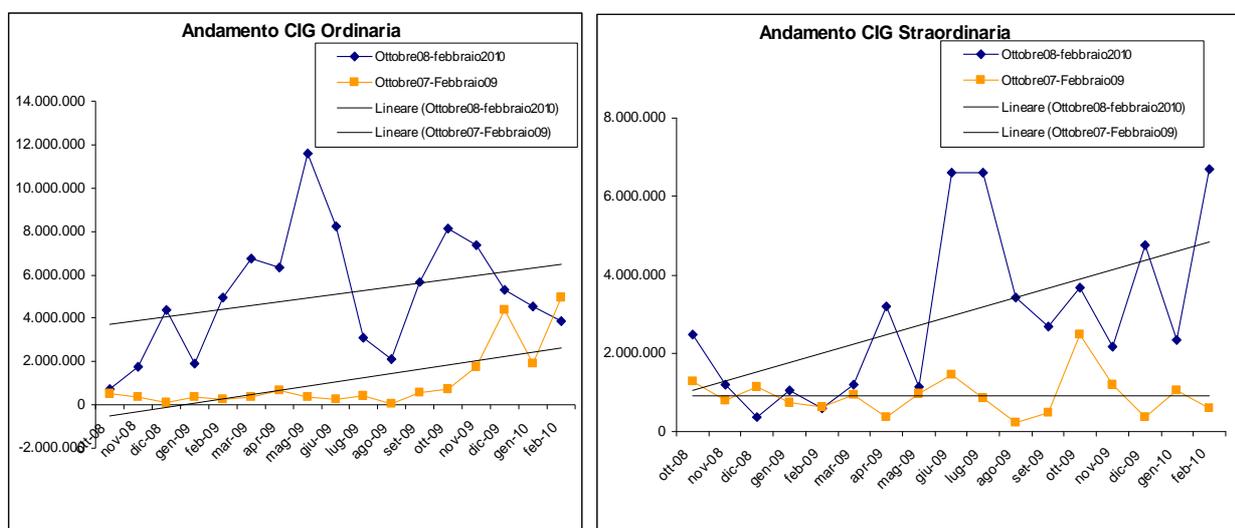
Il flusso degli iscritti alle liste di mobilità: confronto tra il 1° trimestre degli anni 2008, 2009 e 2010

Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria (**CIGO E CIGS**) è un indicatore significativo dell'intensità della crisi avvertita dalle imprese. Da questo punto di vista sono interessanti i dati provinciali sul numero di ore mensili di CIG autorizzate (vedi figure sottostanti).

I due grafici mettono a confronto, rispettivamente per la CIGO e per la CIGS, l'andamento delle ore autorizzate nel periodo ottobre '08 – febbraio '10 con il trend del periodo ottobre '07 – febbraio '09.

Da tale confronto emerge, con estrema evidenza, che il periodo di **maggior criticità** avvertito dalle imprese, testimoniato dalle ore di CIG autorizzate sia quello compreso **tra aprile e giugno 2009**. Dopo i mesi estivi le ore di CIG tornano a risalire. Dopodiché, nei primi mesi del 2010 si assiste ad un trend discendente per le ore di CIGO, mentre le ore di CIGS subiscono un rialzo fortissimo nel mese di febbraio 2010, attestandosi sui livelli di maggio e giugno 2009.

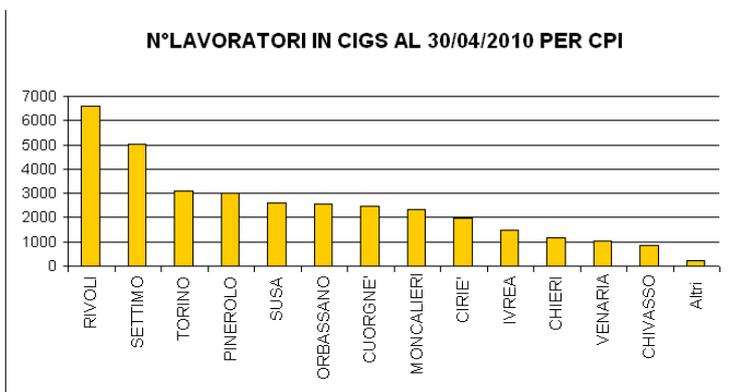
Segno, questo, di una situazione che è ancora tutt'altro che stabilizzata.



Andamento mensile delle ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria in Provincia di Torino dall'ottobre 2008 al febbraio 2010

Un altro dato rilevante, sempre fornito dal Centro per l'impiego, riguarda il numero di persone e di stabilimenti interessati da **richieste di CIGS**. La situazione, aggiornata al mese di aprile 2010, evidenzia che nel territorio della Val di Susa risultano **2.624 lavoratori in CIGS** (34.491 su tutto il territorio provinciale). Le richieste di CIGS interessano **25 aziende** della Valle (547 su tutto il territorio provinciale).

CPI DI COMPETENZA DELL'AZIENDA	N°LAVORATORI IN CIGS
RIVOLI	6601
SETTIMO	5015
TORINO	3091
PINEROLO	3020
SUSA	2624
ORBASSANO	2554
CUORGNE'	2487
MONCALIERI	2327
CIRIE'	1957
IVREA	1490
CHIERI	1181
VENARIA	1038
CHIVASSO	867
Altri	239
TOTALE	34491



Lavoratori in CIGS nel mese di aprile 2010 in Provincia di Torino

Un'ultima analisi significativa riguarda il **trend delle assunzioni**. Le figure successive pongono a confronto i dati sulle procedure di assunzione, sia in termini assoluti che per

valori percentuali, avvenute nel 2009 in Val di Susa con quelle complessive a livello provinciale, suddividendole per settore.

Va precisato che questi dati non fanno riferimento al numero di persone assunte, bensì al numero di contratti stipulati dalle aziende nel corso del periodo preso in considerazione.

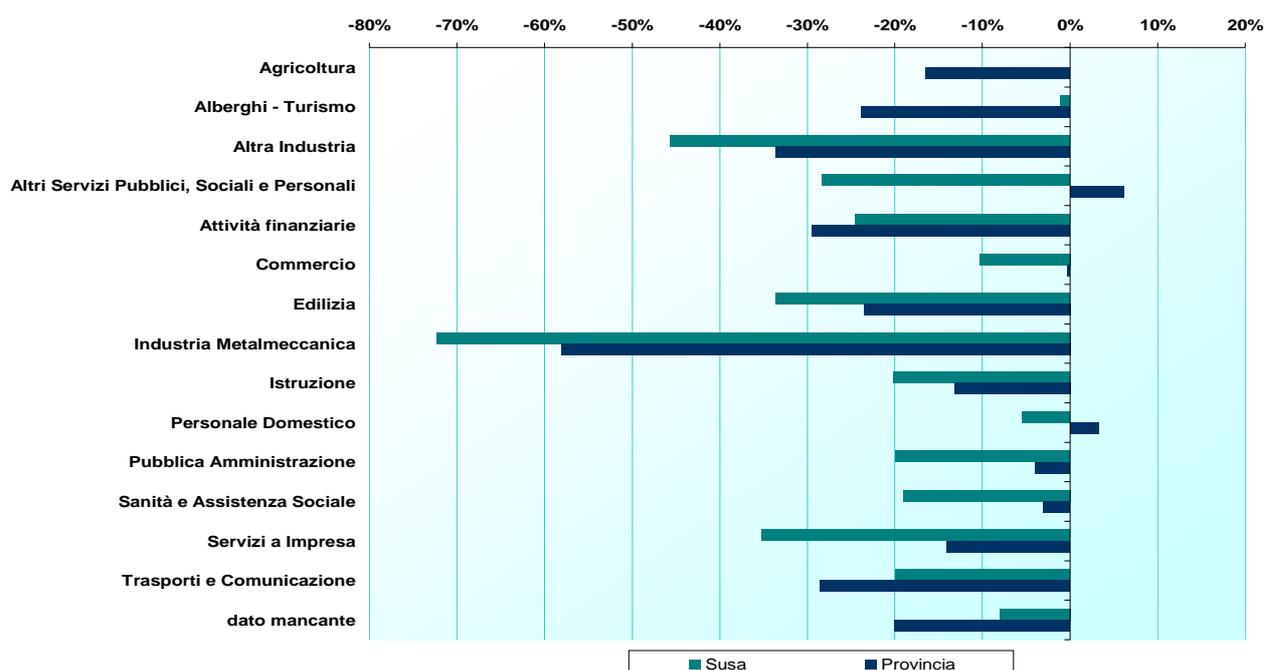
Dal confronto emerge come il calo generalizzato delle assunzioni a livello provinciale abbia colpito in modo particolare il nostro territorio, che registra un **-29,8%** rispetto al **-19,2%** della Provincia. Nessun settore ha registrato aumenti, rispetto all'anno precedente ad eccezione dell'agricoltura (che tuttavia assume un rilievo marginale) che non ha subito variazioni peggiorative.

Per il resto diversi settori hanno subito cali più drastici rispetto quanto registrato a livello provinciale: su tutti il settore metalmeccanico (**-72,4%**) e l'altra industria in genere (**-45,6%**).

Probabilmente l'unico dato confortante per la Val di Susa riguarda la sostanziale tenuta delle assunzioni nel settore turistico (**-1%**) a fronte della *débacle* registrata a livello provinciale (**-23,9%**).

	Susa		Provincia	
	2009	Δ '08 - '09 (%)	2009	Δ '08 - '09 (%)
Agricoltura	111	0,0%	3.765	-16,5%
Alberghi - Turismo	2.688	-1,0%	38.450	-23,9%
Altra Industria	406	-45,6%	17.823	-33,6%
Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali	652	-28,3%	41.438	6,1%
Attività finanziarie	40	-24,5%	2.584	-29,5%
Commercio	797	-10,3%	40.417	-0,3%
Edilizia	754	-33,6%	19.025	-23,5%
Industria Metalmeccanica	795	-72,4%	21.022	-58,1%
Istruzione	1.000	-20,1%	30.380	-13,2%
Personale Domestico	381	-5,5%	15.696	3,3%
Pubblica Amministrazione	217	-19,9%	6.659	-4,0%
Sanità e Assistenza Sociale	212	-19,1%	11.418	-3,0%
Servizi a Impresa	1.337	-35,2%	52.942	-14,1%
Trasporti e Comunicazione	353	-20,0%	12.631	-28,6%
dato mancante	768	-8,0%	30.043	-20,0%
Totale	10.511	-29,8%	344.293	-19,2%

Le procedure di assunzione nel 2009 in Val di Susa e in Provincia di Torino



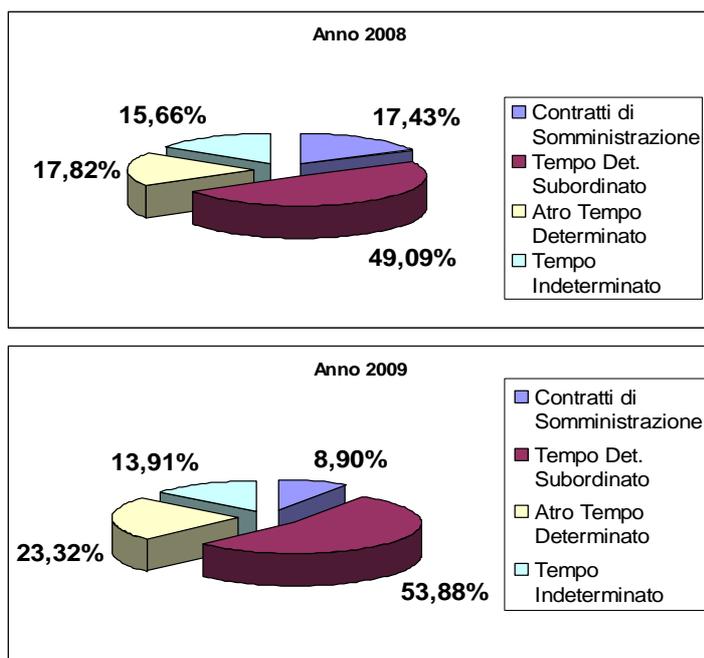
Le procedure di assunzione per settore: variazioni % tra 2008 e 2009

Non risultano disponibili, per il territorio della Valle di Susa, dati sulle **procedure di assunzione per fasce di età**.

A livello provinciale risulta che il calo delle procedure di assunzione abbia interessato in misura più significativa i giovani delle fasce di età 15 – 24 anni (**-25,2%**) e 24 – 34 anni (**-19,2%**) rispetto alle persone tra i 35 e i 49 anni (**13,7%**) e a quelle oltre i 50 anni (**-6,7%**).

Rispetto alle tipologie di contratto utilizzate, invece, è possibile riferirsi direttamente alla situazione della Val di Susa, come rappresentato nelle figure sottostanti.

Nel 2009 sono cresciute ulteriormente le forme di lavoro a tempo determinato, a scapito dei contratti a tempo indeterminato e dei contratti di somministrazione.



I contratti di lavoro determinato a tempo subordinato sono passati dal 49,09% sul totale al 53,88%, mentre le altre forme di lavoro a tempo determinato sono cresciute dal 17,82% al 23,32%.

Nel complesso, pertanto, oltre al calo delle assunzioni il 2009 ha registrato un incremento ulteriore dell'incidenza delle tipologie di lavoro flessibile, che spesso portano con sé le conseguenze della precarietà economica delle persone.

Le assunzioni in Val di Susa per tipologia di contratto¹⁶

Se la situazione del 2009 è alquanto allarmante, i **primi mesi del 2010** non lanciano ancora significativi segnali di ripresa, sia sul territorio della Val di Susa, sia se si considera la Provincia di Torino nel suo complesso. **Il 1° trimestre 2010 segna ancora un calo complessivo delle procedure di assunzione in Provincia**, rispetto al periodo analogo del 2009: i settori maggiormente colpiti sono i servizi alle imprese e il lavoro domestico. Tuttavia tornano ad una crescita positiva settori importanti come il commercio e il metalmeccanico. Positivo anche il trend dei settori istruzione e turismo. Tuttavia è ancora assai prematuro parlare di ripresa vera e propria, anche nei settori che hanno registrato una crescita positiva. Se si escludono i settori agricoltura, commercio e altri servizi pubblici, sociali e personali, le procedure di assunzione del 1° trim. 2010 sono rimaste abbondantemente inferiori a quelle registrate nel 1° trimestre 2008.

Considerazioni analoghe valgono per la situazione in Val di Susa. Va tuttavia segnalato il significativo incremento subito delle assunzioni nel settore altri servizi pubblici, sociali e personali, cui si accompagna anche una crescita positiva delle assunzioni nel settore sanità ed assistenza sociale (i cui dati assoluti, tuttavia sono poco significativi).

I dati riportati evidenziano con chiarezza che la crisi economica non ha risparmiato la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i primi segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio.

¹⁶ Fonte: Provincia di Torino, Centro per l'impiego, sito internet, *cit.*

Da allora ad oggi si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le imprese "storiche" e quelle di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. Si pensi a titolo esemplificativo alla Vertek di Condove, alla Cabind e alla Savio di Chiusa di San Michele, all'Alcar di Vaie, alla Sogefi (già Filtrauto) di Sant'Antonino, all'Irem di Borgone, alle Acciaierie Beltrame di Bruzolo-San Didero, all'Autoblock di Caprie,, e via, via fino alle ditte dell'area di Sant'Ambrogio-Avigliana, la Mottura, la Sealed Air, la New Mayer (già Teckfor) e addirittura l'Azimut, produttrice di yacht, indicatore che la crisi colpisce anche i beni di lusso.

Questa situazione preoccupante, di cui non si intravede ancora la via d'uscita, presenta ricadute drammatiche sull'occupazione e sulle famiglie, nelle quali è diffusa la percezione di un sensibile aumento della povertà.

La situazione economica delle famiglie

Ed è proprio sulle famiglie che la crisi economica, soprattutto con riferimento alle dinamiche occupazionali, avrà ricadute significative anche nei prossimi mesi. È infatti ragionevole attendersi che, anche a fronte dei primi segnali di ripresa economica, gli effetti positivi sulle famiglie si verificheranno secondo tempistiche più dilatate.

La maggior parte delle informazioni sulla situazione economica delle famiglie e sull'andamento dei consumi fa tutt'al più riferimento all'ambito territoriale provinciale, e solo in pochi casi i dati presenti riescono già a fotografare il periodo di crisi, in quanto si fermano spesso al 2006 e al 2007.

Può essere tuttavia utile presentare e commentare in sintesi le seguenti informazioni:

- una fotografia generale della situazione economica delle persone del territorio, prendendo come riferimento l'analisi sul reddito imponibile IRPEF pro-capite elaborata nell'ambito del PEPS¹⁷;
- alcune informazioni sul mutamento delle propensioni al consumo delle famiglie in Provincia di Torino, attraverso un rapporto elaborato dall'Osservatorio sul Nord Ovest, dell'Università degli Studi di Torino¹⁸;
- i dati sull'andamento dei contributi di assistenza economica erogati dal Con.I.SA.

Con riferimento alla **situazione reddituale** è opportuno precisare che i dati più recenti analizzati nell'ambito del PEPS fanno riferimento al 2007, ossia all'anno precedente all'esplosione della crisi sui nostri territori, e pertanto non riflettono i mutamenti intervenuti per effetto della stessa. Il reddito pro-capite rappresenta, tuttavia, un indicatore sintetico interessante per valutare la "struttura economica" della popolazione del territorio.

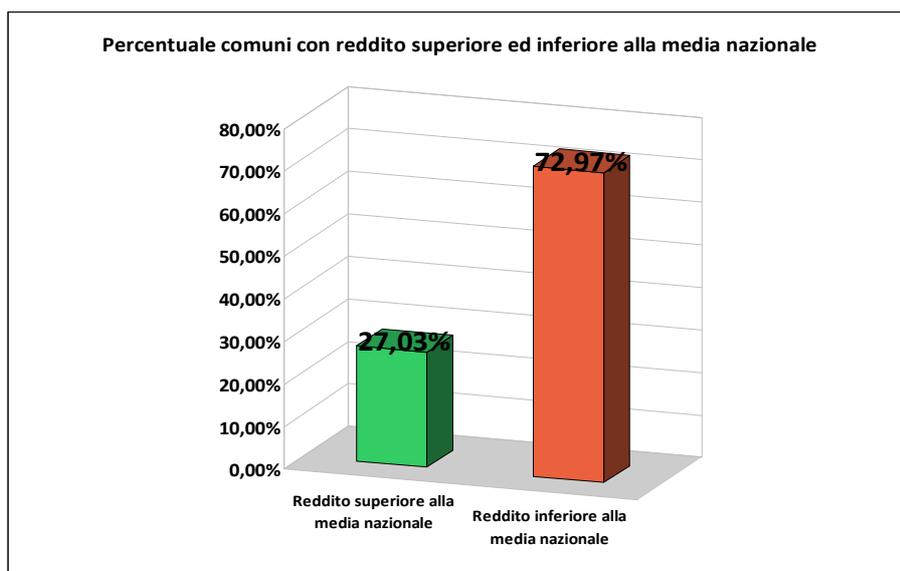
Innanzitutto è opportuno precisare che **il reddito imponibile IRPEF pro-capite nel 2007, in Italia, era pari ad € 22.819,26**. Questo dato di partenza è utile per confrontare la situazione del nostro territorio.

In Valle di Susa, infatti, il reddito medio procapite del 2007 è pari a € 22.434,69, e quindi si trova al di sotto della media nazionale.

La figura sottostante, in particolare, evidenzia come **oltre il 70% dei comuni del territorio (quasi 3 su 4) presentino un reddito imponibile pro-capite inferiore alla media nazionale**.

¹⁷ Per un'analisi più completa, pertanto, si rimanda al PEPS.

¹⁸ Osservatorio del Nord Ovest (a cura di Tania Parisi), *La crisi e i consumi nel 2009*, www.nordovest.org



I comuni del territorio della Val di Susa: reddito pro-capite a confronto con la media nazionale

I comuni che presentano un reddito pro-capite superiore a quello medio nazionale si concentrano prevalentemente nelle aree di Avigliana (Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette e Villardora) e di Oulx (Bardonecchia, Sauze d'Oulx e Sauze di Cesana). Anche i comuni di Caprie e di Moncenisio presentano valori di reddito pro-capite superiori alla media nazionale.

L'area di Susa è quella in cui si concentrano i comuni a più basso reddito pro-capite: Mattie, Mompantero, San Giorio di Susa, Venaus e Chiomonte presentano redditi pro-capite inferiori ai 20.000 euro.

La tabella sottostante mostra la distribuzione dell'imponibile IRPEF complessivo e dell'imponibile pro-capite nelle quattro aree del territorio della Val di Susa.

AREA	TOT. IMPONIBILE IRPEF	IMP. IRPEF PRO CAPITE
AVIGLIANA	€ 539.574.811,00	€ 24.090,31
CONDOVE	€ 242.986.180,00	€ 20.903,84
SUSA	€ 293.432.655,00	€ 20.651,18
OULX	€ 135.816.244,00	€ 23.481,37
TOTALE DISTRETTO	€ 1.211.809.890,00	€ 22.434,69

L'imponibile IRPEF totale e pro-capite nel territorio: suddivisione in aree

I dati sui **comportamenti di consumo** delle persone e delle famiglie elaborati dall'Osservatorio del Nord Ovest sono basati su indagini campionarie periodiche¹⁹. Nello specifico, può essere interessante analizzare sinteticamente i dati di seguito rappresentati.

¹⁹ Il campione di riferimento è costituito da circa 3.500 persone. Attraverso tale campione l'Osservatorio del Nord Ovest è in grado di fornire analisi riferite a più livelli territoriali:

- la Città di Torino;
- l'area metropolitana torinese;
- la Provincia di Torino;
- il Piemonte;
- il Nord Ovest dell'Italia;
- l'Italia intera.

		Nessuna rinuncia	Ha rinunciato a...		
			solo quantità	solo qualità	quantità e qualità
Italia	Pane	68.6%	22.2%	5.9%	3.4%
	Pasta	78.3%	15.3%	4.2%	2.2%
	Carne	60.8%	29.4%	4.8%	5.0%
	Verdure	77.9%	10.6%	8.7%	2.7%
	Abbigliamento e calzature	39.0%	33.0%	6.2%	21.7%
	Prodotti per la cura del corpo	64.9%	21.3%	3.9%	9.9%
Nord Italia	Pane	69.8%	21.9%	5.1%	3.2%
	Pasta	81.8%	13.7%	2.8%	1.8%
	Carne	61.7%	29.1%	3.7%	5.5%
	Verdure	79.4%	7.4%	9.9%	3.3%
	Abbigliamento e calzature	42.3%	31.9%	4.0%	21.8%
	Prodotti per la cura del corpo	68.3%	20.3%	3.1%	8.3%
Piemonte	Pane	75.2%	17.2%	4.4%	3.2%
	Pasta	82.5%	12.0%	3.8%	1.7%
	Carne	66.4%	26.6%	3.1%	3.9%
	Verdure	86.4%	4.8%	7.1%	1.7%
	Abbigliamento e calzature	42.8%	34.0%	4.9%	18.3%
	Prodotti per la cura del corpo	71.1%	18.4%	3.9%	6.6%
Provincia di Torino	Pane	76.0%	16.8%	3.8%	3.3%
	Pasta	82.7%	11.3%	4.1%	1.9%
	Carne	67.5%	26.1%	3.4%	3.0%
	Verdure	87.8%	4.2%	6.4%	1.5%
	Abbigliamento e calzature	39.9%	37.3%	4.1%	18.7%
	Prodotti per la cura del corpo	68.0%	20.7%	3.5%	7.8%
Torino	Pane	77.7%	14.4%	4.3%	3.5%
	Pasta	82.0%	11.8%	4.6%	1.6%
	Carne	65.4%	26.0%	5.8%	2.9%
	Verdure	87.6%	4.6%	6.6%	1.2%
	Abbigliamento e calzature	43.3%	37.1%	3.5%	16.0%
	Prodotti per la cura del corpo	68.9%	20.5%	3.1%	7.5%

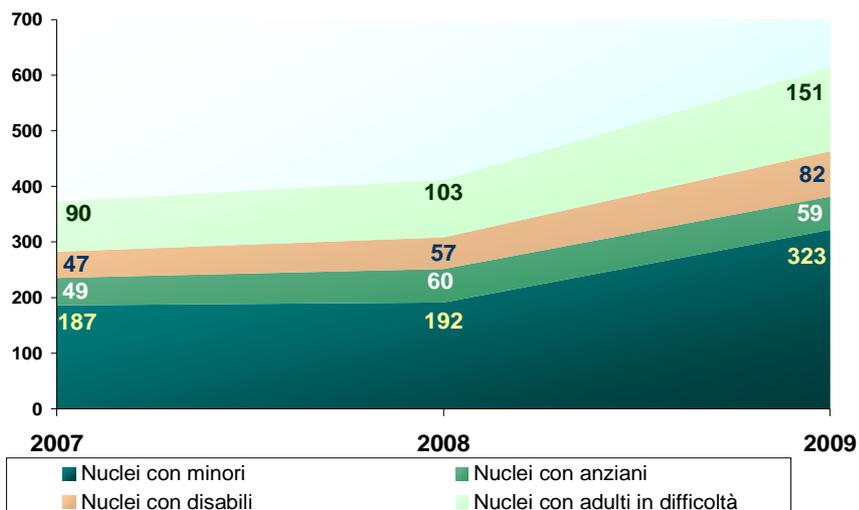
Rinunce effettuate dai consumatori nei 6 mesi precedenti l'intervista (novembre 2009)²⁰

I dati evidenziano che, come era prevedibile, i comportamenti di consumo nel corso del 2009 hanno subito rilevanti impatti negativi: la crisi ha effettivamente inciso sulle scelte di consumo portando le famiglie a compiere delle rinunce. Le tendenze della Provincia di Torino, peraltro, sono sostanzialmente in linea con quelle regionali e nazionali. Le rinunce a cui si sono sottoposte le famiglie del campione analizzato hanno riguardato sia i generi alimentari (con la carne che risulta il bene più colpito), sia i generi non alimentari (con una percentuale del 60,1% di persone che ha dichiarato di aver fatto rinunce sull'abbigliamento). Le rinunce si concentrano perlopiù sulla quantità dei beni acquistati, per i generi alimentari, mentre per i generi non alimentari hanno toccato significativamente anche la qualità.

È infine utile trarre alcune valutazioni dall'andamento dei **contributi economici** erogati dal Con.I.S.A. nell'ultimo triennio²¹. Essi, infatti, possono essere considerati un segnale significativo dell'aumento delle difficoltà economiche, soprattutto per quei nuclei familiari che presentano condizioni di fragilità e di rischio. In particolare, il confronto con il 2007 è assai significativo poiché, in quell'anno, le famiglie non erano ancora state colpite dalle ripercussioni della crisi.

²⁰ Fonte: Osservatorio del Nord Ovest, *cit.*, p.

²¹ Si fa riferimento ai dati ed alle informazioni ricavate dalla Relazione al rendiconto 2009 del Con.I.S.A.



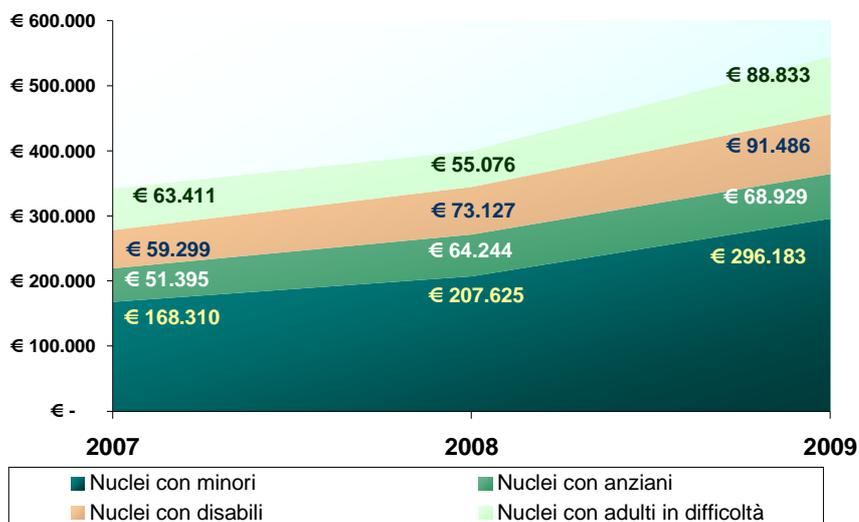
La figura a lato e quella sottostante mostrano, rispettivamente, il numero di nuclei beneficiari e l'importo complessivo dei contributi economici erogati dal Con.I.S.A. nel triennio. Nei contributi economici sono stati considerati sia quelli finalizzati al sostegno al reddito, sia quelli erogati a titolo di prestito.

I nuclei beneficiari dei contributi economici del Con.I.S.A. nel triennio 2007 - 2009

Entrambi i grafici illustrano in modo evidente l'andamento costantemente crescente, sia del numero di nuclei beneficiari degli interventi di assistenza economica, sia della relativa spesa.

In particolare, l'impennata registrabile nel corso del 2009, in relazione all'aggravarsi della crisi economica ed occupazionale, rappresenta un indicatore di come una fascia sempre più ampia di nuclei familiari, tra cui rientrano famiglie che in passato erano in grado di mantenere autonomamente il proprio tenore di vita, viva attualmente condizioni di precarietà e di incertezza tali da comprometterne sensibilmente le capacità di soddisfacimento delle necessità e dei bisogni, anche primari, legati alla vita quotidiana.

Entrando più nel dettaglio, il numero di beneficiari di contributi passa da 373 nel 2007 a 615 nel 2009 (+ 64%). Crescono in modo esponenziale tutte le categorie di nuclei, con l'eccezione di quelli con anziani che presentano un incremento più moderato.



I nuclei beneficiari dei contributi economici del Con.I.S.A. nel triennio 2007 - 2009

La crescita degli importi complessivi dei contributi erogati è leggermente inferiore, ma ugualmente significativa: si passa dai circa 342.000 euro erogati nel 2007 ai circa 545.000 del 2009 (+ 59%). In questo caso gli incrementi maggiori, in termini sia assoluti che percentuali, si rilevano nei confronti dei nuclei familiari con minori (+ 76%). Rilevante è anche l'incremento registrato nei contributi economici a favore di famiglie con disabili (+54%). I contributi erogati a nuclei con anziani (+34%) e a quelli con adulti in difficoltà (+40%) evidenziano incrementi relativamente meno significativi, ma comunque assai elevati se si considera che si sono manifestati nell'arco di un triennio.

È infine utile riportare alcuni dati che evidenziano il **fabbisogno abitativo** delle persone e delle famiglie del territorio²².

La figura sottostante mostra alcuni indicatori di sintesi che, attualmente, sono disponibili solo fino al 2008 e che pertanto non sono ancora in grado di evidenziare gli effetti della crisi sulla situazione abitativa delle persone.

L'andamento tendenziale degli indicatori fornisce **indicazioni non uniformi**.

L'andamento delle **domande insoddisfatte di alloggi ERP** mostra il numero di richieste per l'assegnazione di alloggi ERP che non hanno trovato alcuna risposta nell'anno preso in considerazione. I dati mostrano un picco negli anni 2005 e 2006 (nel quale si registrano 148 domande insoddisfatte), a cui segue un calo che nel 2008 riporta le domande insoddisfatte a valori sostanzialmente simili a quelli del 2004.

Un trend per certi versi analogo lo si registra nel numero di **famiglie assistite dai comuni per problemi abitativi**²³. In questo caso è evidente il trend di forte crescita fino al 2007, cui segue una brusca diminuzione nel 2008, anno nel quale le famiglie assistite dai comuni per problemi abitativi risultano essere 207. Un'analisi più dettagliata di questi mostra che il forte calo del 2008 si è registrato nel Comune di Bussoleno (**16** famiglie assistite rispetto alle 75 del 2007). Gli altri comuni che hanno dichiarato di avere famiglie assistite per problemi abitativi sono Avigliana (**189**), Caselette (**1**) e Bardonecchia (**1**).

Il numero di **famiglie in situazione di disagio abitativo**²⁴ conosciute sul territorio, invece, evidenzia un sostanziale aumento, così come l'andamento del **numero di domande valide per i contributi di sostegno all'affitto**.

Fonti e riferimenti temporali	Regione Piemonte	2004	2005	2006	2007	2008
	DOMANDE INSODDISFATTE ERP	110	141	148	117	112
	FAMIGLIE IN DISAGIO	32	34	43	37	50
	FAMIGLIE ASSISTITE	203	226	239	256	207
	DOMANDE VALIDE DI SOSTEGNO ALL'AFFITTO	351	406	446	439	506
	MOROSITA' INCOLPEVOLI (INQUILINI ATC)	31	31	27	47	47
	PENSIONATI AL MINIMO INPS (INQUILINI ATC)	59	49	65	57	60
	<i>di cui morosi</i>					21
	TOTALE INDICATORI	786	887	968	953	982

Indicatori di sintesi sul fabbisogno abitativo del territorio²⁵

In merito a quest'ultimo indicatore è interessante l'approfondimento fornito nella sottostante con particolare riferimento al **rapporto tra contributi richiesti e contributi erogati**. Nel 2004 tale rapporto era pari al 36,7%: in sostanza, poco più di un terzo delle

²² Per un esame più completo e particolareggiato, si rimanda all'Osservatorio Provinciale sul Sistema insediativo residenziale, *Rapporto informativo giugno 2010*. Ambito Con.I.S.A. Altre informazioni possono essere tratte dalla banca dati dell'Osservatorio sulla condizione abitativa della Regione Piemonte, al link

<http://extranet.regione.piemonte.it/edilizia/osservatorio/index.htm>. Queste sono le fonti da cui sono tratti i dati delle pagine seguenti.

²³ In questo indicatore sono conteggiate le famiglie che beneficiano di forme di assistenza economica a fini abitativi da parte del Comune (es. pagamento totale o integrativo di una o più mensilità dei canoni di affitto, bollette di riscaldamento o luce, rate di mutuo prima abitazione, caparra di affitto per morosità incolpevole in alloggi ATC o del Comune).

²⁴ In questo indicatore viene conteggiato il numero di famiglie senza fissa dimora o con sistemazioni precarie o in abitazioni inadeguate e/o malsane, documentate presso i comuni del territorio.

²⁵ Fonte: Osservatorio Provinciale sul Sistema insediativo residenziale, *Rapporto informativo giugno 2010*. Ambito Con.I.S.A., p. 15.

richieste sono state soddisfatte. Negli anni successivi, al 2006, le richieste (in termini di importo dei contributi) continuano ad aumentare, ma ad esse fa fronte un aumento più che proporzionale delle erogazioni: nel 2006 l'importo dei contributi erogati è pari al 48,3% dei contributi richiesti, e quindi si riesce a soddisfare circa la metà del fabbisogno. **Nel 2007 e nel 2008 il rapporto tra richieste ed erogazioni peggiora drasticamente:** prosegue e si accentua il trend di crescita dei contributi richiesti e, al tempo stesso, si registra una graduale riduzione dei contributi erogati. Tale situazione porta, **nel 2008, ad avere una situazione in cui i contributi erogati soddisfano solo il 29,6% delle richieste pervenute** (e quindi meno di un terzo del fabbisogno).

8.1 Il Fondo Nazionale per il Sostegno all'affitto (L. 431/98)

Per inquilini sul mercato libero e assegnatari ERP con particolari incidenza canone/affitto

Fonti e riferimenti temporali (*)					
Regione Piemonte	2004	2005	2006	2007	2008
Domande valide di sostegno all'affitto	351	406	446	439	506
di cui: - sul mercato libero	350	386	430	429	-
- ERP	1	20	16	10	-
Contributo richiesto (€)	712.964	725.540	794.057	841.466	1.039.108
Contributo erogato (C)	261.692	310.991	383.371	309.857	307.557
Contributo co-finanziato Comuni (€)	-	-	-	13.065	17.914

Le domande di sostegno all'affitto – Dati 2004 – 2008

La situazione socio-economica – sintesi

- Negli ultimi mesi si sono registrati alcuni primi segnali di ripresa, a livello macroeconomico, anche sul territorio provinciale. Tuttavia è ancora prematuro interpretarli come un'inversione stabile di tendenza rispetto al passato;
- I dati sulla natalità delle imprese mostrano che, nonostante la forte crisi il tessuto imprenditoriale provinciale abbia tenuto, segnando dei tassi di crescita che, seppur minimi (**+ 0,60%**), sono al di sopra della media nazionale (**+0,28%**) e regionale (**+0,14%**);
- Più problematica la situazione della Val di Susa, che ha registrato un calo del **-0,12%** nel n. di imprese attive nel 2009, calo che è proseguito anche nei primi mesi del 2010. I cali più significativi hanno riguardato i settori in cui si registra la maggior presenza di imprese sul territorio: il commercio, le costruzioni e le attività manifatturiere;
- Nonostante l'ampio ricorso ad ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione, è cresciuto sensibilmente il tasso di disoccupazione e sono diminuite drasticamente le procedure di assunzione nella maggior parte dei settori economici;
- Sul territorio della Val di Susa i riflessi occupazionali della crisi sono stati alquanto drammatici, soprattutto nel 2009, anno nel quale i disoccupati immediatamente disponibili al lavoro iscritti nei CPI risultavano **2.110 (+47%** rispetto al 2008). I dati dei primi tre mesi del 2010 fanno pensare ad un lieve miglioramento, ma nel complesso la situazione pare destinata a rimanere critica per un periodo di tempo ancora lungo. Nel mese di aprile 2010 **2.624** lavoratori di 25 aziende del territorio risultano destinatari di provvedimenti di CIGS;
- La crisi economica impatta su un sistema, quale quello Val susino, caratterizzato da un reddito pro-capite inferiore alla media nazionale nella maggior parte dei comuni del territorio (**73%** nel 2007). Le aree di Susa e Condove sono quelle che registrano il minor reddito pro-capite sul territorio;
- Alcune ricerche condotte a livello provinciale, regionale e nazionale hanno evidenziato gli effetti negativi della crisi sui comportamenti di consumo delle famiglie;

- Un dato assai evidente dei riflessi della crisi sulle famiglie del territorio è costituito dall'enorme incremento dei contributi economici erogati dal Con.I.SA.: cresce il numero dei beneficiari (**+64%** nel 2009 rispetto al 2007), ma anche l'importo complessivo dei contributi erogati (**+59%**).
- I dati sulla **situazione abitativa, aggiornati al 2008**, segnalano andamenti non uniformi: ai cali tendenziali del numero di domande di alloggi ERP insoddisfatte e del numero di famiglie assistite per problemi abitativi, fanno da contraltare l'aumento delle famiglie in situazione di disagio abitativo e delle domande di contributi a sostegno dell'affitto.

1.3 – SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1		
Profilo Professionale e Categoria di appartenenza	Dotazione organica Posti previsti	In servizio
DIRIGENTE	1	1
RESP. AREA AMM.TIVA CAT. D	1	1
RESP. AREA TERRITOR. CAT. D	1	1
RESP. AREA INTEGR. CAT D	1	1
RESP. SERV. EDUC. DIS. CAT.D	1	1
ASS. SOC. COORD. CAT. D	3	3
ISTR. DIR. AMM.TIVO CAT. D	1	1
ISTR. DIR. CONT. CAT D	1	1
ISTR. DIR. ASS. SOC. CAT. D	14	13
ISTR. DIR. EDUC. COOR.CAT. D	2	2
ISTRUT. AMM.TIVO CAT. C	7	7
ISTR. CONT. CAT. C.	1	1
ISTR. EDUC. PROF. CAT. C	7	6
ISTR. TECNICO GEOMETRA CAT. C AL 75%	1	1
ADEST/OSS CAT. B	1	1
ESECUTORE AMM.VO CAT B	1	1
ESECUTORE AMM.VO CAT B AL 50%	1	1
TOTALE	45	43

1.3.1.2 – Totale personale al 31.12. dell'anno precedente l'esercizio in corso 43
 Totale personale di ruolo : 42
 Totale personale fuori ruolo : 1 (Istruttore direttivo Ass. Soc cat D)

1.3.1.3 – AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE			
Categoria	Profilo professionale	Previsti in P.O.	In servizio
DIRIGENTE	DIRETTORE	1	1
CAT. D	RESP.AREA AMMTIVA	1	1
CAT. D	ISTR. DIR. AMM.TIVO	1	1
CAT. D	ISTR. DIR. CONT.	1	1
CAT.C	ISTR. AMM.TIVO	2	2
CAT C	ISTR. CONTABILE	1	1
CAT C	ISTR. TEC. GEOMETRA	1	1
CAT. B	ESECUTORE AMM.VO	2	2

TOTALE **10** **10**

1.3.1.4 – AREA TERRITORIALE DI BASE			
Categoria	Profilo professionale	Previsti in P.O.	In servizio
CAT D	RESP.AREA TERR.	1	1
CAT. D	ASS. SOC. COORD.	3	3
CAT D	ISTR. DIR. ASS. SOC.	14	13 (di cui un posto a tempo det)
CAT D	ISTR.DIR. EDUC. COOR.	1	1
CAT. C	ISTRUTT. AMM.TIVO	5	5

TOTALE **24** **23**

1.3.1.5 – AREA INTEGRATIVA			
Categoria	Profilo professionale	Previsti in P.O.	In servizio
CAT D	RESP.AREA INT.	1	1
CAT. D	RESP.SERV.EDUC. DIS	1	1
CAT. D	ISTR.DIR. EDUC. COOR.	1	1
CAT. C	ISTR. EDUC. PROF.	7	6
CAT. B	ADEST/OSS	1	1

TOTALE **11** **10**

Nuovo fabbisogno di personale

Questo Ente soggiace tuttora al vincolo imposto dall'art. 1, comma 562, della legge 296/2006 che prevede che le spese di personale di ogni anno siano contenute nell'ambito del tetto di spesa del 2004 ed inoltre l'art. 14, comma 9, del D.L 31/05/2010 n 78, convertito con modificazioni nella legge 30/07/2010 n 122, sancisce che gli enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Pertanto pur avendo avuto una cessazione di unità di personale nell'anno 2010, non è possibile effettuare la sostituzione a tempo indeterminato del personale che è cessato, ma soltanto tener presente la regola del turn-over del 20%. Attualmente il posto resosi vacante a seguito delle dimissioni di una assistente sociale è stato pertanto ricoperto solamente a tempo determinato per un triennio.

Qualora la normativa in materia di contenimento delle spese di personale mutasse introducendo parametri più favorevoli, riveste carattere prioritario per l'Ente la copertura del posto vacante a tempo indeterminato di assistente sociale .

Personale non in rapporto di dipendenza

Il servizio di Assistenza Domiciliare è gestito dalla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 01/04/2008 – 31/03/2011, a seguito di esperimento di procedura ristretta. E' prevista la prosecuzione del suddetto servizio , per un ulteriore triennio, avvalendosi degli istituti giuridici contemplati dalla normativa vigente .

La gestione delle Residenze Assistenziali per anziani di Borgone e Salbertrand è affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 01/06/2008 – 31/05/2011, a seguito di esperimento di procedura ristretta. E' prevista la prosecuzione del suddetto servizio, per un ulteriore triennio, avvalendosi degli istituti giuridici contemplati dalla normativa vigente.

I Servizi Educativi sono gestiti dalla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus., con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 01/07/2008 – 30/06/2011, a seguito di esperimento di procedura ristretta. E' prevista la prosecuzione del suddetto servizio, per un ulteriore triennio, avvalendosi degli istituti giuridici contemplati dalla normativa vigente.

La gestione dei due Gruppi Appartamento di Avigliana è stata affidata, a seguito di gara ad evidenza pubblica (procedura ristretta), alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus., con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 01/07/2007 – 31/12/2010. Attualmente vi è un regime di proroga nelle more dell'espletamento di nuova gara. A tal fine verranno fornite le linee di indirizzo in materia che prevedono la gestione di due gruppi appartamento di sola tipologia B.

A seguito di esperimento di procedura aperta è stata aggiudicata in via provvisoria la gestione della R.A.F , CST e CAD di Sant'Antonino di Susa in capo alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno – Via Crispi 9, per un triennio a decorrere dalla stipula del contratto.

E' stata rinnovata la gestione del CST di SUSÀ, per il periodo di due anni (15 ottobre 2010 – 14 ottobre 2012) in forza di una convenzione stipulata tra l'ASL TO3 – Distretto Sanitario di Susa, il Consorzio e Villa Cora s.r.l. (proprietaria della R.A. Canonico Boretto ove è sito il Centro Diurno). La gestione del Centro è affidata alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa".

In data 21/09/2009 è stata affidata alla Coop Soc "P.G. FRASSATI" Onlus, la realizzazione del punto di accoglienza socio-sanitario (P.A.S.S) e della gestione dello sportello di Informazione sociale e sanitaria "inform@esse" per il periodo 05/10/2009- 04/10/2010. Attualmente la gestione è stata prorogata.

Sta proseguendo la gestione del Centro Famiglia/Punto giovani/Sportelli di ascolto nelle scuole ad opera del Consorzio IL NODO"/CHANGE; del progetto "Integr@rete5 ad opera della Cooperativa Sanabil, del progetto P.A.R.I.(in fase di conclusione) ad opera della Coop. Educazione Progetto.

La Cooperativa "P.G. Frassati" si avvale attualmente del seguente personale:

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

n.	Qualifica
1	Responsabile di area complessa
3	O.S.S. coordinatori
1	O.S.S. referente
36	O.S.S.
7	Assistenti Familiari

RESIDENZA "N.S. DEL ROCCIAMELONE" DI BORGONE

n.	qualifica	Note
1	O.S.S. coordinatore	Impegnata anche nel Servizio di Assistenza Domiciliare
8	O.S.S.	Di cui 4 impegnate anche nel Servizio di Assistenza Domiciliare
3	Assistenti Familiari	

RESIDENZA "GALAMBRA" DI SALBERTRAND

n.	qualifica	Note
1	O.S.S. coordinatore	Impegnata anche nel Servizio di Assistenza Domiciliare
6	O.S.S.	di cui tre impegnate anche nel Servizio di Assistenza Domiciliare
1	Assistente Familiare	impegnata anche nel Servizio di Assistenza Domiciliare

EDUCATIVA TERRITORIALE/ LUOGO NEUTRO

n.	qualifica
1	Responsabile di Area complessa (per tutti i Servizi educativi)
21	Educatori Prof.

INTERSPAZIO

n.	qualifica
2	Educatori Prof.
2	OSS

PROGETTO PONTE

n.	qualifica
3	Educatori Prof.

CENTRO DIURNO SEMIRESIDENZIALE

n.	qualifica
4	Educatori Prof.
2	OSS

GRUPPI APPARTAMENTO

n.	qualifica
4	Educatori Prof.
4	OSS

PASS

n.	qualifica
2	Assistenti Sociali
2	Infermieri professionali
1	Amministrativo

La Cooperativa "Il Sogno di Una Cosa" si avvale, per la gestione del C.S.T. di Sant'Antonino e Susa e del CAD del seguente personale:

CST SANT'ANTONINO

n.	qualifica
1	Responsabile
3	Educatori Prof. (di cui uno a part- time)
6	OSS di cui 1 a part time
2	Personale servizi generali part time

CST SUSÀ

n.	qualifica
2	Educatori Prof. (di cui uno a part-time)
2	OSS

CAD SANT'ANTONINO

n.	qualifica
2	Educatori Prof.
1	OSS part time
1	Personale servizi generali part time

COOPERATIVA SANABIL	10 Mediatori culturali
---------------------	------------------------

COOPERATIVA CHANGE	2 Counsellor
--------------------	--------------

COOPERATIVA EDUCAZIONE PROGETTO	1 Esperto in materia di politiche attive del lavoro
---------------------------------	---

TOTALI

OSS	73
EDUCATORI	41
ASSISTENTI FAMILIARI	11
PERSONALE SERVIZI GENERALI	3
RESPONSABILI	3
ASSISTENTI SOCIALI	2
INFERMIERI PROFESSIONALI	2
AMMINISTRATIVI	1
MEDIATORI CULTURALI	10
ESPERTI IN COUNSELLING	2
ESPERTO IN MATERIA DI POL. ATTIVE. LAVORO	1
TOTALE COMPLESSIVO	149

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2011	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
1.3.2.1 – Asili nido n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.2 – Scuole materne n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.3 – Scuole elementari n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.4 – Scuole medie n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
1.3.2.5 – Strutture residenziali per anziani n. 2	Posti 27	Posti n. 27	Posti n. 27	Posti n. 27
1.3.2.6 – Farmacie Comunali	n.	n.	n.	n.
1.3.2.7 – Rete Fognaria in Km. - bianca - nera - mista				
1.3.2.8 – Esistenza depuratore	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
1.3.2.9 – Rete acquedotto in Km.				
1.3.2.10 – Attivazione servizio idrico integrato	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
1.3.2.11 – Aree verdi, parchi e giardini	n. hq.	n. hq.	n. hq.	n. hq.
1.3.2.12 – Punti Luce illum. Pubbl	n.	n.	n.	n.
1.3.2.13 – Rete gas in Km.				
1.3.2.14 – Raccolta rifiuti in quintali: - civile - industriale - raccolta differenziata	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
1.3.2.15 – Esistenza discarica	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
1.3.2.16 – Mezzi operativi	n.	n.	n.	n.
1.3.2.17 – Veicoli	n. 14	n. 14	n. 14	n. 14
1.3.2.18 – Centro elaborazione dati	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
1.3.2.19 – Personal Computer	n. 47	n. 47	n. 47	n. 47

Il Consorzio utilizza, per l'erogazione dei propri servizi, le strutture sottoindicate di proprietà dei Comuni, della Provincia o di soggetti privati terzi, concesse in uso gratuito o in locazione:

- **Residenza Assistenziale "N.S. del Rocciamelone"** di Borgone, per anziani autosufficienti (di proprietà del Comune di Borgone Susa, concessa in uso gratuito): 15 posti letto autorizzati;
- **Residenza Assistenziale "Galambra"** di Salbertrand, per anziani autosufficienti (di proprietà della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, concessa in uso gratuito): 12 posti letto autorizzati, di cui 2 riservati alle situazioni di emergenza;
- **Centro Socio Terapeutico di Sant'Antonino**, che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico (già di proprietà della Provincia di Torino, ora del Comune di Sant'Antonino, concesso in uso gratuito): 20 posti autorizzati;
- **Centro addestramento disabili, (CAD)** in locali messi a disposizione, in locazione, dalla Casa di Riposo "Casa Famiglia" di S. Antonino, di proprietà delle Suore di S. Giuseppe: 10 posti.
- **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF)** di Sant'Antonino, in uno stabile di proprietà indivisa tra il Comune di Sant'Antonino, Con.I.S.A e ASL, per adulti disabili che necessitano di un elevato grado di assistenza alla persona per mantenere le abilità residue, in presenza di gravi e plurimi deficit psico-fisici, 20 posti letto.
- **Centro Socio Terapeutico di Susa, sito a Susa, Via Abegg 16**, in locali di proprietà privata, che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico, gestito, in convenzione con il Consorzio e l'ASL TO3, dalla Società "Villa Cora", che si avvale, per gli aspetti educativo – riabilitativi, della medesima Cooperativa Sociale che gestisce il CST di Sant'Antonino: 10 posti autorizzati;
- **"Casa Protetta"** di proprietà del Comune di Sant'Ambrogio, concessa in uso gratuito, dove trovano collocazione i seguenti servizi:
 1. **Centro "Interspazio"** che svolge attività pomeridiane a carattere riabilitativo e socializzante a favore di minori in età scolare portatori di handicap medio-grave: 10 posti autorizzati;
 2. **Luogo Neutro "Spazio d'Incontro"** per facilitare i rapporti tra il minore e il genitore non affidatario;
 3. **Centro diurno semiresidenziale** che offre supporti educativo- assistenziali per l'intera fascia diurna a minori che vivono condizioni di difficoltà;
- **2 alloggi condominiali, siti in Avigliana – Via Gramsci, 12** di proprietà della Provincia di Torino, concessi in locazione, dove trovano collocazione i seguenti servizi modulari:
 1. **Gruppo Appartamento di tipo "B"** offre accoglienza residenziale a n. 5 soggetti con disabilità medio-lieve;
 2. **Gruppo appartamento di tipo "A"** offre accoglienza residenziale a n. 4 soggetti con disabilità medio – grave;
- **1 Alloggio condominiale, sito in Bussoleno – Piazza del Moro, 2** di proprietà privata, concesso in locazione, dove trovano collocazione i seguenti servizi:
 1. **"PEGASO"** (a sostegno della genitorialità) che accoglie il Servizio di mediazione familiare, i gruppi di auto-aiuto e il Servizio di Terapia Familiare a sostegno delle coppie con figli che affrontano le problematiche connesse alla separazione o al divorzio;
 2. **Centro per la Famiglia** che offre ascolto, sostegno e consulenza qualificata alle famiglie che affrontano fisiologiche difficoltà legate ad alcune fasi del ciclo di vita;
- **Locali concessi in uso gratuito dalla Società Vertek/Lucchini, siti in Condove, Via Torino, 19**, ove svolge la propria attività il **Servizio educativo "Solid.ali"** che realizza

inserimenti lavorativi e/o socializzanti nel territorio, promuovendo integrazione sociale e cittadinanza attiva delle persone disabili.

- **1 Alloggio (ex custode), sito presso l'Istituto Scolastico Superiore "E. Ferrari" di Susa – C.so Couvert, 21**, di proprietà della Provincia di Torino, concesso in uso gratuito, ove trovano allocazione i seguenti servizi:
 1. **Punto di Accoglienza Socio – Sanitaria (PASS)** che accoglie, orienta e prende in carico le problematiche connesse alla non autosufficienza (anziani e disabili);
 2. **Sportello di informazione socio-sanitaria.**
 3. **Attività di ricevimento del pubblico** da parte delle Assistenti Sociali operanti nel Polo di Susa
- **Locale di proprietà del Comune di Condove, concesso in uso gratuito , sito in Via Rodari, 9**, che ospita il **Servizio "Ponte"**, deputato a svolgere attività educative di orientamento e di accompagnamento verso l'età adulta a favore di soggetti portatori di handicap medio-lieve ultraquattordicenni.
- **6 Sedi operative a disposizione del Servizio di Educativa Territoriale** per attività individuali ed aggregative con i minori in carico, in locali di proprietà comunale (Avigliana, Condove, Sant'Antonino, Bussoleno, Bardonecchia, Sauze d'Oulx) concessi in uso gratuito ma non esclusivo;
- **Sede centrale del Consorzio** (10 uffici), **a Susa, in Piazza San Francesco, 4**, in locali di proprietà delle Suore Terziarie di San Francesco, concessi al Consorzio in locazione;
- **3 Poli Unici Territoriali di Servizio Sociale**, sede principale di lavoro delle Assistenti Sociali, in locali di proprietà comunale e concessi in uso gratuito, ubicati a Susa, Sant'Antonino di Susa ed Avigliana ; nei suddetti locali della sede di Sant'Antonino opera altresì **l'equipe adozioni, affidamenti, abuso e maltrattamento.**
- **11 sedi territoriali**, concesse in uso gratuito dai Comuni, utilizzate dalle Assistenti Sociali per l'attività di "ricevimento del pubblico" e più precisamente:
 - ⇒ sede di Oulx, presso il Municipio di Oulx;
 - ⇒ sede di Bardonecchia, presso sede Comunale – Via Bramafam 7;
 - ⇒ sede di Bussoleno in Lungodora Gastaldi – di proprietà comunale;
 - ⇒ sede di Sant'Antonino - Viale IV Novembre - di proprietà comunale;
 - ⇒ sede di Condove – Via Bruno Buozzi – di proprietà comunale;
 - ⇒ sede di Almese, Via Alma Bertolo, di proprietà comunale;
 - ⇒ sede di Avigliana, presso locali messi a disposizione dal Comune – Piazza Conte Rosso 20;
 - ⇒ sede di S. Ambrogio, presso il Municipio.
 - ⇒ sede di Buttigliera Alta, presso il Municipio;
 - ⇒ sede di Caselette, presso il Municipio;
 - ⇒ sede di Villardora, presso il Municipio;
- **3 sedi per gli sportelli di mediazione culturale:**
 - ⇒ una ad Avigliana, in locali di proprietà comunale, in Piazza del Popolo;
 - ⇒ una a Bussoleno, in locali di proprietà comunale, presso la Biblioteca;
 - ⇒ una a Sant'Antonino c/o il Municipio;

1.3.3 STRUMENTI utilizzati

A) Automezzi

Il Consorzio ha in dotazione un parco mezzi di 12 autovetture (9 FIAT Panda, 2 FIAT Punto) destinate al personale che opera in sede centrale e sul territorio (Assistenti Sociali – Assistenti Domiciliari – Educatori del Servizio Solidali), un pulmino da 9 posti, e 1 FIAT Ducato per il trasporto di persone disabili destinati al Servizio Solidali.

Il parco macchine esistente è così composto :

5 autovetture di proprietà, 2 furgoni di proprietà, 7 autovetture in noleggio tramite convenzioni Consip.

Il Consorzio intende comunque monitorare attentamente il parco automezzi attualmente in dotazione al fine di garantire la sicurezza degli operatori, provvedendo, se del caso, ad adottare i conseguenti atti gestionali.

Considerata la necessità di raggiungere l'utenza su di un territorio vallivo alpino, caratterizzato da una morfologia complessa, poiché si sviluppa dalle porte di Torino sino al confine Francese comprendendo ben 37 Comuni, con un sistema di infrastrutture di trasporto pubblico oggettivamente impossibilitato a raggiungere tutti i siti, si è resa necessaria, già nel 2010, l'acquisizione in noleggio di n° 01 Fiat Panda 4x4 destinata al territorio dell'Alta Valle di Susa e di n° 02 Fiat Panda Active destinate a integrare il parco macchine esistente e necessario per coprire il servizio. Attesa la presenza di più Sedi Territoriali che insistono sul territorio, volendo ottimizzare l'uso delle autovetture del parco auto del Consorzio al fine di limitare al minimo l'uso delle autovetture private dei dipendenti e di riflesso ottimizzare i costi relativi ai rimborsi, è stato istituito un servizio di prenotazione unico on-line utilizzando la piattaforma informatica attualmente disponibile, rendendolo così accessibile da tutte le sedi territoriali.

Considerata la vetustà di alcuni mezzi, si renderà presto necessario procedere alla loro sostituzione, per assicurare sicurezza e contenimento dei costi di manutenzione, che, con il procedere nel tempo e nell'usura, necessariamente aumenteranno, visto e considerato che i mezzi in oggetto sono di proprietà del Consorzio con a carico tutti i costi manutentivi ordinari e straordinari.

S'intende altresì non tralasciare la scelta di mezzi a minor impatto ambientale e minor consumo al fine di ottemperare alle normative vigenti e future. Prima di acquisire un nuovo automezzo dovrà comunque essere effettuata una valutazione comparativa, in relazione alla tipologia dell'automezzo e all'uso cui esso sarà destinato.

B) Personal Computer

N. 13 Personal Computer fissi e 5 portatili sono in dotazione alla sede centrale, per elaborazione testi o documenti, gestione bilancio e personale, rilevazione archivio e dati di attività oltre ad un Server di rete, al quale questi sono collegati;

N. 16 Personal Computer portatili sono in dotazione alle Assistenti Sociali e al personale amministrativo che operano nelle sedi territoriali, per elaborazione testi e documenti e gestione della cartella sociale informatizzata; tali PC sono collegati in rete ad un server presente in ciascun Polo Territoriale.

N. 13 Personal Computer sono in dotazione rispettivamente al Servizio SOLID.ALI, allo Sportello di Informazione Sociale, al Servizio Pegaso, all'Equipe adozioni, al Luogo Neutro.

Tutte le sedi sono dotate di linea ADSL per velocizzare la navigazione in internet, nonché di posta elettronica per permettere al Consorzio di trasmettere e ricevere documenti e informazioni con le proprie sedi, con altri enti ed il mondo informatico, favorendo in tal modo l'invio, in tempo reale, delle comunicazioni e della documentazione.

Il Consorzio ha come obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'utilizzo di un sistema informatico sempre adeguato e rispondente alle necessità degli operatori.

In ossequio alla normativa vigente e al fine limitare in modo significativo il consumo di carta, si è optato, anche nei rapporti con i Comuni consorziati, per l'invio della documentazione in via telematica.

Il Consorzio si è dotato di un proprio sito: www.conisa.it.

Il Consorzio è altresì dotato di PEC : conisa.segreteria@pec.conisa.it

C) Fotocopiatori/Stampanti

Il Consorzio ha attualmente in noleggio n. 5 fotocopiatori/stampanti di rete a servizio degli Uffici della Sede Centrale, del Servizio Solidali e dei 3 Poli Unici di Servizio Sociale.

D) Apparecchiature telefoniche fisse e mobili

Sono in uso al Consorzio n. 34 cellulari di servizio così ripartiti: n. 1 Legale Rappresentante, n. 1 Direttore, n. 3 Responsabili di Area, n. 3 Assistenti Sociali Coordinatori, n. 1 Responsabile Servizi Educativi Disabilità, n. 13 Assistenti Sociali, n. 1 Geometra, n. 2 Educatori Coordinatori, n. 7 Educatori Professionali, n. 1 a disposizione del Servizio PASS, n. 1 a disposizione degli Sportelli di Ascolto

Sono inoltre attive n. 2 SIM utilizzate in sede Centrale all'interno di un dispositivo GSM atto a beneficiare delle tariffe agevolate tra cellulari, pur utilizzando i telefoni fissi che afferiscono al centralino.

Sono inoltre attive n. 5 SIM DATI 10GB con chiavette HUAWEI per le connessioni internet.

Si precisa che le apparecchiature di telefonia mobile sono state assegnate unicamente a personale che debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità.

Oltre ai vantaggi legati alla reperibilità immediata del personale, va evidenziata la mancanza di telefonia fissa presso le sedi di ricevimento al pubblico che rende pertanto necessario l'utilizzo di telefonia mobile.

Si evidenzia altresì che l'utilizzo di una rete mobile del Consorzio abbatte notevolmente i costi di comunicazione tra gli operatori oltre che quelli verso i cellulari di qualsiasi gestore.

E) Sicurezza sul Lavoro

Per l'anno 2011 è stato conferito l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Consorzio alla dott.ssa Rosi ZUCCHINI di Torino, atteso che il professionista è in possesso dei requisiti di cui all'art. 32, D.Lgs. 9.4.2008 n. 81, dando atto che la scelta è motivata dal fatto che la stessa svolge il medesimo incarico (R. S. P. P.) in altri Consorzi Socio-Assistenziali della Provincia di Torino (ad es. Pianezza e Moncalieri) e ha proposto analogo compenso annuo pur in presenza di una maggiore dispersione territoriale del Consorzio di Susa;

Per quanto riguarda le misure attuative del Decreto Legislativo 81/2008, il Consorzio sta provvedendo all' aggiornamento, per il tramite del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del documento di valutazione dei rischi.

Ciascuna sede è stata dotata di "piano di evacuazione".

Per gli addetti antincendio vengono periodicamente organizzati dei corsi di formazione/aggiornamento, mentre per gli addetti al pronto soccorso si è svolta specifica formazione al riguardo nell'anno 2010. Annualmente viene sottoposto a

visita medica tutto il personale "a rischio sanitario". Si è altresì dato avvio al programma di valutazione del rischio stress lavoro - correlato ai sensi della circolare ministeriale n. 23692 del 18/11/2010. Le attività da effettuare sono state pianificate in specifico crono-programma.

L'aspetto più problematico è rappresentato dagli interventi di manutenzione straordinaria necessari per rendere conformi gli stabili alla normativa vigente di competenza degli enti proprietari (prevalentemente Comuni).

Per quanto riguarda le strutture ad esclusivo uso socio assistenziale di proprietà comunale (Casa Protetta di S.Ambrogio, R.A. di Borgone, RAF di Sant'Antonino), recependo le indicazioni dell'Assemblea Consortile, è stato posto a carico finanziario del Consorzio il rimborso delle spese derivanti dall'accensione di mutui, da parte dei Comuni, per far fronte agli interventi di manutenzione straordinaria.

1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i
CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSÀ"
1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (numero totale e nomi)
Almese Avigliana –Bardonecchia Borgone Bruzolo Bussoleno Buttigliera Alta Caprie Caselette Cesana T.se Chianocco Chiomonte Chiusa San Michele Claviere Condove Exilles Giaglione Gravere Mattie Meana Mompantero Moncenisio Noalesa Oulx Rubiana Salbertrand San Didero San Giorio Sant’Ambrogio di Torino Sant’Antonino di Susa Sauze d’Oulx Sauze di Cesana Susa Vaie Venaus Villardora Villarfocchiardo
1.3.3.2.1 – Denominazione Azienda
1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i
1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i
1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i
1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.a.
1.3.3.4.2 – Ente/i Associaato/i
1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione
1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi
1.3.3.6.1 – Unione di Comuni (se costituita) n. Comuni uniti (nomi per ciascuna unione)
1.3.3.7.1 – Altro

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto

- 1) Accordo di programma stipulato ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267/00 per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali.
- 2) Accordo di programma finalizzato all'applicazione della D.G.R. 51 – 11389 del 23.12.2003 “D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria”
- 3) Accordo di Programma per la realizzazione di una Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) per persone disabili nel Comune di Sant'Antonino di Susa.
- 4) E' prevista, nel 2011, la sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per l'approvazione e l'attuazione del Piano di Zona dei 37 Comuni dell'ambito territoriale del Con.I.S.A. “Valle di Susa” e del Distretto Sanitario di Susa dell'ASL TO3, in attuazione della L.328 dell'8/11/2000 e della L.R. 1 dell'8/1/2004, per il triennio 2011/2013.

Altri soggetti partecipanti

- 1) I Comuni aderenti al Consorzio, i sei Comuni della Val Sangone, il Consorzio CASA della Val Sangone, l'ASL TO3, la Provincia di Torino, le Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone e del Pinerolese, il Comune di Sestriere, la Direzione Regionale generale del Ministero Istruzione Università e Ricerca Piemonte, gli Istituti Scolastici (Istituti Comprensivi, Direzioni Didattiche, Scuole Medie, Istituti di Istruzione Superiore), della Valle di Susa e della Val Sangone, le tre Agenzie Formative (Formont, Casa di Carità e IAL).
- 2) L'ASL TO3 ed gli otto Enti gestori delle funzioni socio assistenziali afferenti all'ASL stessa;
- 3) L' ASL TO3 ed il Comune di Sant'Antonino.

Impegni di mezzi finanziari In base agli impegni operativi assunti e compatibilmente con le risorse disponibili

Durata dell'accordo:

- 1) 3 anni ;
- 2) 4 anni ;
- 3) 30 anni;

L'accordo è:

- | | | | | |
|------------------|----|---|----|-------------------------------------|
| 1. già operativo | SI | x | NO | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2. già operativo | SI | x | NO | <input type="checkbox"/> |
| 3. già operativo | SI | x | NO | <input type="checkbox"/> |

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione:

- 1) Settembre 2010;
- 2) Ottobre 2010;
- 3) 12/01/2006

1.3.4.2 – PATTO TERRITORIALE

Oggetto Nell'ambito del Patto Territoriale:

- è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per la formazione, l'istruzione ed i saperi cui ha aderito il Consorzio;

Altri soggetti partecipanti I 37 Comuni, la Comunità Montana, le Associazioni di categoria, le Scuole, i Sindacati, le forze sociali del territorio.

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

Il Patto territoriale è:

- in corso di definizione SI NO
- già operativo SI NO

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto Convenzione con:

- 1) La Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone per la gestione degli Asili Nido;
- 2) La Provincia di Torino per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili ;
- 3) La Provincia di Torino per la gestione dello sportello di informazione sociale;
- 4) L'ASL TO3 in materia di adozioni;
- 5) L'ASL TO3 per l'espletamento di attività di supporto al collocamento mirato di pazienti psichiatrici;
- 6) Protocolli di intesa con l'ASL in materia di affidamenti, abuso e maltrattamenti di minori.
- 7) Agenzia Formativa Casa di Carità per la realizzazione di percorsi formativi per operatori socio-sanitari
- 8) A.C.L.I. per fornire tutti i supporti procedurali e amministrativi alle famiglie per la regolarizzazione del rapporto di lavoro con le Assistenti familiari private;
- 9) Nel corso del 2011 è previsto il rinnovo della convenzione con la Provincia di Torino per la realizzazione di attività ed azioni per la qualificazione delle assistenti familiari e per migliori condizioni di trasparenza e qualità nello specifico mercato del lavoro.

Altri soggetti partecipanti

- 1) I Comuni facenti capo alla Comunità Montana
- 2) La Provincia di Torino – Assessorato al Lavoro (Centro per l'Impiego di Susa);
- 3) La Provincia di Torino - Assessorato alla Solidarietà Sociale;
- 4) L'ASL TO3 e gli otto Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali afferenti all'ASL stessa;
- 5) L'ASL TO3 ed il DSM ;
- 6) L'ASL TO3 e gli otto Enti Gestori afferenti all'ASL stessa.
- 7) L'Agenzia Formativa Casa di Carità
- 8) Le A.C.L.I.

Impegni di mezzi finanziari

- 1) No finanziamenti;
- 2) ;€ 49.000,00 per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili da definire a seguito di rendicontazione dell'attività;
- 3) € 14.400,00 per la convenzione sportello con la Provincia
- 4) No finanziamenti;
- 5) Da definire;
- 6) No finanziamenti
- 7) Rimborso in base alle ore prestate
- 8) € 2.040,00

Durata

- 1) Convenzione Asili Niso – 5 anni
- 2) Convenzione con la Provincia di Torino – quinquennale
- 3) Convenzione con la Provincia di Torino – biennale
- 4) Convenzioni con l'ASL TO3 - 3 anni;
- 5) Convenzione ASL – annuale rinnovabile
- 6) Protocolli durata indefinita
- 7) Anno scolastico 2010/2011
- 8) Scadenza 28/02/2011

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

Entrate	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento col. 4 rispetto col. 3
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
	1	2	3	4	5	6	
- Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Contributi e trasferimenti correnti	7.146.652,22	8.183.324,10	7.162.308,13	6.744.132,17	7.066.959,00	7.065.959,00	5,83-
- Extratributarie	515.887,34	520.349,97	608.600,00	633.600,00	661.600,00	667.600,00	4,10
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.662.539,56	8.703.674,07	7.770.908,13	7.377.732,17	7.728.559,00	7.733.559,00	5,05-
- Proventi oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	7.662.539,56	8.703.674,07	7.770.908,13	7.377.732,17	7.728.559,00	7.733.559,00	5,05-
- Alienazione e trasferimenti capitale	92.358,00	65.502,00	36.416,70	25.628,40	21.000,00	21.000,00	29,62-
- Proventi oneri urbanizzazione destinati ad investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per :							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	92.358,00	65.502,00	36.416,70	25.628,40	21.000,00	21.000,00	29,62-

Entrate	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento col. 4 rispetto col. 3
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
	1	2	3	4	5	6	7
- Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.915.634,89	2.175.918,52	2.176.000,00	2.176.000,00	13,58
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.915.634,89	2.175.918,52	2.176.000,00	2.176.000,00	13,58
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	7.754.897,56	8.769.176,07	9.722.959,72	9.579.279,09	9.925.559,00	9.930.559,00	1,47-

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e Trasferimenti correnti

2.2.2.1

Descrizione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento colonna 4 rispetto colonna 3
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
	1	2	3	4	5	6	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categ. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE	2.136.817,41	2.161.310,93	2.137.340,68	1.965.898,68	1.965.898,68	1.965.898,68	8,02-
TRASFERIMENTO DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI	748.668,55	1.375.761,36	568.681,31	676.451,23	557.080,19	557.080,19	18,95
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 24/92 GESTIONE E PERSONALE	216.457,26	216.457,26	216.457,26	216.457,26	216.457,26	216.457,26	0,00
Categ. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	3.101.943,22	3.753.529,55	2.922.479,25	2.858.807,17	2.739.436,13	2.739.436,13	2,17-
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categ. 3 - Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	2.027.446,00	2.136.279,55	2.186.024,88	2.226.925,00	2.807.522,87	2.796.522,87	1,87
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLE PROVINCE	118.363,00	276.015,00	142.304,00	63.400,00	70.000,00	70.000,00	55,44-
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLE COM.TA' MONTANE E DA ALTRI ENTI SETTORE PUBBL.	84.900,00	60.000,00	54.500,00	0,00	0,00	0,00	100,00-
CONTRIBUTI E TRAS. DALLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI PER COSTI SANITARI STRUTTURE PREV. E RIABILITAZIONE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI PER ALTRE ATTIVITA' A RILIEVO SANITARIO	814.000,00	957.500,00	857.000,00	595.000,00	450.000,00	460.000,00	30,57-
Categ. 5 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	4.044.709,00	4.429.794,55	4.239.828,88	3.885.325,00	4.327.522,87	4.326.522,87	8,36-
TOTALE GENERALE	7.146.652,22	8.183.324,10	7.162.308,13	6.744.132,17	7.066.959,00	7.065.959,00	5,83-

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Proventi Extratributari

2.2.3.1

Descrizione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento colonna 4 rispetto colonna 3
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
	1	2	3	4	5	6	
PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	220.000,00	230.000,00	200.000,00	200.000,00	230.000,00	230.000,00	0,00
Categ. 1 - Proventi dei servizi pubblici	220.000,00	230.000,00	200.000,00	200.000,00	230.000,00	230.000,00	0,00
INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA	3.000,00	2.862,41	3.000,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00	33,33-
Categ. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	3.000,00	2.862,41	3.000,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00	33,33-
CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE VITTO ALLOGGIO VESTIARIO	9.887,34	4.487,56	20.000,00	17.000,00	15.000,00	15.000,00	15,00-
CONCORSI RIMBORSI RECUPERI ALTRI SOGG.	280.000,00	280.000,00	380.000,00	409.000,00	410.000,00	415.000,00	7,63
RIMBORSO SPESE SOST. CIVILE	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE SPESE	0,00	0,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00	0,00
Categ. 5 - Proventi diversi	292.887,34	287.487,56	405.600,00	431.600,00	430.600,00	435.600,00	6,41
TOTALE GENERALE	515.887,34	520.349,97	608.600,00	633.600,00	661.600,00	667.600,00	4,10

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in C/Capitale

2.2.4.1

Descrizione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento colonna 4 rispetto colonna 3
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
	1	2	3	4	5	6	
CONTRIBUTI DALLA REGIONE IN CONTO CAP	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categ. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO DI CAPITALI DA ALTRI SOGGETTI	72.358,00	65.502,00	36.416,70	25.628,40	21.000,00	21.000,00	29,62-
Categ. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	72.358,00	65.502,00	36.416,70	25.628,40	21.000,00	21.000,00	29,62-
TOTALE GENERALE	92.358,00	65.502,00	36.416,70	25.628,40	21.000,00	21.000,00	29,62-

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

Descrizione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			% scostamento colonna 4 rispetto colonna 3
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
	1	2	3	4	5	6	
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	1.915.634,89	2.175.918,52	2.176.000,00	2.176.000,00	13,58
Categ. 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.915.634,89	2.175.918,52	2.176.000,00	2.176.000,00	13,58
TOTALE GENERALE	0,00	0,00	1.915.634,89	2.175.918,52	2.176.000,00	2.176.000,00	13,58

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e Trasferimenti correnti

Considerazione sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o ai programmi regionali di settore.

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE (Euro 1.965.898,68):

I principi relativi all'attuale finanziamento del sistema di Welfare regionale sono enunciati nell'art. 35 della legge regionale 1/2004:

- il sistema integrato degli interventi e servizi sociali è finanziato dai Comuni con il concorso della Regione e degli utenti nonché dal fondo sanitario regionale per le attività integrate socio-sanitarie;
- i Comuni, titolari delle funzioni amministrative relative alla realizzazione delle attività e degli interventi sociali, garantiscono risorse finanziarie, le quali, affiancandosi alle risorse messe a disposizione dello Stato, dalla Regione e dagli utenti, assicurano il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio;
- la Giunta Regionale, di concerto con i Comuni singoli o associati, individua una quota capitaria sociale, necessaria per assicurare i livelli essenziali ed omogenei delle prestazioni;
- l'intervento finanziario regionale ha carattere contributivo rispetto all'intervento primario comunale ed è finalizzato a sostenere lo sviluppo ed il consolidamento su tutto il territorio regionale di una rete di servizi qualitativamente omogenei e rispondenti alle effettive esigenze delle comunità locali;
- le risorse del fondo regionale sono prioritariamente destinate alla contribuzione finanziaria delle gestioni locali conformi alle indicazioni e agli obiettivi fissati dalla Regione;
- il fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, è ripartito annualmente tra gli Enti gestori delle attività socio-assistenziali, secondo criteri individuati dalla Giunta regionale.

I criteri per la ripartizione, tra gli Enti Gestori delle attività socio-assistenziali, del fondo regionale erano stati individuati con DGR 21-12880 del 28/06/2004.

Con DGR 29/09/2010 n. 14714 "Approvazione di criteri transitori per la ripartizione del fondo regionale di cui all'art. 35 della L.R. n. 1/2004" la Regione ha inteso individuare nuovi criteri di riparto, da adottarsi in via transitoria, che si possono così riassumere:

- 35% del fondo regionale viene assegnato sulla base della popolazione residente in ciascun Ente gestore
- 25% del fondo regionale sulla base della popolazione ultra settantacinquenne residente in ciascun Ente gestore, in considerazione dei maggiori interventi socio-assistenziali di cui necessita tale fascia di età
- 25% del fondo regionale sulla base della popolazione minorile residente in ciascun Ente gestore, in virtù dell'incremento, cui si assiste, delle prestazioni socio-assistenziali, determinate dall'aumento dei fenomeni di rischio e di disagio sociale che richiedono prese in carico, anche precoci, di situazioni di multiproblematicità dei nuclei familiari
- 15% del fondo regionale consente di valorizzare le aree con basso tasso di antropizzazione (vengono definiti degli indici di dispersione territoriali che consentono di individuare gli Enti che superano in modo anomalo la media regionale)
- applicazione di meccanismi di riequilibrio delle assegnazioni, ad integrazione dei suddetti criteri, secondo alcuni indicatori individuati dalla Regione(es. realizzazione di forme di collaborazioni continuative tra Enti Gestori e tra Enti Gestori e ASL per la

gestione e/o l'acquisto delle prestazioni, trasformazione della gestione diretta in prestazioni acquistate da fornitori accreditati, realizzazione di risparmi di spesa, attivazione di servizi particolarmente qualificanti e innovativi)

In una situazione di incertezza del quadro delle risorse disponibili nei prossimi anni e di graduale riduzione della spesa pubblica nazionale, regionale e locale, la Regione ha dunque ritenuto che anche le politiche di finanziamento del sistema di Welfare regionale debbano superare la logica del mero mantenimento del previgente sistema di distribuzione delle risorse ancorato alla cosiddetta quota storica e che occorra procedere a ridefinire un assetto di priorità tra gli interventi di protezione sociale.

L'adozione dei nuovi criteri di riparto comporta, per il Con.I.S.A., **un incremento di risorse pari al 23,21%** (corrispondente a € 456.266,43); un peso notevole ha sicuramente rivestito il parametro del 15% del fondo destinato a rivalutare le zone con basso tasso di antropizzazione, nelle quali i problemi attengono principalmente alla frammentazione dei servizi, alle difficoltà di accesso ai medesimi, ai costi maggiori che derivano sia dagli spostamenti degli operatori sia dalla moltiplicazione delle sedi (con i criteri precedenti tale variabile incideva per il solo 5%). La popolazione per kmq. del Con.I.S.A. è infatti di circa 84 abitanti.

Per contro altri Consorzi ed il Comune di Torino subiscono delle notevoli penalizzazioni dall'applicazione dei nuovi criteri, la maggiore delle quali comporta una riduzione di risorse del 21,92%.

Poiché i nuovi criteri si applicavano già dal 2010, introducendo, in corso d'anno, sostanziali modifiche nell'entità delle entrate regionali, la Giunta ha stabilito, quale modalità di riequilibrio delle assegnazioni, che per l'anno 2010 la quota spettante a ciascun Ente Gestore non potesse superare quella percepita nell'anno 2009 (considerato il decremento generale delle risorse regionali e statali) e che le risorse finanziarie teoricamente assegnabili e non attribuite fossero ridistribuite agli Enti Gestori con saldo negativo, in misura proporzionale alle quote ad ognuno spettanti.

Virtualmente, dunque, il Con.I.S.A. dovrebbe poter disporre, per l'anno in corso, di risorse aggiuntive derivanti dai nuovi criteri di riparto dei fondi regionali.

In realtà gli Enti Gestori che risultavano penalizzati, coordinati dal Comune di Torino, hanno presentato ricorso al Tar del Piemonte avverso la citata DGR contestando, tra l'altro, che attraverso l'emanazione di una DGR la Regione abbia, di fatto, inteso modificare il disposto legislativo della L.R. n. 1/2004 laddove, all'art. 35, comma 6, recita testualmente: "le risorse annuali regionali di cui al comma 4 (la Regione concorre con proprie risorse) sono almeno pari a quelle dell'anno precedente, incrementate del tasso di inflazione programmato".

In attesa, pertanto, dell'esito del ricorso pendente innanzi al TAR, il cui esame è previsto per il 27/5 p.v., vige la massima incertezza sull'entità delle risorse che verranno trasferite dalla Regione Piemonte.

Peraltro la manovra finanziaria dello Stato per il 2011 inciderà pesantemente sulle Politiche Sociali, in particolare con **la riduzione del fondo Nazionale istituito con la L. 328/2000 a 273,9 milioni di euro, rispetto a 435,3 del 2010, a 583,9 del 2009 e a 929,3 milioni di euro del 2008 (-70,5 %)** e con il totale azzeramento del fondo nazionale per la non autosufficienza (pari a 400 milioni di euro sia nel 2009 che nel 2010).

In questo quadro di allarmante contingentamento delle risorse, di incertezza sull'entità delle assegnazioni agli Enti Gestori, per non citare la precarietà degli assetti istituzionali, ed in mancanza di qualsiasi tipo di comunicazione da parte della Regione sull'ammontare delle risorse regionali da iscrivere a bilancio, si è ritenuto di iscrivere la medesima quota erogata nell'anno 2010 (pari ad € 1.965.898,68) dedotta la minore entrata regionale di cui si ha già avuto comunicazione formale inerente la mancata erogazione dell'incentivo economico concesso negli anni precedenti per i maggiori oneri derivanti

dall'applicazione della DGR 37.6500 del 23/07/2007 avente per oggetto "criteri per la compartecipazione degli anziani non autosufficienti al costo della retta e criteri per l'erogazione degli incentivi a favore degli Enti Gestori".

Tale delibera prevedeva l'erogazione di incentivi economici agli Enti gestori affinché gli atti regolamentari recepissero integralmente i criteri di compartecipazione degli anziani non autosufficienti al costo della retta di ricovero, prendendo a riferimento il solo reddito e patrimonio del beneficiario dell'intervento. Tale incentivo veniva determinato dal prodotto di una quota base di riferimento (pari a euro 15,00) per il numero di anziani ultra settantacinquenni residenti in ciascun ambito territoriale e veniva erogato contestualmente alla ripartizione del fondo regionale per la gestione del sistema integrato dei servizi ed interventi sociali.

La Regione ha ora stabilito, con DGR n. 31-1104 del 30.11.2010 di sospendere l'erogazione dei suddetti incentivi che, per il Con.I.S.A., comportano una minor entrata di € 133.800,00 che afferivano alla quota indistinta del fondo.

Il venir meno di complessivi € 133.800,00 di entrata regionale, finalizzati a sostenere l'incremento di inserimenti residenziali di anziani non autosufficienti risulta di notevole impatto, a fronte delle seguenti considerazioni:

1. il progressivo aumento delle rette di ricovero, promosso dalla Regione Piemonte per omogeneizzare le tariffe ed adeguare e livellare gli standard assistenziali erogati dalle strutture, inficia la possibilità di molti anziani di provvedere, con risorse proprie, al pagamento dell'intera quota alberghiera e quindi aumenta il ricorso all'integrazione retta da parte del Consorzio
2. la mancata modifica dei criteri di compartecipazione dell'utente da parte della Regione non consente all'autonomia regolamentare dei singoli Enti di normare localmente in modo più restrittivo tali criteri (ad es. responsabilizzando i familiari tenuti agli alimenti, valutando l'esistenza del patrimonio immobiliare quale motivo di esclusione ecc.)
3. l'impossibilità, ad oggi, di effettuare controlli sull'entità del patrimonio mobiliare non consente di valorizzarne l'esistenza; del resto pare poco credibile la completa inesistenza di risparmi dichiarata dalla grandissima maggioranza dei beneficiari.

Occorre, inoltre, tener presente il forte richiamo del Difensore Civico, ripreso nella sua Relazione Annuale 2010, relativo agli obblighi che gli Enti Gestori mantengono in ordine alle prestazioni che devono essere obbligatoriamente garantite ai cittadini, con particolare riferimento a quelle inerenti l'area dell'integrazione socio-sanitaria disciplinata dal DPCM 29/11/2001 che ha definito i Livelli Essenziali di Assistenza in materia di gravi disabilità, non autosufficienza, tutela dei minori. Tali livelli, ricorda il Difensore Civico, costituiscono la risposta minima ed omogenea che i Comuni, tramite gli Enti Gestori, **sono tenuti a garantire** su tutto il territorio.

Eventuali misure di contenimento della spesa pubblica adottate dalle competenti Amministrazioni non potranno dunque intaccare i livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie essendo i beneficiari "titolari di diritti pieni, non suscettibili di affievolimento neanche di fronte alle esigenze di bilancio dello Stato" (Consiglio di Stato 21/04/2010 n. 2231).

L'incertezza sull'entità complessiva dei trasferimenti statali e regionali destinate a questo Ente **impone la rimodulazione degli impegni programmatori e finanziari del Consorzio**, chiamato a concentrare le risorse non più, come avvenuto virtuosamente finora, nello sviluppo e nel potenziamento dei servizi in essere, ma **costretto alla revisione dello standard di interventi in corso di erogazione e alla salvaguardia dei soli livelli essenziali di assistenza, anche a scapito di prestazioni qualitativamente apprezzabili ma economicamente non più sostenibili**. A tal fine, per salvaguardare il pareggio di Bilancio,

sono stati ridimensionati alcuni servizi affidati in gestione a terzi (assistenza domiciliare - 18%, educativa territoriale -17,69%, gruppi appartamento -50%).

Nel corso dell'anno, a seguito di comunicazioni più precise e puntuali in tal senso, e di valutazioni conseguenti all'esito del citato ricorso al TAR, le Amministrazioni Comunali verranno rese edotte sugli scenari che si prefigurano e che **potrebbero rendere necessaria una revisione della quota pro capite comunale.**

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI (Euro 676.451,23):

Si tratta del finanziamento, da parte della Regione Piemonte, di specifici progetti presentati dal Consorzio o di interventi mirati, e più precisamente:

- Progetti L. 104/92 – L. 162/98 – L. 284/97 e Vita indipendente a favore di soggetti disabili medio gravi per Euro 337.877,22.= destinati sia all'avvio della RAF per disabili di Sant'Antonino e al consolidamento dei centri diurni a pieno regime di capienza, sia al potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare, per un numero significativo di ore a sostegno dei nuclei familiari con componenti portatori di patologie o handicap molto gravi, sia all'attivazione di ricoveri di sollievo e/o periodo di soggiorno estivo a favore di famiglie su cui grava il peso dell'accudimento di soggetti con handicap grave/ gravissimo. Con DGR 15-801 del 15.10.2010 la Regione ha approvato i nuovi criteri per le assegnazioni agli Enti gestori dei finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie:
 - 40% sulla base della popolazione residente di età compresa tra 0 e 64 anni (fonte BDDE);
 - 45% sulla base del numero di persone disabili in carico agli Enti gestori;
 - 15% sulla base della dispersione territoriale della popolazione 0-64 anni (tale parametro, come già evidenziato in precedenza, valorizza le aree, come il Con.I.S.A., a basso tasso di antropizzazione).
- Interventi a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza: € 15.053,00;
- Promozione dell'affidamento familiare e sostegno delle attività dell'Equipe Adozioni: € 32.577,99;
- Contributo per l'attività dei centri famiglia € 20.508,77;
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti € 219.202,97 finalizzati alla realizzazione di interventi integrati a sostegno della domiciliarità, a favore di anziani non autosufficienti;
- Contributo per il sostegno alle famiglie in situazione problematiche con figli neonati € 44.299,28;

Per alcune delle suddette voci la Regione richiede l'elaborazione di un progetto preventivo ed una successiva rendicontazione che dimostri il corretto e finalizzato utilizzo dei fondi, mentre per altre i contributi vengono assegnati su dati di attività precedentemente acquisiti.

Una parte di questi finanziamenti, pur non rientrando ancora nel fondo ordinario, vengono ormai reiterati da alcuni anni, a conferma di una volontà dell'Amministrazione Regionale di darvi continuità (centro famiglia, vita indipendente, sostegno alle famiglie problematiche, integrazione cittadini stranieri).

Ad altri, che dipendono da finanziamenti ministeriali o che sono stati frutto di scelte contingenti (es. iniziative di contrasto alla crisi economica, sostegno al riconoscimento degli aumenti contrattuali dovuti alle Coop. Sociali, Sportello Unico per la non autosufficienza.), non è stata data continuità.

Si viene in tal modo a configurare una grave situazione di precarietà e di incertezza rispetto alla reale disponibilità di risorse certe, che influenza pesantemente sia la previsione di continuità dei servizi/interventi erogati l'anno precedente, sia la programmazione a breve e medio periodo. Si rende, dunque, sempre più indispensabile che lo Stato e le Regioni indirizzino le risorse aggiuntive ad implementare i fondi ordinari, che devono diventare duraturi e consolidati, consentendo agli Enti Gestori di erogare Servizi realmente esigibili e non le frazionino e disperdano in tanti rivoli.

La Regione inoltre, con la D.G.R. n. 127-4470 del 20.11.2006, ha approvato i criteri per il trasferimento agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali delle competenze previste dall'art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, a decorrere dall'01/01/2007.

Tali competenze sono relative ai non vedenti, agli audiolesi, ai figli minori riconosciuti dalla sola madre, ai minori esposti all'abbandono, ai figli minori non riconosciuti e alle gestanti e madri in difficoltà. Le risorse finanziarie, destinate dalle Province all'assolvimento di tale competenze, vengono trasferite annualmente, per il tramite della Regione, agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali.

Pertanto i trasferimenti conseguenti all'esercizio di funzioni, che negli anni precedenti erano delegate al Consorzio da parte della Provincia, sono ora di competenza della Regione stessa e l'importo per la gestione delle stesse da parte del Consorzio, per l'anno 2011, risulta pari ad **€ 216.457,26.=** (somma desunta dai dati 2010).

TRASFERIMENTI DALLA PROVINCIA (Euro 63.400,00)

Piani annuali - Sportello Informaservizi

In attuazione della Convenzione stipulata con la Provincia per il "raccordo finalizzato a facilitare l'inserimento lavorativo delle persone disabili", vengono concordati annualmente, con il locale Centro per l'Impiego, dei piani annuali di attività che prevedono le modalità di collaborazione ed il numero di persone disabili che beneficeranno di servizi di supporto e di accompagnamento al lavoro, con la metodologia del collocamento mirato; tali servizi, svolti da personale educativo del Consorzio, verranno rimborsati dalla Provincia, in base al numero di soggetti coinvolti (**€ 49.000,00**).

La Provincia ha altresì approvato la convenzione per la gestione degli sportelli di informazione sociale, per l'anno 2011, riconoscendo la somma annua di **€ 14.400,00.=**

TRASFERIMENTI DELLA COMUNITA' MONTANA E DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO:

Al momento, si è scelto, prudenzialmente, di non inserire nella risorsa "Contributi e Trasferimenti dalle Comunità Montane" alcuna entrata finanziaria, poiché non sono pervenute comunicazioni in merito.

TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 1.595.000,00):

Come è ormai prassi consolidata l' ASL TO3, rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti. Nello specifico si tratta dei seguenti Servizi:

- anziani non autosufficienti: Servizio di Assistenza Domiciliare, telesoccorso, attivazione PAI (Piani Assistenziali Individuali) presso le residenze per anziani gestite dal Consorzio (Borgone e Salbertrand) ai fini di consentire la permanenza delle persone che diventano non autosufficienti, rimborsati al 50%;
- disabili in condizioni di gravità: Assistenza Domiciliare, Educativa Territoriale, CST, Interspazio, Ponte, Servizio Educativo Solid.ali, Gruppi Appartamento di Avigliana, rimborsati in percentuali che variano dal 50% al 70% a seconda della tipologia del Servizio e quindi della gravità dei beneficiari. Con le nuove gare d'appalto per i contratti in scadenza, come il Centro Socio Terapeutico e il CAD, il Consorzio, in accordo con l'Asl, ha optato per la doppia fatturazione dei servizi (30% a carico Consorzio 70 o 60% a carico Asl) pertanto sul Bilancio 2011 la spesa per tali servizi diminuisce come diminuisce, di conseguenza, l'entrata da parte dell'ASL.

A seguito dell'approvazione, da parte dell'ASL TO3 e degli 8 Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali ad essa afferenti, del nuovo "Regolamento per l'erogazione sperimentale di contributi economici a beneficio di persone adulte ed anziane non autosufficienti", che definisce nuove ed omogenee misure di sostegno alle famiglie quali l'affidamento intra ed extra familiare e l'assegno di cura, sono variate anche le modalità di erogazione. I contributi vengono, infatti, corrisposti ai beneficiari direttamente dall'ASL, la quale anticipa anche la quota di competenza del Consorzio, ribaltando la precedente prassi che prevedeva la corresponsione all'utente da parte del Consorzio ed il successivo rimborso dell'ASL.

Viene meno pertanto, nella quantificazione delle risorse, l'ammontare di tale rimborso, ma, per contro, decresce la relativa voce di spesa (Domiciliarità Anziani e Disabili -Assegni di cura e contributi per Affidamenti Anziani e Disabili)

TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 2.226.925,00):

POPOLAZIONE AL 31/12/2010

COMUNE	Popolazione residente al 31/12/2009	Popolazione residente al 31/12/2010	Saldo
ALMESE	6319	6378	59
AVIGLIANA	12244	12367	123
BARDONECCHIA	3243	3273	30
BORGONE	2.375	2374	-1
BRUZOLO	1.531	1540	9
BUSSOLENO	6.570	6521	-49
BUTTIGLIERA ALTA	6.540	6458	-82
CAPRIE	2.133	2136	3
CASELETTE	2.852	2874	22
CESANA	1.052	1042	-10
CHIANOCCO	1.671	1695	24
CHIOMONTE	970	942	-28
CHIUSSA S. MICHELE	1689	1687	-2
CLAVIERE	199	212	13
CONDOVE	4.696	4704	8
EXILLES	262	270	8
GIAGLIONE	661	661	0
GRAVERE	747	745	-2
MATTIE	737	713	-24
MEANA	919	903	-16
MOMPANTERO	681	669	-12
MONCENISIO	42	42	0
NOVALESA	576	576	0
OULX	3.194	3209	15
RUBIANA	2.422	2399	-23
SANT'AMBROGIO DI TORINO	4.837	4843	6
SANT'ANTONINO DI SUSÀ	4.321	4407	86
S.DIDERO	562	574	12
S.GIORIO DI SUSÀ	1.062	1041	-21
SALBERTRAND	550	572	22
SAUZE DI CESANA	250	252	2
SAUZE D'OULX	1.180	1171	-9
SUSÀ	6.768	6727	-41
VAIE	1487	1472	-15
VENAUS	967	959	-8
VILLAR DORA	3028	3043	15
VILLAR FOCCHIARDO	2.052	2079	27
TOTALI	91389	91530	141

La tabella evidenzia i dati di popolazione forniti dai Comuni e utilizzati dal Consorzio per il calcolo dei trasferimenti complessivi da parte degli stessi.

La quota pro-capite per l'anno 2011 è stata portata ad **€ 24,18** (rispetto ad € 23,80 del 2010) di cui € 0,28 destinati alle spese in conto capitale e i restanti € 23,90 destinati a finanziare le spese correnti.

Tale quota ricomprende già sia l'incremento annuale ISTAT previsto dalla Convenzione Consortile (1,60%) sia la quota di rimborso del mutuo acceso dal Comune di Sant'Antonino per la realizzazione della RAF, rimborso già approvato dall'Assemblea Consortile e che ammonta a circa Euro 0,40 pro capite.

Inoltre, a decorrere dal 2007, i Comuni versano al Consorzio € 0,42 pro capite, portati a **€ 0,43** per adeguamento ISTAT, a titolo di rimborso forfettario per la gestione delle funzioni ex IPIM che, come noto, prima erano esercitate dalla Provincia, cui i Comuni corrispondevano la quota di loro competenza. Nel quadro di incertezza prima delineato (vedi le considerazioni sui Trasferimenti Regionali) e delle grandi difficoltà finanziarie in cui si dibattono i Comuni, non si è ritenuto, al momento, di apportare aumenti alla quota pro capite superiori all'indice Istat.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Proventi Extratributari

DESCRIZIONE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 200.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio (Residenze Assistenziali di Borgone -15 posti - e Salbertrand - 12 posti). In applicazione del vigente regolamento, qualora l'ospite non sia in grado di corrispondere l'intera retta, la minor entrata economica grava direttamente sul bilancio del Consorzio. Tenuto conto che vengono prioritariamente inseriti gli anziani che vivono condizioni di maggior disagio, anche economico, ovviamente non si verifica il pareggio tra le spese che il Consorzio sostiene e le entrate che derivano dai proventi delle rette.

INTERESSI SU GIACENZE DI CASSA (€ 2.000,00)

Si presume un'entrata, da parte dell'Istituto Bancario Tesoriere (Banca Intesa San Paolo) di **€ 2.000,00** a titolo di interessi sulla giacenza di cassa;

CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (€ 17.000,00):

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa ospedaliera di Susa e Avigliana, in convenzione con l'ASL, oppure dei ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente partecipa in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'ente effettua direttamente sulla busta paga. Il Consorzio si è avvalso, fin dalla sua origine, nell'ambito del rapporto convenzionale in essere con l'ex ASL 5, dei ticket restaurant utilizzati dall'ASL stessa, uniformandosi, dunque, al valore nominale da essa riconosciuto, derivante dall'espletamento di apposita procedura negoziale.

Poiché tali valori erano rimasti inalterati dal 1997, con un evidente scostamento rispetto alla loro reale spendibilità, l'ASL TO 3 ha attivato, nel corso del 2009, una nuova gara d'appalto con previsione di aumento del valore del singolo buono. Il Consorzio ha optato per l'avvalimento della ditta SODEXHO PASS s.r.l., individuata dall'ASL TO3 in esito ad esperimento di procedura aperta, con estensione al Consorzio, da parte della ditta

stessa, delle medesime condizioni economiche applicate all'ASL TO3, in esito alla procedura esperita.

Si è infatti ritenuto vantaggioso per l'Ente poter beneficiare degli esiti ottenuti da un Ente di così grandi dimensioni, cui il Consorzio non avrebbe potuto aspirare.

Peraltro, ad un anno dall'avvio di tale nuova modalità di erogazione del servizio, il Consorzio sta valutando la compatibilità di una diminuzione del valore del ticket con le esigenze dei dipendenti.

CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 409.000,00):

Si tratta di proventi derivanti:

- dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare, in applicazione dell'apposito Regolamento
- dalla compartecipazione degli utenti adulti disabili, ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette di ricovero, derivante dai redditi di cui gli stessi sono titolari, detratta una quota mensile per le spese personali;
- dalla compartecipazione degli utenti del CST di Sant'Antonino e di Susa e del CAD al costo di mensa e trasporto, forfetariamente quantificata in Euro 2,00 giornalieri;
- dalla compartecipazione degli esercenti la potestà genitoriale ai costi che il Consorzio sostiene per il ricovero di minori in strutture residenziali o per la collocazione in affidamento familiare, laddove la situazione economica lo consenta;
- dalla compartecipazione da parte degli ospiti dei due Gruppi Appartamento;
- dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo;
- dalla restituzione, con eventuali interessi moratori, degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
- dal Contributo annuo, a sostegno delle finalità istituzionali, di **€ 9.000,00** erogato da parte del Tesoriere Banca Intesa San Paolo – Agenzia di Susa – come previsto dalla convenzione per il periodo 2011-2016.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Contributi e trasferimenti in c/capitale

DESCRIZIONE DELLE RISORSE IN CONTO CAPITALE

Quota parte della quota consortile dei Comuni pari ad **€ 25.628,40** (Euro 0,28 per 91530 abitanti al 31.12.2010) è stata destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

Sulla base dell'andamento della disponibilità di cassa nel corso del precedente esercizio, che a causa della mancata puntualità dei versamenti da parte degli Enti finanziatori ha creato qualche difficoltà nella puntuale gestione dei pagamenti, si è reso necessario prevedere a bilancio lo stanziamento per l'eventuale richiesta al proprio Tesoriere di un'anticipazione di Tesoreria nel limite massimo dei 3/12 degli accertamenti di

competenza dei primi tre titoli dell'entrata derivanti dal penultimo esercizio finanziario
corrispondenti per l'esercizio 2011 ad **€ 2.175.918,52.=**

**PROPOSTA PROGRAMMATICA DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE
"VALLE DI SUSÀ"
QUINQUENNIO 2010/2014.**

PRINCIPI ISPIRATORI E OBIETTIVI

Il Consorzio intende promuovere il benessere delle persone residenti nella Valle di Susa, la prevenzione o la riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, il miglioramento della qualità della vita, attraverso la realizzazione di un sistema locale integrato degli interventi e dei servizi sociali "a rete", in piena sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1, dal Piano Socio Sanitario regionale 2007-2010 (D.C.R. 24/10/2007 n. 137-40212) nonché con le azioni programmatiche previste dal Piano di Zona della Valle di Susa 2006-2008, nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

1. rispetto della dignità della persona, della sua globalità, unicità ed irripetibilità, dei suoi diritti universalmente riconosciuti e delle sue qualità originarie quali libertà, uguaglianza, socialità, solidarietà, partecipazione, riservatezza, nonché affermazione dei principi di giustizia ed equità sociale;
2. promozione di politiche a carattere universalistico, rivolte alla generalità della popolazione, senza vincoli di appartenenza, organizzate in modo da garantire a tutti i cittadini pari opportunità di fruizione, senza discriminazione di età, di sesso, di stato civile, di etnia, di nazionalità, di religione, di condizione sociale, di ideologia politica, di minorazione psichica o fisica, o di qualsiasi altra differenza che caratterizzi le persone;
3. riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione da parte degli interessati, tenendo in debito conto, per salvaguardare il principio di equità, le differenti condizioni sociali, economiche, culturali e religiose e le capacità di discernimento individuali;
4. riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, valorizzandone l'autonomia, la soggettività e la capacità di assumere responsabilità; sostenendola nel processo di cambiamento e nell'uso delle risorse proprie, della rete familiare e della società; ponendo attenzione a costruire un "welfare delle età" per garantire il corretto sostegno delle fragilità in ogni fase del ciclo vitale e rispondere in modo appropriato ai bisogni nei diversi momenti dell'esistenza;
5. riconoscimento e valorizzazione della famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni, quale luogo di riferimento privilegiato di relazioni stabili e significative per la persona, riconoscendone il ruolo di soggetto primario del sistema sociale e supportandone i compiti e le responsabilità, anche attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura;
6. tutela del minore e del suo diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine (L. 149/2001);
7. valorizzazione e sviluppo della domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;

8. promozione di una cultura della solidarietà volta a sviluppare comunità locali accoglienti, amichevoli e rispettose dei diritti di tutti, ove le persone, le famiglie e le loro organizzazioni esercitino una cittadinanza attiva, creino solidarietà sociale diffusa, arricchiscano la rete dei servizi, promuovano iniziative di auto-mutuo-aiuto e partecipino alla costruzione di un patto sociale allargato che consenta all'intera comunità di sentirsi investita della responsabilità, condivisa con le Istituzioni, di fornire sostegno e tutela ai propri componenti più deboli;
9. promozione della "sussidiarietà orizzontale", coinvolgendo nel sistema dei servizi sociali le comunità locali e le risorse della società civile, le formazioni sociali, le organizzazioni del terzo settore, le fondazioni e gli enti religiosi, consentendo loro di esprimere al meglio, con piena garanzia di libertà di iniziativa, le diverse e specifiche capacità e potenzialità;
10. concorso alla rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei servizi, delle risorse e delle opportunità sociali, con particolare attenzione alle persone in condizioni di maggior fragilità e per agevolare l'inserimento sociale dei cittadini stranieri, comunitari ed extracomunitari, la cui presenza anche sul territorio del Consorzio registra una crescita costante con tendenza alla stabilizzazione;
11. coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari e loro connessione con le politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della casa, della giustizia, della sicurezza sociale, della mobilità territoriale e dei trasporti, al fine di armonizzare e orientare tutta la programmazione locale verso un obiettivo di salute inteso come bene comune pubblico, risultato dell'interazione dialettica di più fattori; nessun ambito d'azione può ritenersi infatti escluso dalla valutazione circa il suo impatto, attuale o potenziale, sulla salute;
12. valorizzazione del ruolo delle istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi, in un costante processo di valutazione;
13. sviluppo di modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio e di individuazione di strategie operative che consentano di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini in un'ottica sovracomunale e di delineare modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili, da attuarsi in ambiti gestionali ottimali.

AZIONI PROGRAMMATICHE E IMPEGNI CHE SI INTENDONO ASSUMERE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI INDICATI, NEL RISPETTO DELLE CARATTERISTICHE E DELLE SPECIFICITÀ DELLA VALLE DI SUSÀ

1. Acquisizione di elementi utili a riconoscere precocemente il cambiamento dei bisogni e ad orientare la futura programmazione, attingendo anche agli esiti del monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di Zona 2006-2008, compiuto dal Nucleo di Valutazione su mandato dell'Ufficio di Piano e alla verifica della realizzazione degli impegni assunti dai soggetti firmatari dell'Accordo di Programma;
2. predisposizione del nuovo Piano di Zona per il triennio 2010-2012 in coerenza con le Linee guida emanate dalla Regione Piemonte con DGR 5/10/2009 n. 28-12295 e nell'ambito dei principi e degli obiettivi strategici contenuti nel Piano Sociale regionale, che lo ripropongono quale strumento fondamentale e obbligatorio di programmazione partecipata del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, accentuandone la natura di Piano dei servizi alla persona, ponendo attenzione:
 - a) alla progettazione "incrementale" attraverso l'individuazione di servizi innovativi, l'implementazione dei servizi esistenti, il miglioramento della qualità e l'ampliamento della partecipazione alla programmazione da parte dei soggetti precedentemente assenti o scarsamente coinvolti;
 - b) alla razionalizzazione o alla riformulazione delle attività esistenti,
 - c) all'accentuazione della consapevolezza, nei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma, della sua efficacia contrattuale in termini di impegni attuativi, da esplicitarsi attraverso l'impiego di risorse economiche, professionali o strumentali;
 - d) alla sua approvazione entro il 31 dicembre 2010, vincolo temporale posto anche ai fini della ripartizione delle risorse regionali;
3. coordinamento e armonizzazione del Piano di Zona con i Piani e Profili di salute (PePS) elaborati dal Distretto Sanitario, entrambi strumenti di programmazione partecipata che condividono il principio di definizione della salute e del benessere fisico, psichico e sociale come risultanza del concorso e dell'interazione di molteplici fattori o "determinanti" (reddito, istruzione, stili di vita, abitazione, ambiente, trasporti, ecc); tale coordinamento è auspicabile fin dall'unificazione dei due percorsi di elaborazione, attraverso una fase congiunta e condivisa di analisi dei bisogni, di selezione delle priorità, di definizione delle azioni e di concertazione delle politiche, che dovranno trovare coerente applicazione nei rispettivi atti di programmazione, RPP - Relazione Previsionale e Programmatica del Consorzio e PAT - Piano delle Attività Territoriali del Distretto Sanitario;
4. connessione e armonizzazione del Piano di Zona con le altre politiche locali e con gli altri strumenti di programmazione territoriale, quali in particolare il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana unificata e ogni altro atto di programmazione sociale e sanitaria afferente all'ambito territoriale della Comunità Montana stessa;
5. valorizzazione del ruolo delle Amministrazioni comunali aderenti al Consorzio, anche attraverso la loro partecipazione attiva al Gruppo di Lavoro socio-sanitario dell'Assemblea, con gli obiettivi di:
 - a) orientare la programmazione dell'Ente;
 - b) verificare lo stato di attuazione dei programmi e formulare proposte migliorative;
 - c) proporre interventi nel campo sociale coordinati tra le varie amministrazioni comunali ed integrati con quelli di competenza del Consorzio;

- d) approfondire, in modo analitico, gli atti da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea Consortile;
 - e) favorire forme di programmazione e di gestione integrata e coordinata tra i servizi socio-assistenziali e quelli sanitari;
 - f) favorire la diretta conoscenza da parte dei cittadini dei servizi erogati dal Consorzio, anche utilizzando specifici canali informativi propri (es. pubblicazioni informative periodiche ecc.);
 - g) promuovere maggiori opportunità di confronto con i beneficiari degli interventi e adottare adeguati strumenti per la misurazione dei risultati conseguiti e del grado di soddisfazione da parte dei fruitori.
6. consolidamento del Punto di Accoglienza Socio-Sanitario della Valle di Susa (PASS), recentemente realizzato d'intesa fra il Consorzio e l'ASL TO3, quale "porta unitaria o punto unico di accesso" al sistema dei servizi socio-sanitari, prioritariamente dedicato alle persone in condizioni di non-autosufficienza a favore delle quali, oltre alla funzione informativa, svolge attività di "presa in carico", indispensabile per evitare che proprio i cittadini più fragili vengano scoraggiati nella ricerca di aiuto dall'esistenza di barriere organizzative e burocratiche ed esauriscano le loro energie nel procedere, per tentativi ed errori, all'individuazione di risposte adeguate ai loro bisogni;
7. facilitazione, per i cittadini e per gli stranieri, all'accesso alle informazioni utili sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione, sulle risorse sociali disponibili nel territorio, attraverso alcune azioni specifiche, fra le quali:
- a) il potenziamento dello sportello "Informa Servizi Sociali e Sanitari" (ex Inform@esse) chiamato ad affiancare e ad integrare la propria attività con il PASS;
 - b) la valorizzazione delle funzioni e delle potenzialità del SITO del Consorzio;
 - c) il raccordo e il coordinamento con i servizi/sportelli informativi attivi sul territorio, al fine di valorizzarne l'apporto specifico e di evitare sovrapposizioni di interventi e di competenze;
 - d) la diffusione più capillare delle informazioni sui servizi, sulle iniziative, sulle risorse esistenti e sulle modalità di loro utilizzo, anche attraverso la produzione di opuscoli di facile consultazione, tradotti in più lingue, in collaborazione con altri Enti ed organismi (Comuni, Centro per l'impiego, Agenzie formative, Associazioni sindacali, Medici di Medicina Generale, Ospedali ecc.) e la predisposizione di una "carta delle opportunità", quale catalogo delle offerte e delle mappe di accesso ai servizi, da divulgarsi in modo mirato;
 - e) la collaborazione con i giornali locali e i periodici di informazione comunali;
8. ricerca di soluzioni per la messa a punto di sistemi informativi dialoganti fra i diversi soggetti presenti sul territorio (Comuni, ASL, Comunità Montana, Scuole, ecc.) attraverso la costruzione di una rete di flussi informativi snelli, regolari, aggiornati che consentano la circolarità e la condivisione dei dati e delle informazioni di cui ognuno dispone, necessari ad una corretta lettura dei bisogni, alla reciproca conoscenza di competenze, attività e prestazioni ed alla promozione di modalità più agevoli di collaborazione in merito agli interventi di Politica Sociale attuati a favore dei cittadini, anche al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, evitando sovrapposizioni e conseguenti possibili disuguaglianze di trattamento;
9. differenziazione degli interventi e dei servizi per garantire la pluralità e la diversificazione dell'offerta ed il diritto di scelta da parte degli interessati, attraverso:
- a) il riconoscimento dei nuovi attori attivi sulla scena dei servizi, dal lato sia della domanda sia dell'offerta (agenzie private anche profit e lavoratori singoli che si

- affiancano alle imprese sociali) sostenendone la diffusione e valorizzandone la funzione sociale;
- b) l'assegnazione all'Ente pubblico di un ruolo di governo e di regia di questo nuovo mercato, per regolarne e controllarne l'equità, l'affidabilità e la qualità, per farsi garante della competenza di ciascuno; per orientare l'espansione e la complementarietà della varietà dell'offerta e dei servizi, per dare trasparenza e visibilità alle diverse opportunità, assicurando nel contempo il loro coordinamento e le loro connessioni all'interno di un sistema integrato;
 - c) l'adozione di strumenti di governo del sistema di qualità, quali l'accreditamento, l'erogazione di titoli per l'acquisto di servizi, l'amministrazione delle tariffe, i metodi di verifica e di controllo, gli incentivi per le famiglie e le imprese che investono in qualità professionale;
 - d) sensibilizzazione delle Agenzie formative a promuovere percorsi differenziati, anche sperimentali, di qualificazione e di formazione permanente delle figure professionali dedicate all'assistenza;
10. realizzazione di interventi, da attuarsi in via prioritaria presso il domicilio, a sostegno delle responsabilità familiari lungo tutto il ciclo della vita, anche attraverso la valorizzazione e la qualificazione delle forme di autorganizzazione, il riconoscimento delle capacità progettuali delle famiglie e delle loro competenze nel comporre il sistema di aiuti nel modo più rispondente ai loro bisogni, con l'obiettivo di sollevarle dalla completa assunzione dei carichi assistenziali, propri della solidarietà intrafamiliare ed intergenerazionale, affiancandole nelle responsabilità di cura;
11. salvaguardia del rispetto dei principi di equità, omogeneità, veridicità e universalità nell'applicazione della compartecipazione economica degli utenti ai costi dei servizi e delle prestazioni sociali richieste, espressamente prevista dalla L.R.1/2004 art. 40, e nella valutazione della condizione economica dei beneficiari;
12. valorizzazione del ruolo dell'istituzione scolastica quale osservatorio privilegiato dei bisogni della popolazione minorile e giovanile e della loro evoluzione nonché canale preferenziale di raccordo con la pluralità delle famiglie attraverso la creazione di forme sistematiche e permanenti di confronto e di collaborazione finalizzate all'individuazione precoce di situazioni di disagio, alla messa in atto di opportune e tempestive forme di sostegno, alla costruzione di progetti educativi integrati e condivisi;
13. sperimentazione di un approccio multidisciplinare nei percorsi organizzativi dei Gruppi di Cure Primarie previsti dal Piano Socio Sanitario regionale, quale rete di attività che coinvolge gli operatori presenti nel territorio, sia sanitari (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Infermieri) sia sociali (Assistenti sociali, OSS, Educatori) e gli operatori degli altri punti della rete assistenziale (es. Ospedali). Tale modalità, che dovrà rappresentare una costante nell'organizzazione dei servizi territoriali e che non può prescindere da un ruolo attivo anche del Consorzio, tende ad assicurare agli utenti risposte articolate e integrate, da erogarsi preferibilmente in un'unica sede, il più possibile vicina ai luoghi di vita delle persone;
14. completamento del processo di riorganizzazione dei Servizi del Consorzio, estendendo il modello operativo adottato per il Servizio Sociale anche al Servizio Educativo per disabili "Solidali", attraverso lo sviluppo dei seguenti nodi strategici:
- a) la territorializzazione, ovvero la sperimentazione di un modello organizzativo di radicamento territoriale, già utilizzato per il Servizio Sociale, propedeutico a una

piena integrazione professionale fra le figure dell'Educatore e dell'Assistente sociale;

- b) l'integrazione progettuale e la gestione multiprofessionale delle situazioni di maggior vulnerabilità, estendendo il target dei beneficiari anche agli adulti fragili ed alle situazioni di grave emarginazione sociale;
- c) lo sviluppo del "lavoro di comunità" in modo coordinato tra le due figure professionali operanti in una medesima area territoriale, condividendo le iniziative di ricerca e di implementazione delle risorse formali e informali e di "cura della rete" di rapporti e di collaborazioni intessute, evitando, in tal modo, di moltiplicare le iniziative o di sviluppare reti parallele;

15. consolidamento, nell'ambito delle politiche abitative, delle sinergie sviluppate a livello territoriale per fronteggiare, ampliando l'offerta, il fabbisogno abitativo a beneficio dei cittadini meno abbienti e più vulnerabili, che non riescono a trovare risposte nel libero mercato per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata, attraverso:

- a) la sperimentazione della partnership fra i Comuni, il Consorzio nel ruolo di capofila e l'ATC (Agenzia Territoriale Casa) nell'ambito del progetto regionale "Programma casa - 10.000 alloggi entro il 2012";
- b) il sostegno ai Comuni nella realizzazione di intese, anche con soggetti privati, per la promozione di interventi sistematici e articolati di prevenzione del disagio abitativo (es. incentivi e agevolazioni per la messa a disposizione di alloggi sfitti; sostegno alla locazione, definizione di regole comuni per la messa in atto di misure di sostegno al reddito anche con riferimento alle buone prassi già attuate (es. borse lavoro, microcredito ecc.);
- c) la collaborazione con i Comuni per l'adozione di misure volte a prevenire e/o fronteggiare con tempestività situazioni di emergenza abitativa (es. sfratti), prestando particolare attenzione ai nuclei familiari con presenza di minori;

16. ricognizione, nell'ambito del più generale e complesso sistema dei trasporti locali, delle diverse modalità adottate dai Comuni e a titolo suppletivo anche dal Consorzio, per assicurare l'accesso alle strutture socio-sanitarie delle fasce più deboli della popolazione, al fine di valutare l'opportunità, l'efficacia e l'economicità di una organizzazione coordinata di tali servizi, da realizzarsi in aree territoriali e ambiti gestionali che risultino adeguati;

17. realizzazione di uno studio di fattibilità sulla programmazione e gestione coordinata del trasporto scolastico degli alunni disabili alle scuole secondarie di secondo grado;

18. concorso, in particolare nell'attuale difficile congiuntura economica che sta provocando una grave crisi occupazionale, alla costruzione di sempre maggiori sinergie fra i servizi sociali e le politiche attive del lavoro e della formazione, avvalendosi anche dell'apporto del "Tavolo Lavoro" costituito per iniziativa della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia fra tutti i soggetti coinvolti nella materia, per lo studio di iniziative coordinate di sostegno al reddito, di contrasto alla vulnerabilità sociale e di sviluppo di opportunità occupazionali;

19. valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio in diversi ambiti di intervento, sostenendole nei ruoli di promozione di benessere sociale e di creazione di legami relazionali, inclusivi anche delle persone più fragili, attraverso:

- a) la riedizione della "Biennale della Solidarietà e del Volontariato", manifestazione di piazza prevista in modo itinerante sul territorio della Valle, che ha contribuito a

- diffondere la conoscenza delle Associazioni e delle “buone prassi” di collaborazione intessute fra loro e con gli Enti pubblici;
- b) l'incentivazione di interesse e disponibilità nelle giovani generazioni a sperimentarsi in forme innovative di volontariato, quali il Servizio Civile Volontario Nazionale e/o Locale, nell'ambito di specifici Progetti che il Con.I.S.A. e i Comuni si impegnano a predisporre.

AMBITI DI INTERVENTO DEL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

A.) SERVIZI ED INTERVENTI TRASVERSALI A TUTTI I TARGET DI POPOLAZIONE

A.1) Servizi ed interventi consolidati

1. **Servizio sociale professionale e Segretariato sociale**, intesi come processo di aiuto volto a riconoscere le persone quali protagoniste del loro percorso di vita, a promuovere la loro autodeterminazione, a valorizzarne le potenzialità e l'autonomia, in quanto soggetti attivi del progetto di sostegno, favorendo l'instaurarsi di un rapporto fiduciario.
2. **Sportello “Informa Servizi Sociali e Sanitari” (ex Inform@esse)**, integrato con l'attività del PASS (Punto di Accoglienza Socio-Sanitario), inteso come punto informativo, di conoscenza e di orientamento sul panorama delle risorse disponibili nel settore socio-sanitario, per consentire ai cittadini di accedere più agevolmente alle informazioni sui servizi e sulla loro fruibilità.
3. **Assistenza economica**, consistente nell'erogazione di contributi economici volti a fronteggiare situazioni di temporanea o permanente difficoltà economica, articolati, in base alle diverse tipologie di beneficiari e finalità di assegnazione, in contributi integrativi al “minimo vitale”, contributi “personalizzati”, contributi erogati con il criterio del “minimo alimentare”, contributi per l'accesso ai servizi o di carattere straordinario per il soddisfacimento di bisogni specifici, oppure assegnati a titolo di prestito su specifici progetti o di anticipo su prestazioni previdenziali, assistenziali o assicurative.
4. **Assistenza domiciliare**, consistente nell'offerta di servizi di aiuto alle persone e alle famiglie presso la loro abitazione, per favorirne il recupero, il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie e delle capacità organizzative nel contesto di vita, o garantirne adeguati livelli di cura, differenziando professionalità e prestazioni in base ai diversi gradi di intensità assistenziale.
5. **Affidamenti familiari residenziali**, quali interventi di accoglienza, prestati da persone singole o da famiglie, a favore sia di minori che nel proprio nucleo familiare vivono situazioni di pregiudizio anche temporanee, sia di adulti, di anziani o di persone con disabilità, nel cui contesto di vita si ravvisino disagi di ordine organizzativo, abitativo, di salute o di autonomia.
6. **Affidamenti familiari diurni** di minori, a parziale supporto o sostituzione di funzioni genitoriali carenti, pur in presenza di rapporti affettivi adeguati.
7. **Affidamenti di supporto o di “buon vicinato”**, soprattutto di anziani e di persone disabili, con la finalità di offrire sostegno alla domiciliarità, ma anche di facilitare l'accesso alle risorse del territorio e di assicurare accompagnamenti e trasporti, resi più difficili, nel territorio, a chi presenta difficoltà di deambulazione. Si prevede, inoltre, l'estensione del servizio di Buon Vicinato anche a favore di persone svantaggiate, che spesso vivono situazioni di multiproblematicità (adulti “fragili” e soli, alcolisti, dimessi da comunità terapeutiche, persone a rischio di

emarginazione), in attività di supplenza delle loro rete familiare e di sostegno leggero, valorizzando le potenzialità di solidarietà sociale delle persone e dei nuclei familiari.

8. **Inserimenti a carattere residenziale**, in strutture organizzate sul modello della Comunità alloggio nel caso di minori o di mamme con bambini, oppure in residenze, articolate nelle varie tipologie di intensità assistenziale, per l'accoglienza di altri beneficiari quali adulti, anziani o disabili, parzialmente o totalmente non-autosufficienti.
9. **Servizio di Mediazione Culturale e di Informazione**, svolto dai Mediatori Culturali sia presso gli Sportelli informativi e consulenziali aperti agli italiani e agli stranieri, anche non regolari, sia attraverso interventi di mediazione a fianco degli operatori dei servizi del territorio, nella gestione di situazioni in carico e nella corretta comprensione dei modelli culturali di riferimento.

A.2) Azioni e interventi che si intendono sviluppare

1. **Gestione dei Conflitti**: si tratta di un servizio che si realizza in un apposito spazio denominato "Casa dei Conflitti" con sede a Bussoleno, finalizzato ad offrire aiuto nell'affrontare in modo adeguato le situazioni di conflitto che si verificano nei rapporti interpersonali, nelle realtà professionali e nella convivenza sociale, sviluppando sia azioni di mediazione capaci di attenuare le tensioni in atto, sia percorsi di sensibilizzazione/formazione rivolti a vari soggetti del territorio (operatori del Consorzio, dipendenti comunali, Forze dell'Ordine, insegnanti).
2. **Gestione delle Tutelle, delle Curatele e delle Amministrazioni di Sostegno**: promozione di disponibilità, da parte di soggetti privati, allo svolgimento del ruolo di Tutore/Amministratore di Sostegno, fornendo loro adeguati supporti nella gestione tecnico-amministrativa delle situazioni più complesse, in stretta collaborazione con i Comuni.
3. Rivitalizzazione delle esperienze dei gruppi di **Auto-Mutuo-Aiuto (A.M.A.)**, rivelatisi efficaci nella trasformazione delle singole esperienze condivise in risorse per tutti e nel riconoscimento della persona come protagonista attiva nella soluzione dei problemi, anche attraverso la riedizione di corsi di formazione di nuovi "helper" ed il potenziamento delle capacità, spontaneamente insite nei partecipanti, di dar vita a nuovi gruppi, consolidando l'attività di regia delle esperienze in atto.
4. **Consolidamento della rete tra Comuni, Consorzio e ASL per supportare le persone in situazione di "emergenza sociale e sanitaria"**: modalità operativa adottata in attuazione della relativa scheda-azione del PdZ (rif. R5), per affrontare situazioni personali di disagio e/o di emarginazione particolarmente complesse, per la compresenza di plurimi fattori, che richiedono di essere analizzate e affrontate da diversi punti di vista, nella ricerca di soluzioni che solo l'integrazione tra le varie competenze istituzionali rende possibili. Questo lavoro "a rete" prevede, da parte del Distretto Sanitario, nel ruolo di regista del processo e a seguito di segnalazione dell'istituzione maggiormente coinvolta nella problematica (in genere il Comune), la convocazione e il coordinamento dei servizi necessari ad effettuare l'analisi e la valutazione delle situazioni nel modo più completo ed esaustivo possibile (di regola il Medico di Medicina Generale e, in base alle diverse caratteristiche del problema, i Servizi Sociali, di Salute Mentale e/o di Patologia delle Dipendenze, di Igiene e Sanità Pubblica, il Servizio Veterinario, i Carabinieri ecc.) per l'individuazione di comuni strategie di intervento e per la verifica degli esiti.
5. Sensibilizzazione, nei confronti dell'ASL, all'effettuazione del **servizio di trasporto**, analogamente a quanto già in atto per i dializzati, a favore delle persone affette da patologie oncologiche che debbono seguire cicli di terapie presso presidi

ospedalieri collocati al di fuori del territorio del Distretto Sanitario, al fine di assicurare loro sostegno organizzativo in una delicata e complessa fase di vita e di alleggerire il carico assistenziale dei familiari.

B) TUTELA E SOSTEGNO DEL MINORE E DELLA FAMIGLIA

B.1) Servizi ed interventi consolidati

1. **Educativa territoriale**, a favore di minori le cui famiglie vivono una situazione di difficoltà relazionale, educativa ed organizzativa.
2. **Interventi, a favore dei genitori, di indagine, sostegno, affiancamento e/o di vigilanza**, attuati nell'ambito di specifici progetti di tutela dei minori che vivono situazioni di pregiudizio, prevalentemente su mandato delle Autorità Giudiziarie ed in sinergia ed integrazione con i servizi sanitari, in particolare con il Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva.
3. **Consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione**, su specifica richiesta del Tribunale per i Minorenni.
4. **Centro diurno semi residenziale**, quale ulteriore risorsa a tutela dei minori, che si pone come "servizio di integrazione alla famiglia" in quelle situazioni di pregiudizio, anche temporanee, tali da richiedere una permanenza diurna del minore al di fuori del nucleo familiare.
5. **P.E.G.A.S.O.** - Servizio di sostegno al ruolo genitoriale in presenza di situazioni conflittuali di separazione e di divorzio (Mediazione familiare; Terapia familiare).
6. **Spazio Neutro d'Incontro**, che, in base ad un mandato coercitivo emesso dal Tribunale per i Minorenni o dal Tribunale Ordinario, consente l'effettuazione di incontri tra il genitore non affidatario e il/i figlio/i - in caso di separazione o divorzio - oppure tra figli/genitori/altri parenti (es. nonni, fratelli/sorelle) in caso di allontanamento del minore dal nucleo familiare (affidamento familiare o comunità). Tali incontri avvengono alla presenza di operatori che garantiscono, da un lato, la protezione del minore da atteggiamenti pregiudizievoli degli adulti incontrati, dall'altro, l'accompagnamento al mantenimento o alla ricostruzione di legami difficili o da tempo interrotti.
7. **Sportelli di Ascolto negli Istituti scolastici superiori**, attualmente aperti nelle 8 sedi dei 4 Istituti Superiori della Valle, coordinati fra loro e in rete con i servizi e le risorse del territorio, nei quali un operatore offre agli studenti, che attraversano momenti di difficoltà o di crisi evolutiva, accoglienza, ascolto mirato, orientamento e affiancamento nella fase di passaggio da una situazione problematica alla sua soluzione che, in alcuni casi, può richiedere l'invio accompagnato ad altri servizi specifici. L'attività è aperta anche ai genitori in temporanea difficoltà nella crescita dei figli ed agli insegnanti che vogliono riflettere sulla relazione e sulla comunicazione con i ragazzi.

B.2) Azioni ed interventi che si intendono sviluppare:

1. Consolidamento del **Centro per le Famiglie**, recentemente attivato a Bussoleno: è un servizio al quale i cittadini possono agevolmente rivolgersi, senz'altra formalità che una prenotazione telefonica, per trovare aiuto nell'affrontare i normali momenti di difficoltà, di disorientamento e di crisi che comunemente si verificano nelle diverse fasi del ciclo vitale, offrendo un affiancamento nella fase di passaggio dall'esplicitazione del problema all'individuazione della sua soluzione. L'intervento è attuato secondo le tecniche del counselling che puntano alla valorizzazione delle

risorse della famiglia stessa e della sua rete. Particolare attenzione è rivolta ai nuclei con figli in età evolutiva.

2. **Punto Giovani:** è un servizio integrato progettato d'intesa fra il Consorzio e il Distretto Sanitario, in fase di avvio a Bussoleno, in idonei locali comunali messi a disposizione dell'ASL, per realizzare anche localmente un Consultorio specificamente dedicato agli adolescenti e ai giovani, così come già avviene negli altri Distretti dell'ASL, nell'ambito della "Rete Aziendale per l'assistenza all'Adolescenza". Il Punto Giovani, affidato ad un'équipe multidisciplinare, intende offrire ai ragazzi, in un ambiente accogliente e facilmente fruibile, ascolto mirato, orientamento e sostegno ai loro percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali.
3. Potenziamento del **Centro per le Famiglie**, attraverso la creazione di un Tavolo di Coordinamento finalizzato a rendere permanenti e sistematiche, anche ai sensi del Protocollo d'Intesa stipulato nel 2008, la collaborazione e l'integrazione fra il Centro e le Associazioni di Volontariato che sul territorio operano a favore della famiglia e dei minori, per condividere il comune obiettivo del "prendersi cura", per ottimizzare le risorse disponibili e costruire "in rete" risposte convergenti ai bisogni che le famiglie pongono al contesto sociale.
4. Consolidamento e estensione di **forme sistematiche e permanenti di confronto e di collaborazione** con le Istituzioni scolastiche e il coinvolgimento del Consorzio, dei Comuni, dell'ASL (in particolare i Servizi per l'Età Evolutiva) e delle Agenzie educative, finalizzate a:
 - a) creare sempre maggiori sinergie, anche attraverso incontri periodici articolati per aree geografiche omogenee, per scambiare informazioni, approfondire la reciproca conoscenza e ottimizzare le risorse, evitando duplicazioni o vuoti di intervento;
 - b) prevenire e/o individuare precocemente situazioni di disagio, definire tempestive forme di sostegno individuale e/o familiare e costruire progetti educativi integrati;
 - c) rafforzare il metodo della progettazione condivisa, volta alla promozione dell'agio, in ambiti di comune interesse (es. cultura, animazione, sport, ambiente ecc.), anche valorizzando lo strumento del Piano dell'Offerta Formativa (POF), all'interno del quale individuare le azioni a carattere maggiormente preventivo/educativo, su cui far convergere risorse finanziarie integrative;
 - d) consolidare le iniziative condivise finalizzate a favorire la positiva integrazione socio-culturale degli alunni stranieri.
5. Intensificazione delle iniziative di sensibilizzazione volte a suscitare disponibilità al sostegno delle famiglie in difficoltà e all'accoglienza dei minori (affidamento familiare diurno e residenziale) anche attraverso le attività promozionali previste dalla campagna "**Chiamami per nome**", che ha preso avvio nell'ottobre 2009, progettata e realizzata unitamente dagli Enti Gestori facenti capo all'ex ASL 5 e che avrà durata almeno biennale.
6. Sostenere le azioni dei Comuni nella promozione dell'agio e nella prevenzione del disagio minorile e giovanile e riaffermare la centralità dell'Ente Locale nei processi di integrazione delle giovani generazioni nella vita politica, civile ed economica della propria comunità, favorendo:
 - a) il consolidamento di progettualità sovracomunali, in aree territoriali omogenee, così come previsto anche dagli indirizzi regionali in materia e dalla regia provinciale dei Piani Locali Giovani che orientano l'approvazione e il sostegno

finanziario delle proposte progettuali agli obiettivi di integrazione e di lavoro in rete fra enti pubblici e risorse della società;

- b) l'estensione e la differenziazione delle opportunità, delle offerte e degli interventi di aggregazione, di animazione e di socializzazione rivolti all'infanzia, all'adolescenza e all'età giovanile, attraverso progettualità integrate che intercettino e sviluppino le risorse presenti all'interno della comunità a fianco di quelle istituzionali e siano aperte anche all'area del disagio.
7. **Potenziamento e differenziazione dei servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare** in difficoltà, avvalendosi di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, che saranno rappresentate da:
- a) Comunità per minori, collocata nel Comune di Avigliana, che prenderà avvio prossimamente;
 - b) Casa di Accoglienza Beato Rosaz di Susa per donne sole o mamme con figli, che trasferirà la propria attività in struttura più idonea;
 - c) Casa Famiglia per minori "Budrola", che inizierà l'attività nel 2010, sul territorio del Comune di Caprie;
 - d) Famiglie-Comunità, sostenendo la diffusione di tale modalità di accoglienza di minori in difficoltà, caratterizzata dalla disponibilità offerta da famiglie o da coppie, riconosciute idonee per aver maturato esperienza biennale di affidamento familiare, anche contribuendo all'individuazione di unità abitative idonee con la collaborazione dei Comuni, come già avvenuto con il Comune di Almese;
 - e) promozione di progetti di autonomia abitativa "accompagnata", a favore di mamme con bambini, come passaggio evolutivo da un inserimento protetto a una futura indipendenza.

C) TUTELA DELLE PERSONE DISABILI

C.1) Servizi ed interventi consolidati

1. **Assistenza socio educativa** erogata con le modalità riservate a tutti i minori, anche articolata in uno specifico modulo destinato ai disabili adolescenti e giovani, con l'obiettivo di accompagnarli verso la condizione adulta.
2. **Servizio Educativo Disabilità "Solidali"**, è rivolto a disabili adulti e persegue progetti di inclusione sociale, attraverso il lavoro, la formazione professionale e l'inserimento nelle attività di tempo libero e aggregative. Si conferma il convenzionamento con la Provincia di Torino, la collaborazione con il Centro per l'Impiego di Susa e l'attenzione dedicata alla sensibilizzazione della comunità locale per favorire le forme di volontariato e di collaborazione dei cittadini, singoli o associati.
3. **Centri Diurni**, articolati per fasce di età e collocazione territoriale. Sono funzionanti due Centri socio terapeutici a Sant'Antonino e a Susa, un Centro di Addestramento Disabili a Sant'Antonino, un Centro pomeridiano per i minori scolarizzati a Sant'Ambrogio, un Centro pomeridiano per giovani a Condove.
4. **Progetto Gabbianella**, riservato alle famiglie con bambini gravemente disabili di età compresa tra 0 e 6 anni. Si tratta di un servizio di assistenza domiciliare specializzato, molto flessibile nelle forme e nei tempi di erogazione, volto ad alleggerire il carico assistenziale dei genitori, secondo modalità e tempi di svolgimento a loro più funzionali.
5. **Gruppi Appartamento di Avigliana**, si tratta di due appartamenti collocati in alloggi di edilizia residenziale, nei quali persone con disabilità medio-lievi sperimentano la vita parzialmente autonoma, con stili di gestione e di relazione simili alla vita familiare.

6. **Interventi di sollievo** rivolti alle famiglie, che si realizzano attraverso inserimenti temporanei all'interno delle strutture residenziali convenzionate e l'organizzazione di soggiorni estivi.
7. **Accompagnamento per l'accesso ai Centri Diurni**, attraverso un sistema misto che coinvolge sia l'Associazione Croce Rossa Italiana, Sezioni di Susa e di Villardora, sia le Cooperative Sociali che gestiscono gli stessi Centri Diurni, sia il Servizio di Assistenza Domiciliare.
8. **Partecipazione alle Commissioni Tecniche dell'ASL** integrate da personale del Consorzio: Unità di Valutazione Attività e Partecipazione; Unità di Valutazione Minori; Commissioni di Medicina Legale, per gli adempimenti relativi alla Legge 104/92 e alla Legge 68/99.
9. Progetto **Vita Indipendente** finalizzato a facilitare alle persone con disabilità fisica la realizzazione di percorsi di vita autonoma.
10. Convenzione con l'**Associazione Teatrale Fabula Rasa** per la realizzazione del laboratorio di Teatro Integrato, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL e con alcuni Comuni del Consorzio.
11. **Laboratori territoriali di teatro e di tessitura**, attraverso collaborazioni con l'Associazione "Artemuda" e la Chiesa Evangelica Battista.

C.2) Azioni ed interventi che si intendono sviluppare

Il sistema dei servizi per la disabilità, basato sulla centralità della persona, ha sviluppato percorsi integrati e strategie che ampliano la sfera di intervento tradizionale, avvalendosi di nuove collaborazioni. Accanto alla consolidata integrazione con l'ASL e con il privato sociale, si intende valorizzare il confronto continuo con le persone disabili, le loro famiglie, le associazioni e le rappresentanze sociali, in particolare, nel nostro territorio, la Sezione pinerolese dell'ANFFAS, cui le famiglie della zona si sono aggregate e l'Associazione Merope che raccoglie e dà voce alle istanze di persone e famiglie.

1. **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF)**: si tratta di una struttura residenziale realizzata nel Comune di Sant'Antonino, ai sensi della L.R. 43/97 della Regione Piemonte, in grado di ospitare fino a 20 persone adulte con disabilità grave, residenti nei Comuni del Consorzio.
La struttura, che si inserisce e si integra, ampliando e diversificando l'offerta, nella rete dei servizi esistenti e dei progetti sperimentati nell'ambito della disabilità adulta, si propone di assicurare le seguenti prestazioni:
 - a) accoglienza stabile di residenti, individuati prioritariamente fra le persone disabili originarie della Valle di Susa ed attualmente inserite in strutture fuori territorio, per i quali si valuti opportuno il rientro nella zona di provenienza e il riavvicinamento alla rete degli affetti parentali ed amicali;
 - b) ricoveri di sollievo di persone con gravi disabilità – indicativamente per un mese per un massimo di due volte l'anno - a beneficio dell'interessato e del familiare convivente che svolge compiti di cura;
 - c) inserimenti temporanei, in caso di malattia o momentanei impedimenti dei familiari dedicati all'assistenza;
 - d) attività riabilitative, educative e socializzanti diurne, fruibili sia dagli ospiti della struttura sia da persone del territorio, in forte integrazione con le attività previste dal Centro Socio Terapeutico diurno, attiguo alla sede della RAF stessa;
 - e) spazi di accoglienza che offrano servizi diversificati e flessibili a tutte le famiglie di persone disabili residenti sul territorio (colloqui di counselling, sportello informativo, riunioni di gruppi di Auto Mutuo Aiuto ecc.).

2. **Centri Diurni:** si porrà attenzione sia al potenziamento dei posti disponibili e alla loro più omogenea distribuzione territoriale sia all'affinamento della qualità delle offerte, affinché i progetti individualizzati trovino adeguata armonia tra le funzioni assistenziali e quelle abilitative e riabilitative. Si rafforzerà l'impegno alla fruizione, da parte dei Centri, delle opportunità e delle risorse formali e informali dell'ambiente esterno, per favorire l'inserimento delle persone seguite in contesti di normalità, consolidando le reti di collaborazioni intrecciate con i Comuni e con le Associazioni di Volontariato.
3. Consolidamento e potenziamento del **servizio educativo territoriale adolescenti e giovani**, attualmente ancorato all'attività del Progetto Ponte, estendendone la valenza di risorsa del territorio, orientata in particolare all'affiancamento individuale di giovani, dai 16 ai 25 anni, che si avvicinano alla conclusione del percorso scolastico ed alla acquisizione di ruoli adulti, nella sperimentazione di attività di tempo libero, sport, formazione, lavoro, sostenendoli nel perseguimento di obiettivi correlati al progetto di vita.
4. Partecipazione alla definizione di modalità omogenee sul territorio per l'**orientamento scolastico di studenti con disabilità** al termine della scuola secondaria di primo grado; attività che vede il Consorzio partner, insieme all'ASL TO3, della Scuola Polo Liceo Norberto Rosa. Si intende consolidare un modello organizzativo e un percorso per l'orientamento che, attingendo alle sperimentazioni già in atto nelle scuole del territorio e attraverso il coinvolgimento di operatori sociali, sanitari e scolastici, consenta di utilizzare al meglio le offerte valide per la totalità di studenti, inserendovi attenzioni mirate alla disabilità.
5. Proseguimento, sviluppo e formalizzazione, attraverso la stipula di convenzioni, della **collaborazione con le scuole superiori** per lo svolgimento di attività comuni, interne ed esterne alla scuola stessa, sia attraverso il coinvolgimento degli studenti in progetti di volontariato, sia supportando la frequenza di studenti disabili.
6. Partecipazione alla riformulazione **dell'Accordo di Programma per l'Integrazione scolastica** degli studenti con disabilità, che vede coinvolti le Scuole, la Provincia, l'ASL, i Comuni e il Consorzio e dovrà, nel rispetto del bacino territoriale di riferimento, includere il costituendo nuovo Ente Gestore dei Servizi Sociali della Val Sangone e l'unificata Comunità Montana.
7. Verifica della possibilità di delega al Consorzio degli interventi assistenziali e/o educativi a supporto dell'inserimento scolastico degli alunni disabili, espressamente previsti dalla normativa vigente a carico dei Comuni, per una loro realizzazione più omogenea e più funzionale ai singoli progetti di vita degli alunni.
8. **Centro Consulenza ausili informatici "Archimede":** si intende creare, nel territorio della Valle di Susa, un laboratorio di consulenza sugli ausili informatici, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone con limitazioni funzionali, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione sull'eliminazione delle barriere architettoniche, eventi divulgativi sulle potenzialità degli ausili e della demotica, corsi di formazione e di aggiornamento. Il Centro è previsto sia aperto ai cittadini, agli insegnanti e agli operatori che necessitino di informazione/formazione, consulenza informatica ed elettronica e di affiancamento nell'individuazione e nell'utilizzo degli ausili più idonei a rendere i luoghi di vita, di scuola e di lavoro compatibili con le esigenze e le caratteristiche delle persone che vi abitano. La sede si ipotizza presso il Centro Polivalente di Riabilitazione Funzionale di Sant'Antonino.
9. Attivazione di "**alloggi satellite**", in abitazioni rese disponibili dai Comuni o da Associazioni di Volontariato (es. "Pubblica Assistenza Santantoninese"), a favore di

persone disabili, con la finalità di sperimentare un periodo più o meno lungo di vita autonoma monitorata, allenandosi al distacco dalla famiglia di origine oppure alla gestione della quotidianità o alla sperimentazione della convivenza con coetanei.

10. Studio e ricerca, in stretta collaborazione con l'ASL di interventi e servizi mirati alle **persone affette da disturbi dello spettro autistico**; si tratta di una patologia che le ricerche indicano in aumento significativo, sia per la sua diffusione, sia per la maggior capacità diagnostica, e che può beneficiare di successi terapeutici se trattata precocemente. L'intervento è previsto su articoli sulla base di tre età bersaglio: i piccoli in età prescolare e scolare, gli adolescenti e i giovani, gli adulti, attraverso l'offerta di interventi integrati con i competenti servizi sanitari e scolastici. Presupporrà un iniziale percorso formativo degli operatori sociali e sanitari sulle tecniche di "comunicazione alternativa/aumentativa" e sui trattamenti ad oggi ritenuti di maggior efficacia.
11. Studio e ricerca, in stretta correlazione con l'ASL di interventi e servizi mirati alle **persone affette da esiti di traumi**: si tratta di un'emergenza sempre più pressante, rispetto alla quale occorre trovare modalità di approccio, di relazione e di intervento nuovi, di complessa realizzazione. Le persone infatti, spesso giovani, vittime di incidenti stradali o di infortuni o patologie invalidanti, devono poter trovare una nuova dimensione di vita adattando ai limiti imposti dalla patologia lo stile, le abitudini, i legami, le attività precedentemente instaurate.

D) TUTELA DELLE PERSONE ANZIANE

D.1) Servizi ed interventi consolidati

1. **Partecipazione all'Unità di Valutazione Geriatria**: si tratta di una Commissione multidisciplinare, la cui principale funzione consiste nell'individuare, attraverso la valutazione multidimensionale delle persone ultrasessantacinquenni, le risposte idonee a soddisfare i loro bisogni sanitari e assistenziali, privilegiando, ove possibile, il loro mantenimento a domicilio. Gli interventi che possono essere autorizzati sono l'assistenza domiciliare, i contributi economici a sostegno della lungoaassistenza domiciliare, gli affidamenti diurni e residenziali, gli affidamenti intrafamiliari, gli inserimenti nel Centro Diurno per malati di demenza senile o di Alzheimer, gli inserimenti in presidi residenziali convenzionati o in R.S.A. pubbliche.
2. Collaborazione con gli operatori del Distretto Sanitario e con i Presidi Ospedalieri per la realizzazione di progetti tempestivi e consequenziali sia di **dimissioni protette**, attraverso la presa in carico globale, immediatamente successiva alle dimissioni ospedaliere, della persona non autonoma da parte del servizio Cure domiciliari, sia di **continuità assistenziale** per la prosecuzione delle cure presso strutture a valenza sanitaria (presidi di riabilitazione) o presso strutture RAF o RSA. La finalità è di garantire alle persone non autonome la continuità di cure sanitarie e assistenziali, senza soluzioni di continuità, dal momento della dimissione dal Presidio ospedaliero.
3. **Residenze Assistenziali di Salbertrand e Borgone Susa**, destinate ad accogliere anziani con un buon grado di autosufficienza, che per problemi contingenti non possono rimanere al loro domicilio, ai quali vengono garantite prestazioni di tipo alberghiero, assistenziale e ricreativo, tendenti a recuperare e a migliorare la loro autonomia. Considerata la tipologia di R.A. è possibile mantenere l'ospite nella residenza anche qualora subentrino condizioni di non autosufficienza, attraverso la realizzazione di un Piano Assistenziale Individualizzato, autorizzato dalla Commissione UVG, che prevede l'erogazione di prestazioni aggiuntive idonee a soddisfare tutti i nuovi bisogni sanitari e assistenziali.

4. **Telesoccorso e Teleassistenza**, consistente nella pronta risposta ad impellenti necessità dell'utente attraverso l'attivazione telefonica tempestiva del primo soccorso, oltre che in un'attività relazionale che si sviluppa attraverso periodiche telefonate che aiutano ad instaurare un rapporto fiduciario.

D.2) Azioni ed interventi che si intendono sviluppare

L'integrazione tra aspetti sociali ed aspetti sanitari, punto di forza del sistema della sicurezza sociale, è elemento che caratterizza in modo significativo ed irrinunciabile le strategie di intervento a favore delle persone anziane non-autosufficienti. Le azioni che vengono di seguito descritte saranno frutto di coordinamento e di stretta integrazione con l'ASL TO3.

1. Avvio e consolidamento del **Punto Unico di Accoglienza socio-sanitaria (P.A.S.S.)**: tale servizio, finalizzato ad agevolare e semplificare l'accesso e la fruizione dei servizi socio-sanitari alle persone anziane e disabili non autosufficienti ed ai loro familiari, oltre a fornire informazioni di qualità, offre un supporto professionale nella decodifica del bisogno esposto dal cittadino, svolge le istruttorie, in modo congiunto fra operatori sociali e sanitari, inoltra le proposte di intervento alle competenti Commissioni, restituisce l'esito dell'istanza al richiedente e si raccorda con il Servizio sociale e il Servizio Cure domiciliari del Distretto per l'avvio degli interventi autorizzati. Il Punto di Accoglienza, allo scopo di facilitare l'accessibilità dei cittadini e limitare i disagi legati all'ampiezza, alla dispersione territoriale e demografica della Valle, è articolato in una sede centrale a Susa, con apertura giornaliera dal lunedì al venerdì, e tre sedi periferiche collocate rispettivamente ad Avigliana, Condove ed Oulx.
Un ulteriore sviluppo del sistema dei PASS potrà essere rappresentato, con l'obiettivo di raggiungere i comuni più decentrati, dalla creazione di "antenne" dello sportello presso i costituendi Gruppi di Cure Primarie o presso sedi di Comuni che si rendano a tal fine disponibili.
2. Sviluppo dell'attività di sensibilizzazione e di promozione degli **affidamenti familiari di supporto e/o di buon vicinato**, in collaborazione con i Comuni, con i Medici di medicina Generale, le Associazioni ecc, ed attraverso la realizzazione di campagne informative sui giornali locali e sui periodici comunali.
3. Ricognizione delle risorse del territorio (strutturali e di volontariato) al fine di verificare la fattibilità di realizzare **forme di sostegno leggero** ispirate al modello del "condominio solidale", ossia ad una forma di residenzialità dove anziani, soli o in coppia, all'interno di piccole unità abitative, possano mantenere una buona qualità di vita conservando le loro autonomie ed abitudini, ma possano essere supportati in alcune attività, quali ad esempio quelle di carattere alberghiero (pulizie, lavanderia) o rassicurati dalla presenza di persone di riferimento in caso di necessità. Questa tipologia di vita in piccole unità abitative, così come altre eventuali forme di convivenza a piccoli gruppi, dove siano garantite condizioni di sicurezza e di sostegno commisurati al bisogno e sia preservato l'equilibrio fra "vicinanza e autonomia", sono finalizzati ad offrire, a condizioni economiche sostenibili, un'alternativa alla richiesta di inserimento in strutture protette da parte delle persone anziane, soprattutto sole, quando le loro condizioni di autosufficienza sono ancora tali da permettere la tutela della loro domiciliarità.
4. Applicazione del nuovo **"Regolamento finalizzato all'erogazione di contributi economici a sostegno della lungoaassistenza domiciliare di persone non autosufficienti"**, che prevede l'adozione di criteri, omogenei per tutti gli Enti gestori afferenti all'ASL TO3, finalizzati alla valutazione della situazione economica del beneficiario per la quantificazione della sua compartecipazione al costo degli

interventi previsti nel Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) autorizzato dall'UVG. Tale regolamento discende dal Protocollo d'Intesa stipulato tra il Consorzio e l'ASL e attiene i seguenti interventi che possono essere ricompresi nel PAI:

- a) **assistenza domiciliare** svolta da operatori con la qualifica di OSS o da Assistenti familiari in rapporto di lavoro privato, sia ad ore che in convivenza;
- b) **cure familiari** prestate ad un congiunto, attraverso un'assistenza diretta e personale, da parte di chi ha con l'interessato legami di tipo familiare, parentale o di affinità, oppure vi convive anagraficamente o di fatto, (con esclusione dell'assistente familiare convivente per ragioni lavorative);
- c) **affidamenti** - diurni a domicilio della persona non autosufficiente - o residenziali con l'inserimento della persona nel nucleo familiare dell'affidatario: si tratta di interventi di carattere non professionale, prestati, in un'ottica di solidarietà e vicinanza affettiva, da volontari, singoli o famiglie, che si rendono disponibili a sostenere nel quotidiano, con aiuti concreti, anziani singoli o in coppia privi di reti parentali o con familiari fragili e/o impossibilitati ad esercitare un ruolo significativo;
- d) **telesoccorso e teleassistenza**;
- e) **consegna pasti a domicilio**;

Ove accordi e disponibilità locali lo rendano possibile, sarebbe auspicabile realizzare anche il **servizio di consegna farmaci a domicilio**.

5. Sviluppo, in collaborazione con il Distretto Sanitario e con i Responsabili delle strutture residenziali operanti sul territorio di:
 - a) **progetti di accoglienza diurna** a favore di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, a sostegno di famigliari che incontrano difficoltà nel conciliare tempi di lavoro e tempi di cura del congiunto, sia utilizzando la collaborazione con le strutture per anziani già operanti sul territorio, sia promuovendo la realizzazione di un Centro Diurno nella zona di Bussoleno-Susa, considerato che l'unico Centro Diurno attualmente esistente in Valle è collocato a Buttigliera Alta;
 - b) **progetti tendenti a sostenere la domiciliarità** attraverso la messa a disposizione di risorse proprie delle strutture residenziali, a supporto degli anziani che vivono al loro domicilio, per la realizzazione di interventi quali la consegna pasti a domicilio, lavanderia, piccola manutenzione ecc..
6. Attivazione di sinergie volte sia a **migliorare la qualità di vita**, soprattutto quella relazionale, **delle persone ricoverate** in modo definitivo nelle strutture residenziali, con particolare attenzione agli anziani completamente soli, sia a facilitare, con un'adeguata rete di supporti, il rientro al proprio domicilio di coloro che lo desiderano, sia inoltre a valorizzare le competenze e il ruolo delle persone anziane, riconoscendole depositarie di memorie, di saggezza e di valori all'interno della società.
7. Sensibilizzazione, nei confronti dell'ASL, all'estensione all'intero territorio della Valle, di un servizio di **riabilitazione domiciliare** attivabile in tempi brevi, allo scopo sia di evitare/ritardare il decadimento fisico di persone anziane con postumi di fratture o ischemie cerebrali, sia di non aggravare il processo di decadimento cognitivo che può conseguire all'allontanamento dal normale contesto di vita per un ricovero in strutture di riabilitazione.
8. Attivazione delle procedure, di competenza della Commissione di Vigilanza per la valutazione dei requisiti previsti per **l'accreditamento istituzionale delle strutture socio sanitarie** per anziani e per disabili presenti sul territorio. L'accreditamento istituzionale rappresenta una misura ulteriore rispetto all'autorizzazione al funzionamento, in quanto non si limita alla verifica della presenza dei soli requisiti

strutturali e gestionali, ma considera come servizio di qualità il porre la persona e le sue esigenze al centro dell'organizzazione. Vengono pertanto presi in considerazione ulteriori parametri quali ad esempio, la presenza di un sistema di "qualificazione del personale" in funzione degli obiettivi del servizio, il coordinamento con i servizi sanitari e sociali del territorio, l'adozione di un sistema di valutazione e di verifica dei servizi erogati e della Carta dei Servizi, ecc. La certificazione di accreditamento rappresenterà un requisito essenziale perché l'ASL possa stipulare rapporti convenzionali con le citate strutture.

E) TUTELA DELLE PERSONE ADULTE IN DIFFICOLTA'

E.1) Servizi ed interventi consolidati

Per quanto attiene le persone adulte, si rinvia alle azioni e agli interventi consolidati e trasversali a tutti i target di popolazione.

E.2) Azioni ed interventi che si intendono sviluppare

1. Messa a disposizione, da parte del Con.I.S.A., delle reti di collaborazioni intessute nel tempo dai propri operatori, utili a favorire, anche a cura del Servizio di Salute Mentale o del SERT, lo **sviluppo di attività risocializzanti** delle persone loro in carico, attraverso l'inserimento in Associazioni ricreative, sportive e del tempo libero, con il coinvolgimento del Volontariato in azioni di affiancamento e di supporto dei familiari e di integrazione degli operatori.
2. Sviluppo e qualificazione dell'attività del **Tavolo Lavoro**, costituito per iniziativa della Comunità Montana Bassa Val Susa e Val Cenischia con la partecipazione del Centro per l'Impiego, del Consorzio, delle Associazioni di categoria e dei Sindacati, con l'obiettivo di migliorare la sinergia e l'integrazione fra i vari soggetti coinvolti nella problematica, con ruoli anche molto differenti.
Si delineano alcuni ambiti di possibile sviluppo dell'attività del Tavolo Lavoro:
 - a) contribuire ad una corretta lettura dei fabbisogni professionali delle imprese locali, utile ad orientare in modo appropriato le proposte e i progetti formativi delle Agenzie e delle Istituzioni Scolastiche, al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, che si conferma asse strategico e bisogno emergente del territorio;
 - b) promuovere un costante e corretto passaggio di informazioni sulle iniziative che i vari soggetti pongono in essere o delle quali vengono a conoscenza in virtù del loro ambito di intervento;
 - c) contribuire al coordinamento e al monitoraggio delle diverse misure di solidarietà a beneficio dei lavoratori colpiti dalla crisi economica, attuate da enti e soggetti diversi;
 - d) promuovere, nell'esternalizzazione di alcuni servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, la scelta preferenziale di coinvolgimento delle Cooperative Sociali di tipo B, al fine di favorire l'inclusione di lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate.
3. Sviluppare modalità di lavoro integrato, "in rete", fra il Centro per l'Impiego (Cpl), soggetto istituzionalmente deputato alle politiche del lavoro, gli Enti pubblici locali, i Servizi sociali e sanitari, per la realizzazione di azioni preventive e "curative" della disoccupazione di lunga durata e di collocazione/ricollocazione lavorativa a favore di soggetti deboli e a rischio di esclusione sociale e per valorizzare la risorsa lavorativa femminile, anche attraverso percorsi di mediazione e di accompagnamento al lavoro, efficacemente sperimentati dagli operatori del Servizio Solidali.

4. Consolidamento e sviluppo, nell'ambito dell'**assistenza familiare**, delle iniziative e dei servizi integrati, avviati in collaborazione con il Cpl, volti a sperimentare modalità di regolazione pubblica e a introdurre condizioni di trasparenza e di qualità nel mercato del "lavoro di cura", all'interno del quale avviene l'incontro, ancora prevalentemente regolato dal "privato", fra soggetti deboli (da un lato le persone, soprattutto anziane, che necessitano di assistenza ed i loro familiari, dall'altro gli "assistenti familiari", spesso stranieri e di genere femminile, disponibili ad accettare rapporti di lavoro irregolari). L'obiettivo di rendere maggiormente "garantite" le posizioni di entrambi, si intende perseguibile attraverso le seguenti azioni:
 - a) sostenere la qualificazione degli/delle assistenti familiari attraverso percorsi formativi specifici;
 - b) attivare strategie che supportino i lavoratori nel vedere garantite e rispettate le regole contrattuali e soprattutto nel poter beneficiare di un rapporto di lavoro regolare;
 - c) sostenere le famiglie nella scelta e negli adempimenti di regolarizzazione del rapporto di lavoro;
 - d) assicurare, agli anziani coinvolti nel progetto e alle loro famiglie, l'affiancamento di personale OSS nella iniziale fase di inserimento dell'assistente familiare nel nucleo;
 - e) tendere alla realizzazione, nello specifico settore, di un modello integrato di gestione dei servizi di incrocio domanda/offerta, mettendo in rete tutti gli attori a vario titolo coinvolti nel lavoro di cura.
5. Sensibilizzazione ai fenomeni della violenza e del maltrattamento, anche intrafamiliare, delle donne, con attenzione allo studio di strategie di contrasto e alla predisposizione di interventi di accoglienza e di protezione.
6. Ricognizione delle risorse del territorio (strutturali e di volontariato) al fine di verificare la possibilità di realizzare forme di "**residenzialità monitorata**", tendenzialmente a carattere temporaneo, **a favore di adulti "fragili"**, ossia di persone che, per gravi disagi socio-economico-relazionali, vivono situazioni di emarginazione. Il progetto è orientato ad offrire possibilità di coabitazione, in case o appartamenti che assicurino spazi sia comuni sia privati e dove siano garantiti, con modalità e tempistiche variabili e commisurate al bisogno, interventi, svolti da operatori e da volontari, di monitoraggio e di mediazione per favorire la convivenza, e di sostegno per l'accompagnamento, quando possibile, verso più autonomi percorsi di vita. Il progetto di "residenzialità monitorata" vuole rappresentare una più efficace risposta alle esigenze abitative e ai bisogni personali e sociali degli adulti "fragili" e un'alternativa al loro improprio inserimento nelle strutture per anziani, con benèfici effetti anche in termini di corretto utilizzo dei posti letto e di contenimento dei costi.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI